



Giunte e Commissioni

RESOCONTO SOMMARIO

n. 193

Resoconti

Allegati

**GIUNTE E COMMISSIONI**

**Allegato: Notiziario delle delegazioni  
presso le Assemblee parlamentari internazionali**

Sedute di martedì 2 ottobre 2007

## I N D I C E

### Commissioni permanenti

1 <sup>a</sup> - Affari costituzionali . . . . .	<i>Pag.</i>	8
2 <sup>a</sup> - Giustizia . . . . .	»	10
3 <sup>a</sup> - Affari esteri . . . . .	»	23
4 <sup>a</sup> - Difesa . . . . .	»	31
5 <sup>a</sup> - Bilancio . . . . .	»	36
6 <sup>a</sup> - Finanze e tesoro . . . . .	»	38
7 <sup>a</sup> - Istruzione . . . . .	»	48
8 <sup>a</sup> - Lavori pubblici, comunicazioni . . . . .	»	63
9 <sup>a</sup> - Agricoltura e produzione agroalimentare . . . . .	»	70
10 <sup>a</sup> - Industria, commercio, turismo . . . . .	»	75
12 <sup>a</sup> - Igiene e sanità . . . . .	»	80

### Commissioni riunite

2 <sup>a</sup> (Giustizia) e 6 <sup>a</sup> (Finanze e tesoro) . . . . .	<i>Pag.</i>	5
--	-------------	---

### Commissioni bicamerali

Inchiesta sulla criminalità organizzata mafiosa o similare	<i>Pag.</i>	86
Per l'infanzia . . . . .	»	87

### Commissioni monocamerali d'inchiesta

Sul fenomeno degli infortuni sul lavoro . . . . .	<i>Pag.</i>	95
---	-------------	----

### Sottocommissioni permanenti

1 <sup>a</sup> - Affari costituzionali - Pareri . . . . .	<i>Pag.</i>	97
---	-------------	----

---

*N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Alleanza Nazionale: AN; Democrazia Cristiana per le autonomie-Partito Repubblicano Italiano-Movimento per l'Autonomia: DCA-PRI-MPA; Forza Italia: FI; Insieme con l'Unione Verdi-Comunisti Italiani: IU-Verdi-Com; Lega Nord Padania: LNP; L'Ulivo: Ulivo; Per le Autonomie: Aut; Rifondazione Comunista-Sinistra Europea: RC-SE; Sinistra Democratica per il Socialismo Europeo: SDSE; Unione dei Democraticicristiani e di Centro (UDC): UDC; Misto: Misto; Misto-Costituente Socialista: Misto-CS; Misto-Italia dei Valori: Misto-IdV; Misto-Italiani nel mondo: Misto-Inm; Misto-La Destra: Misto-LD; Misto-Movimento politico dei cittadini: Misto-Mpc; Misto-Partito Democratico Meridionale (PDM): Misto-PDM; Misto-Popolari-Udeur: Misto-Pop-Udeur; Misto-Sinistra Critica: Misto-SC.*

---

<i>2<sup>a</sup> - Giustizia - Pareri . . . . .</i>	<i>Pag.</i>	100
<i>3<sup>a</sup> - Affari esteri - Pareri . . . . .</i>	»	101
<i>5<sup>a</sup> - Bilancio - Pareri . . . . .</i>	»	102
<i>7<sup>a</sup> - Istruzione - Pareri . . . . .</i>	»	110
<i>12<sup>a</sup> - Igiene e sanità - Pareri . . . . .</i>	»	111
<i>14<sup>a</sup> - Politiche dell'Unione europea - Pareri . . . . .</i>	»	112

---

<i>CONVOCAZIONI . . . . .</i>	<i>Pag.</i>	113
<b>Allegato: Notiziario delle delegazioni presso le Assemblee parlamentari internazionali . . . . .</b>	<i>Pag.</i>	141



## COMMISSIONI 2<sup>a</sup> e 6<sup>a</sup> RIUNITE

2<sup>a</sup> (Giustizia)

6<sup>a</sup> (Finanze e tesoro)

Martedì 2 ottobre 2007

3<sup>a</sup> Seduta

*Presidenza del Presidente della 6<sup>a</sup> Commissione*

BENVENUTO

*Intervengono i sottosegretari di Stato per la giustizia Scotti e per l'economia e le finanze Grandi.*

*La seduta inizia alle ore 16,10.*

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

**Schema di decreto legislativo recante: «Attuazione della direttiva 2005/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, concernente la prevenzione dell'utilizzo del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento del terrorismo» (n. 129)**

(Parere al Ministro per i rapporti con il Parlamento e le riforme istituzionali, ai sensi dell'articolo 1, commi 3 e 4, della legge 25 gennaio 2006, n. 29. Seguito dell'esame e rinvio)

Si riprende l'esame sospeso nella seduta del 25 settembre scorso.

Intervenendo ad integrazione della relazione, il relatore per la 2<sup>a</sup> Commissione, senatore D'AMBROSIO (*Ulivo*) sottolinea la necessità di una definizione più puntuale dei soggetti destinatari degli obblighi.

Nel ribadire poi le sue perplessità in ordine all'utilità di prevedere un modesto tributo sugli assegni bancari privi della causa di non trasferibilità per un importo superiore di cinque mila euro, egli sottolinea come sia in realtà la disciplina dell'assegno circolare attualmente vigente a prestarsi all'utilizzazione a fini di riciclaggio. In particolare la possibilità della girata in bianco, trasforma di fatto l'assegno circolare in un titolo al portatore del quale è molto difficile ripercorrere i trasferimenti; sarebbe pertanto opportuno prevedere una rigorosa disciplina che tuteli la nominatività del titolo, anche attraverso l'obbligatoria indicazione del codice fiscale.

Il presidente BENVENUTO (*Ulivo*), relatore per la 6<sup>a</sup> Commissione, rileva l'esigenza che, nell'elaborazione dello schema di parere, si tenga conto delle osservazioni che verranno presentate dai soggetti interessati. Dopo aver reso noto che sono già pervenuti alcuni contributi di analisi, propone di attendere la presentazione di osservazioni scritte da parte anche degli altri soggetti interpellati, in modo da completare il quadro informativo di riferimento.

Svolgendo alcune considerazioni di merito, sottolinea l'esigenza che il Governo chiarisca la portata della disposizione contenuta nel comma 10 dell'articolo 49, la quale prevede il versamento della somma di 1,50 euro, a titolo di imposta di bollo, per ciascun modulo di assegno bancario o postale richiesto in forma libera ovvero per ciascuno assegno circolare o vaglia postale (o cambiario) rilasciato in forma libera: in particolare, occorre puntualizzare l'efficacia di tale previsione rispetto alle finalità di contrasto delle attività di riciclaggio, sgombrando il campo dall'ipotesi, invece, che con tale adempimento si intendano perseguire unicamente esigenze di cassa.

Tenuto conto che la prossima settimana i lavori delle Commissioni saranno dedicati all'esame dei documenti di bilancio, il Presidente relatore chiede al Governo la disponibilità ad attendere l'espressione del parere da parte delle Commissioni riunite dopo che si sarà concluso tale *iter* presso la 6<sup>a</sup> Commissione.

Il sottosegretario SCOTTI sottolinea la necessità per il Governo che il parere sia reso quanto prima e comunque entro il 20 ottobre.

Il senatore BONADONNA (*RC-SE*), nel richiamare l'attenzione sull'articolo 6 dello schema di decreto, esprime perplessità in merito al tenore delle previsioni da esso recate sull'istituzione, presso la Banca d'Italia, dell'Unità di informazione finanziaria per l'Italia (UIF). A suo parere, occorre chiarire le finalità e il contenuto del disegno avuto di mira dal Governo, anche in relazione alle prospettive di riorganizzazione dell'Ufficio italiano dei cambi.

Condividendo, in generale, l'obiettivo strategico di potenziare l'Autorità di vigilanza di settore, al fine di conseguire una maggiore efficacia nell'azione di contrasto alle attività di riciclaggio, l'oratore pone tuttavia in evidenza taluni elementi di criticità nell'organizzazione e il funzionamento della UIF. In particolare, commenta criticamente il disegno di riorganizzazione insito nella previsione in commento, paventando al riguardo il rischio che con esso si determini una vera e propria disarticolazione istituzionale, suscettibile di condurre a una situazione di squilibrio e di irrazionalità amministrativa.

Nel concludere il proprio intervento, ribadisce la necessità che il Governo illustri analiticamente le ragioni poste a base dell'intervento normativo in questione.

Il relatore per la 2<sup>a</sup> Commissione, senatore D'AMBROSIO (*Ulivo*) osserva in proposito come in passato l'Ufficio italiano cambi abbia svolto un'attività di contrasto delle operazioni di riciclaggio di notevolissimo livello professionale.

Il senatore CASSON (*Ulivo*) osserva come nello schema di decreto legislativo in esame si parli sempre genericamente di «terrorismo».

In proposito egli osserva che sarebbe opportuno utilizzare un linguaggio più puntuale, che tenga conto delle diverse fattispecie criminose alle quali può essere funzionale l'attività di riciclaggio, ad esempio quella di eversione, che non è esattamente coincidente con quella di terrorismo.

Il sottosegretario SCOTTI, nel ribadire come il Governo terrà nel massimo conto il parere delle Commissioni riunite, segnala che vi è comunque già la disponibilità a modificare una serie di disposizioni, tra le quali in particolare egli segnala quelle di cui agli articoli 12, 13 e 14, in modo da definire meglio gli obblighi e le responsabilità dei professionisti, in modo anche da fugare le giuste perplessità manifestate dalle associazioni di categoria.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

*La seduta termina alle ore 16,25.*

**AFFARI COSTITUZIONALI (1<sup>a</sup>)**

Martedì 2 ottobre 2007

**157<sup>a</sup> Seduta***Presidenza del Presidente*

BIANCO

*Intervengono i sottosegretari di Stato per l'interno Lucidi e per le riforme e le innovazioni nella pubblica amministrazione Scanu.*

*La seduta inizia alle ore 14,45.*

*SULL'INDAGINE CONOSCITIVA CONCERNENTE GLI UFFICI DI DIRETTA COLLABORAZIONE DEI MINISTRI*

In relazione al seguito dell'indagine conoscitiva sugli uffici di diretta collaborazione dei Ministri, il PRESIDENTE propone di affidare ai senatori Calvi e Palma l'incarico di redigere una proposta di documento conclusivo.

La Commissione consente.

*SULL'ESAME DELL'ATTO DEL GOVERNO N. 131, IN MATERIA DI ATTRIBUZIONE DELLA QUALIFICA DI RIFUGIATO*

Dopo interventi sul seguito dell'esame, da parte dei senatori Fernando ROSSI (*Misto-Mpc*), MANTOVANO (*AN*) e SINISI (*Ulivo*), nonché della relatrice AMATI (*Ulivo*), il sottosegretario Marcella LUCIDI si riserva di rispondere in dettaglio alle domande poste dal senatore Mantovano nella seduta del 26 settembre e osserva che presso l'altro ramo del Parlamento è stato avviato l'*iter* delle proposte di riforma della disciplina dell'asilo. Intanto, ricorda che la protezione umanitaria rappresenta una ipotesi distinta dalla protezione sussidiaria introdotta nell'ordinamento con il citato atto del Governo, in quanto applicabile in casi non strettamente legati alla richiesta di asilo da parte di rifugiati. Infine, precisa che il Governo ha ritenuto di non contemplare il diniego dell'asilo quando



il rifugiato può trovare protezione in altre regioni del Paese di origine in cui non si verifica il pericolo di persecuzione, a causa della difficoltà di accertare tali ipotesi.

La Commissione prende atto.

*IN SEDE REFERENTE*

**(1757) BIANCO ed altri. – Interpretazione autentica dell'articolo 1, comma 580, della legge 27 dicembre 2006, n. 296**

(Rinvio del seguito dell'esame)

Su proposta del PRESIDENTE e del relatore SINISI (*Ulivo*), la Commissione conviene di rinviare il seguito dell'esame del disegno di legge in titolo, in quanto la materia è trattata, nel senso proposto dallo stesso disegno di legge, all'articolo 13, comma 2, del decreto-legge n. 159 del 2007, che nella seduta di domani sarà sottoposto all'attenzione della Commissione per la verifica dei presupposti costituzionali.

*INTEGRAZIONE DELL'ORDINE DEL GIORNO*

Il PRESIDENTE avverte che l'ordine del giorno della Commissione è integrato, a partire dalla seduta di domani, mercoledì 3 ottobre, con l'esame del disegno di legge n. 1819, recante conversione in legge del decreto-legge n. 159 del 2007, per il parere sulla sussistenza dei presupposti costituzionali.

La Commissione prende atto.

*La seduta termina alle ore 15,15.*

## GIUSTIZIA (2<sup>a</sup>)

Martedì 2 ottobre 2007

**111<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza del Presidente*

SALVI

*Interviene il sottosegretario di Stato per la giustizia Scotti.*

*La seduta inizia alle ore 14,35.*

### *SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE*

Il presidente SALVI avverte che le sedute della prossima settimana saranno dedicate all'esame e all'approvazione del parere sul disegno di legge finanziaria per l'anno 2008. Al riguardo comunica che l'estensore del parere, senatore Ria, riferirà nella seduta di martedì 9 ottobre.

Il Presidente comunica inoltre che il termine per la presentazione degli emendamenti al disegno di legge n. 1524 in materia di riforma e accelerazione del processo civile, già fissato per oggi alle ore 20, è rinviato, su richiesta del relatore, alle ore 12 di martedì 16 ottobre 2007.

### *IN SEDE REFERENTE*

**(19) Vittoria FRANCO ed altri. – Modifiche al codice civile in materia di cognome dei coniugi e dei figli**

**(26) MANZIONE. – Modifiche al codice civile in materia di cognome della moglie**

**(580) CAPRILI. – Modifiche al codice civile in materia di cognome dei figli**

(Rinviati dall'Assemblea in Commissione, nella seduta antimeridiana del 30 maggio 2007)

(Seguito e conclusione dell'esame congiunto)

Riprende l'esame congiunto, sospeso nella seduta del 18 settembre scorso.

Il PRESIDENTE avverte che, essendo pervenuto il parere di nulla osta da parte della Commissione bilancio, si procederà alla votazione degli emendamenti, già pubblicati in allegato al resoconto della seduta del 25 luglio scorso.

Posti ai voti, con il parere contrario del RELATORE e del rappresentante del GOVERNO, risultano respinti gli emendamenti 1.1, 1.2, 1.3, 1.4, 1.5, 1.6 e 1.7.

Posti ai voti, con il parere favorevole del RELATORE e del rappresentante del GOVERNO, risultano altresì approvati gli identici emendamenti 1.8 e 1.9.

Posto ai voti, è approvato l'articolo 1 nel testo risultante dalle modifiche apportate.

Posti ai voti con il parere contrario del RELATORE e del rappresentante del GOVERNO, risultano respinti gli emendamenti 2.1, 2.2, 2.3, 2.4 e 2.5.

Il relatore, presidente SALVI (*SDSE*), avverte che verranno posti in votazione gli identici emendamenti 2.6, 2.7 e 2.8, la cui eventuale approvazione precluderebbe l'emendamento 2.9.

Intervengono i senatori CENTARO (*FI*), CARUSO (*AN*), CASSON (*Ulivo*) e MANZIONE (*Ulivo*), i quali, dichiarando il proprio voto favorevole sugli emendamenti 2.6, 2.7 e 2.8, convergono sull'opportunità di sopprimere il quarto comma del nuovo articolo 143-*bis*.1 del codice civile, in ragione del suo carattere ultroneo rispetto alla previsione contenuta nel secondo periodo del comma 1.

La senatrice Maria Luisa BOCCIA (*RC-SE*) ritiene opportuno mantenere il quarto comma del nuovo articolo 143-*bis*.1, al fine di rendere più chiara la disciplina, e di ribadire il principio in essa sotteso, orientando in tal modo i comportamenti dei genitori e favorendo l'attività interpretativa degli uffici.

Il relatore, presidente SALVI (*SDSE*), si rimette alla Commissione.

Posti ai voti con il parere contrario del rappresentante del GOVERNO, risultano respinti gli identici emendamenti 2.6, 2.7 e 2.8, risultando pertanto precluso l'emendamento 2.9.

Posto ai voti con il parere contrario del RELATORE e del rappresentante del GOVERNO, risulta respinto l'emendamento 2.10.

Posto ai voti con il parere favorevole del RELATORE e del rappresentante del GOVERNO, è approvato l'emendamento 2.11, risultando pertanto precluso l'emendamento 2.12.

Posto ai voti, è approvato l'articolo 2 nel testo risultante dalle modifiche apportate.

Il PRESIDENTE avverte che si passerà alla votazione dell'emendamento 3.1.

Il senatore CENTARO (*FI*), nel dichiarare il suo voto favorevole, ribadisce quanto affermato in sede di illustrazione in ordine all'opportunità di mantenere l'endiadi «figlio legittimo» e «figlio naturale», in luogo delle nuove definizioni «figlio nato nel matrimonio» e «figlio nato fuori del matrimonio», osservando che il senso di discriminazione sociale potrebbe risultare, con le nuove locuzioni, ancora più evidente.

Il senatore CASSON (*Ulivo*), nel dichiarare il suo voto contrario, ribadisce la necessità di superare definitivamente la locuzione «figlio illegittimo» per coloro che nascono da una relazione extramatrimoniale, onde adeguare la normativa civilistica – in tutti i suoi aspetti – alla mutata sensibilità sociale.

Posto ai voti, con il parere contrario del RELATORE e del Rappresentante del GOVERNO, risulta respinto l'emendamento 3.1.

Il PRESIDENTE, nell'avvertire che si passerà alla votazione dell'emendamento 3.2, rileva che la proposta in esso contenuta può ritenersi assorbita dall'emendamento 8.0.1. Esprime quindi – in qualità di RELATORE – parere contrario.

Posto ai voti, con il parere contrario del RELATORE e del rappresentante del GOVERNO, risulta respinto l'emendamento 3.2.

Posto ai voti, con il parere contrario del RELATORE e del rappresentante del GOVERNO, risulta altresì respinto l'emendamento 3.3.

Posti ai voti, con il parere contrario del RELATORE e del rappresentante del GOVERNO, sono respinti gli emendamenti 4.1, 4.2, 4.3, 4.4, 4.5 e 4.6.

Posto ai voti, con il parere favorevole del RELATORE e del rappresentante del GOVERNO, è approvato l'emendamento 4.7, risultando altresì preclusi gli emendamenti 4.8 e 4.9.

Posto ai voti, con il parere contrario del RELATORE e del rappresentante del GOVERNO, è respinto l'emendamento 4.10.

Posto ai voti, con il parere favorevole del RELATORE e del rappresentante del GOVERNO, è approvato l'emendamento 4.11.

Posto ai voti, risulta approvato l'articolo 4 nel testo risultante dalle modificazioni approvate.

Posti ai voti, con il parere favorevole del RELATORE e del rappresentante del GOVERNO, risultano approvati gli emendamenti 5.1, 5.2 e 5.3.

Posto ai voti, è approvato l'articolo 5 nel testo risultante dalle modificazioni approvate.

Posti ai voti, con il parere contrario del RELATORE e del rappresentante del GOVERNO, risultano respinti gli emendamenti 6.1, 6.3 e 6.5.

Posti ai voti, con il parere favorevole del RELATORE e del rappresentante del GOVERNO, risultano approvati gli emendamenti 6.2 e 6.4.

Posto ai voti, risulta approvato l'articolo 6 nel testo risultante dalle modificazioni approvate.

Posti ai voti, con il parere contrario del RELATORE e del rappresentante del GOVERNO, sono respinti gli emendamenti 7.1 e 7.2.

Il PRESIDENTE avverte che verrà posto in votazione l'emendamento 7.3.

Il senatore BULGARELLI (*IU-Verdi-Com*) riformula l'emendamento nel senso di specificare la procedura per l'inserimento, in aggiunta al proprio, del cognome materno. Al riguardo egli ritiene necessario prevedere una dichiarazione da rendere, personalmente o con comunicazione scritta recante sottoscrizione autenticata, all'ufficiale dello stato civile, il quale procederà all'annotazione nell'atto di nascita.

L'oratore ritiene anche opportuno sopprimere, ritenendola ultronea, la previsione che l'istanza non debba essere motivata.

Posto ai voti, con il parere favorevole del RELATORE e del rappresentante del GOVERNO, risulta approvato l'emendamento 7.3 nel testo così riformulato.

Posto ai voti, con il parere favorevole del RELATORE e del rappresentante del GOVERNO, risulta altresì approvato l'emendamento 7.4. L'emendamento 7.5 è ritirato.

Posti ai voti, è approvato l'articolo 7 nel testo risultante dalle modificazioni apportate.

Il PRESIDENTE avverte che verrà posto in votazione l'emendamento 8.2.

Il senatore BULGARELLI (*IU-Verdi-Com*) propone una riformulazione dell'emendamento nel senso di prevedere che l'aggiunta del cognome dell'altro genitore abbia luogo con dichiarazione resa di persona o con comunicazione scritta recante sottoscrizione, congiuntamente dagli esercenti la potestà genitoriale, ovvero dall'unico esercente in via esclusiva, rivolta all'ufficiale dello stato civile, il quale procederà alla annotazione, nello stato di nascita del minore, dell'aggiunta del cognome dell'altro genitore.

Posto ai voti, con il parere favorevole del RELATORE e del rappresentante del GOVERNO, risulta pertanto approvato l'emendamento 8.2 nel testo così riformulato.

Posto ai voti, è approvato l'articolo 8 nel testo risultante dalle modificazioni apportate.

Il PRESIDENTE avverte che si passerà alla votazione dell'emendamento 8.0.1.

Il senatore CARUSO (*AN*) rileva che il conferimento al Governo di una delega legislativa può costituire uno strumento utile al fine di procedere all'eventuale coordinamento della normativa civilistica coinvolta, nel rispetto dei principi e criteri direttivi indicati.

Il senatore CASSON (*Ulivo*), pur dichiarando il suo voto favorevole all'emendamento, esprime alcune perplessità sull'assenza, nella delega conferita al Governo, di un'indicazione più puntuale dei principi e dei criteri direttivi cui attenersi.

Il relatore, presidente SALVI (*SDSE*), esprime parere favorevole sull'emendamento 8.0.1, ad eccezione dell'ultima parte, volta a fissare a 360 giorni il periodo di *vacatio legis*, ritenendo sufficiente il termine, previsto nel disegno di legge, di 180 giorni. Chiede quindi al presentatore di riformulare l'emendamento, espungendo la modifica al comma 1 dell'articolo 9, relativa all'entrata in vigore della legge.

Il senatore CARUSO (*AN*) riformula l'emendamento nel senso indicato dal Relatore.

Posto ai voti, con il parere favorevole del RELATORE e del rappresentante del GOVERNO, è approvato l'emendamento 8.0.1 nel testo così riformulato.

Posto ai voti, con il parere favorevole del RELATORE e del rappresentante del GOVERNO, risulta altresì approvato l'emendamento 8.0.2.

Il PRESIDENTE avverte che verrà posto in votazione l'emendamento 8.0.3.

Il relatore, presidente SALVI (*SDSE*), propone al presentatore di riformulare l'emendamento nel senso di sostituire, all'espressione «figli legittimi, naturali», l'altra «figli nati nel matrimonio e figli nati al di fuori del matrimonio». Propone inoltre che tale emendamento sia votato come comma aggiuntivo al comma 1 dell'articolo 3.

Il senatore CENTARO (*FI*) concorda.

Posto ai voti, con il parere favorevole del RELATORE e del rappresentante del GOVERNO, risulta approvato l'emendamento 8.0.3 così come riformulato e nella sua nuova collocazione come comma 1-*bis* dell'articolo 3 del disegno di legge.

Il PRESIDENTE pone quindi in votazione, nel testo risultante dalla modificazione proposta, l'articolo 3, che risulta approvato. Risultano pertanto assorbiti gli emendamenti 9.1 e 9.2.

Il PRESIDENTE chiede se vi siano iscritti a parlare in dichiarazione di voto finale.

Il senatore D'ONOFRIO (*UDC*) dichiara il voto favorevole del suo Gruppo, rilevando che il testo risultante dal lavoro della Commissione si palesa notevolmente migliorativo rispetto ai disegni di legge originariamente presentati. Al riguardo osserva che la disciplina così approvata configura un metodo di trasmissione del cognome non affidato al capriccio dei singoli, ma volto a garantire, nella scelta del cognome da attribuire al figlio, il ruolo paritario dei due genitori e il conseguente identico valore sociale – ai fini della trasmissione del cognome – delle famiglie d'origine di ciascun coniuge.

Il senatore DIVINA (*LNP*) esprime il voto contrario del suo Gruppo interrogandosi in primo luogo sulla opportunità di una modifica che, a suo avviso, non risponde alle esigenze più profonde della società italiana.

Quanto alla disciplina introdotta dal disegno di legge, l'oratore mette in luce che il venir meno della continuità del cognome da una generazione a un'altra, da una parte crea notevole confusione di carattere amministrativo, in ragione della difficoltà di ricostruire la genealogia dei cittadini italiani, dall'altra determina un *vulnus* al significato storico, oltretutto affettivo, dell'appartenenza familiare, valore particolarmente sentito nell'Italia del Nord. L'oratore rileva altresì che l'introduzione di tale disciplina incide negativamente sullo *status* dei cittadini portatori di due cognomi, dei quali uno richiami storicamente la provenienza geografica della famiglia.

Il senatore CARUSO (AN) dichiara il voto favorevole del suo Gruppo, riservandosi di formulare un giudizio più consapevole, alla luce della approfondita lettura del testo del disegno di legge risultante dalla approvazione degli emendamenti.

Egli osserva che, in ogni caso, il provvedimento in titolo, intervenendo su una materia delicatissima sulla quale si è consolidata una tradizione giuridica plurisecolare, richiede molta attenzione e un approccio umile e consapevole.

Il senatore CENTARO (FI), nel dichiarare il voto favorevole del suo Gruppo, evidenzia il valore sociale e simbolico di una riforma che, intervenendo sulla disciplina dell'attribuzione dei cognomi, coinvolge valori sociali e tradizioni storiche.

Egli rileva inoltre che la disciplina introdotta, riconoscendo ai genitori la facoltà di modificare l'ordine di trasmissione del cognome, finirà probabilmente per far prediligere il cognome più rappresentativo e socialmente più qualificante.

In conclusione, l'oratore, riservandosi di valutare, nel corso dell'esame in Assemblea, eventuali ulteriori modifiche, ritiene che il testo risultante dall'approvazione degli emendamenti in Commissione si palesa più coerente e conforme all'intera disciplina civilistica rispetto ai disegni di legge inizialmente presentati.

Il senatore DI LELLO FINUOLI (RC-SE), nel dichiarare il voto favorevole del suo Gruppo, esprime un profondo apprezzamento per il lavoro svolto in Commissione, il quale offre alla società italiana uno strumento di civiltà giuridica, garantendo ai cittadini maggiori spazi di libertà e una più piena eguaglianza sostanziale fra i coniugi.

Il senatore CASSON (Ulivo) dichiara il voto favorevole del suo Gruppo al disegno di legge in titolo, rilevando come esso risponda ai bisogni più profondi della società moderna. Rileva inoltre che il testo così modificato appare notevolmente migliore rispetto alle proposte iniziali, dal momento che, riconoscendo ai genitori la facoltà di modificare l'ordine dei cognomi, rappresenta la soluzione più adeguata e più omogenea al vigente sistema civilistico.



Il senatore BULGARELLI (*IU-Verdi-Com*), nel dichiarare il voto favorevole al testo proposto dal relatore, condivide le osservazioni formulate dal senatore Casson, valutando altresì positivamente la scelta di consentire una possibile applicazione retroattiva della disciplina.

Il senatore MANZIONE (*Ulivo*) esprime il suo dissenso rispetto alle dichiarazioni svolte, a nome del suo Gruppo, dal senatore Casson. Al riguardo egli ritiene che sarebbe stato più opportuno intervenire esclusivamente per eliminare la obbligatoria trasmissione del cognome paterno, senza procedere ad innovazioni, radicali e foriere di possibile confusione, sulla materia particolarmente delicata della trasmissione del cognome ai nuovi nati.

Ritenendo che il testo, anche nella sua versione emendata, contiene non poche aporie, dichiara di non partecipare alla votazione.

La Commissione dà mandato al relatore di riferire in Assemblea nei termini emersi dall'esame in Commissione

*IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO*

**Schema di decreto legislativo recante: «Recepimento della direttiva 2005/36/CE relativa al riconoscimento delle qualifiche professionali» (n. 134)**

(Parere al Ministro per i rapporti con il Parlamento e le riforme istituzionali, ai sensi dell'articolo 1, commi 3 e 4, della legge 25 gennaio 2006, n. 29. Esame e rinvio)

Riferisce alla Commissione il senatore MANZIONE (*Ulivo*), il quale osserva che lo schema di decreto legislativo in titolo recepisce la Direttiva comunitaria 2005/36/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 7 settembre 2005, che disciplina il riconoscimento – negli Stati membri diversi da quelli di origine – delle qualifiche professionali acquisite da cittadini comunitari.

Il relatore osserva che l'obiettivo di garantire a coloro che hanno acquisito una qualifica professionale in uno Stato membro il diritto di accesso alla stessa professione e il diritto di esercitarla in un altro Stato membro con gli stessi diritti e le stesse condizioni dei cittadini di quest'ultimo appare decisamente condivisibile.

Quanto al titolo 1 dello schema, il relatore si sofferma in primo luogo sull'ambito di applicazione del decreto *ratione materiae*, rilevando come esso disciplini esclusivamente le cosiddette professioni «regolamentate». Al riguardo, egli ritiene opportuno specificare meglio, all'articolo 1, che, tra i soggetti esclusi dall'ambito di applicazione del provvedimento, vi siano anche coloro che svolgono attività in materia di trasporto, di intermediari di assicurazione e revisore dei conti, continuando tale attività ad essere disciplinate da specifiche norme comunitarie.

Il relatore svolge quindi alcune considerazioni sull'ambito di applicazione del decreto *rationae personae*, rilevando criticamente che le sue disposizioni non troveranno applicazione ai cittadini degli Stati membri dell'Unione Europea titolari di qualifiche professionali non acquisite in uno Stato membro, per i quali infatti continueranno ad applicarsi le disposizioni vigenti.

Dopo aver svolto alcune considerazioni illustrative sugli effetti del riconoscimento e sull'autorità competente a decidere sul riconoscimento della qualifica, il relatore si riferisce sull'attribuzione, al Dipartimento per il coordinamento delle politiche comunitarie della Presidenza del Consiglio dei Ministri, del compito di «punto nazionale di contatto», nonché di coordinamento nazionale presso la Commissione Europea.

Il relatore valuta positivamente l'introduzione di un sistema di cooperazione amministrativa tra le competenti autorità dello Stato di origine e dello Stato membro di stabilimento, nonché di un sistema di scambio di informazioni volto a garantire un migliore livello di conoscenza del professionista in mobilità oggetto di specifica procedura di riconoscimento, in particolare per quel che attiene alle sanzioni disciplinari e penali.

Il relatore passa quindi all'illustrazione del titolo II dello schema di decreto il quale, oltre a fissare il principio generale secondo cui la natura temporanea o occasionale della prestazione di servizi sul territorio nazionale è oggetto di valutazione da parte dell'autorità deputata al riconoscimento della qualifica, consente l'applicazione, a carico del prestatore, delle norme disciplinari previste dall'ordinamento italiano per la professione corrispondente a quella che è ammesso ad esercitare.

Il relatore si sofferma quindi sugli adempimenti necessari per l'esercizio della prestazione temporanea ed occasionale, mettendo in luce gli aspetti più rilevanti e soffermandosi in particolare su quanto previsto per alcune professioni sensibili per la salute e la sicurezza pubblica.

Il relatore passa ad una diffusa illustrazione del titolo III dello schema in titolo, il quale disciplina la procedura per il riconoscimento di una professione in regime di stabilimento. Dopo aver puntualmente illustrato gli adempimenti previsti per il riconoscimento, il relatore svolge alcune considerazioni sul riconoscimento delle professioni oggetto delle cosiddette direttive di sistema generale, rilevando come esso si basi sul principio della reciproca fiducia tra Stati e su un preciso sistema di qualifiche. Al riguardo, egli osserva che il riconoscimento della qualifica si fonda sulla catalogazione in cinque livelli delle possibili formazioni previste per l'accesso ad una professione, i quali risultano chiaramente graduati sulla base della struttura della formazione, volta a stabilire le condizioni per il riconoscimento. Il relatore svolge alcune riflessioni sulla cosiddetta «piattaforma comune», introdotta dalla direttiva 2005/36/CE, rilevando come essa sia costituita dall'insieme dei criteri comuni idonei a colmare le differenze sostanziali individuate tra i vari Stati membri nei requisiti

di formazione per una determinata professione. In proposito, l'oratore osserva che l'esigenza dello strumento della piattaforma comune derivi dal fatto che i percorsi formativi per l'accesso ad una professione sono molto diversi nei vari Stati membri che la regolamentano, e che tale diversità renda meno fluida la mobilità proprio in ragione della presenza di possibili misure compensative richieste dalle autorità dello Stato ospite.

Dopo aver svolto brevi considerazioni sull'ipotesi di riconoscimento sulla base dell'esperienza professionale, l'oratore si sofferma diffusamente sul riconoscimento sulla base delle condizioni minime di formazione, che costituisce un tipo di riconoscimento fondato sulla conformità alle condizioni minime di formazione previste dallo schema in titolo.

Il relatore, dopo aver svolto alcune brevi considerazioni sul titolo IV dello schema in titolo, recante disposizioni finali, riferisce delle osservazioni pervenute da alcune Commissioni permanenti, in particolare su quelle pervenute dalla Commissione igiene e sanità. Al riguardo ritiene particolarmente congrua l'indicazione, contenuta nel parere della 12<sup>a</sup> Commissione, circa l'opportunità di codificare la figura dell'infermiere coordinatore, oggi soggetta ad eccessiva discrezionalità nella sua individuazione. Il relatore conclude infine soffermandosi sul parere reso, sullo schema di decreto, dalla Conferenza Stato-Regioni.

Il relatore comunica infine di aver depositato una relazione scritta a disposizione dei commissari.

Il PRESIDENTE dichiara aperta la discussione generale.

Il senatore DIVINA (*LNP*) segnala la delicata questione relativa al riconoscimento della qualifica di maestro di sci, rispetto alla quale l'Italia gode di una deroga alle direttive che impongono il riconoscimento delle qualifiche ottenute all'estero, in base alla decisione della Commissione europea del 25 luglio 2000, che le consente di imporre particolari corsi o periodi di formazione a chi intenda svolgere la professione di maestro di sci avendo ottenuto il relativo titolo in un altro Stato dell'Unione.

Tale deroga è applicata nella provincia di Trento in maniera paradossale, nel senso che ai cittadini italiani che abbiano ottenuto il diploma di maestro di sci all'estero è richiesto il conferimento di ulteriori titoli, cosa che non è richiesta agli altri cittadini comunitari che abbiano ottenuto il titolo nel loro paese o in un altro paese dell'unione europea.

Egli ritiene pertanto che nel parere della Commissione debba essere sancito il principio che nessuna disposizione dell'adottando decreto legislativo possa essere interpretata nel senso di permettere discriminazioni di cittadini italiani e cittadini di altri stati membri in merito alle modalità di riconoscimento delle qualifiche professionali ottenute in uno Stato dell'Unione.

Il PRESIDENTE rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

**Schema di decreto interministeriale recante ripartizione dello stanziamento iscritto nello stato di previsione della spesa del Ministero della giustizia, relativo a contributi in favore di enti, istituti, associazioni, fondazioni ed altri organismi, per l'anno 2007 (n. 165)**

(Parere al Ministro della giustizia, ai sensi dell'articolo 32, comma, 2 della legge 28 dicembre 2001, n. 448. Esame. Parere favorevole)

Riferisce alla Commissione il senatore CARUSO (AN), il quale osserva che lo schema di decreto in titolo prevede un congruo stanziamento a vantaggio del centro nazionale di prevenzione e difesa sociale di Milano, in ragione del ruolo attivo svolto dall'ente nei settori legati al sistema della prevenzione del crimine, della giustizia penale e della difesa sociale, nonchè in ragione delle numerose iniziative e della cospicua attività di ricerca promossa soprattutto nel campo dell'amministrazione della giustizia. Propone quindi alla Commissione un parere favorevole senza osservazioni.

Senza discussione, la Commissione approva all'unanimità il parere favorevole proposto dal relatore.

*La seduta termina alle ore 16.*

**EMENDAMENTI AL TESTO PROPOSTO  
DAL RELATORE PER I DISEGNI DI LEGGE  
NN. 19, 26, 580**

**Art. 6.**

**6.4 (testo 2)**

CARUSO, VALENTINO, BUCCICO, MUGNAI

*Al comma 2, all'articolo 27 legge 4 maggio 1983, n. 184, e successive modificazioni ivi richiamato, sostituire il secondo comma con i seguenti:*

«Si applicano le disposizioni dell'articolo 143-ter del codice civile.

Se l'adozione è disposta nei confronti della moglie separata, ai sensi dell'articolo 25, comma 5, l'adottato assume il solo cognome della medesima».

---

**Art. 7.**

**7.3 (testo 2)**

DE PETRIS, DONATI, BULGARELLI

*Al comma 1, capoverso «Art. 33», ivi richiamato, dopo il comma 2 inserire il seguente:*

«2-bis. Il figlio maggiorenne, al quale sia stato attribuito il solo cognome paterno sulla base della normativa vigente al momento della nascita e non abbia fatto ricorso alle procedure di cui al Titolo X, può aggiungere al proprio il cognome materno con dichiarazione resa, personalmente o con comunicazione scritta recante sottoscrizione autenticata, all'ufficiale dello stato civile, che procede all'annotazione nell'atto di nascita».

*Conseguentemente, al comma 3, sostituire le parole: «Le dichiarazioni di cui ai commi 1 e 2» con le seguenti: «Le dichiarazioni di cui ai commi 1, 2 e 2-bis».*

---

**Art. 8.****8.2 (testo 2)**

DE PETRIS, DONATI, BULGARELLI

*Aggiungere, in fine, il seguente comma:*

«1-bis. Nel caso di minorenni nati prima dell'entrata in vigore della presente legge, nonché di minori nati successivamente che abbiano fratelli viventi nati dagli stessi genitori, è possibile l'aggiunta del cognome dell'altro genitore con dichiarazione resa, di persona o con comunicazione scritta recante sottoscrizione, congiuntamente dagli esercenti la potestà genitoriale, ovvero dall'unico esercente in via esclusiva e rivolta all'ufficiale dello stato civile, il quale procede all'annotazione nello stato di nascita del minore dell'aggiunta del cognome dell'altro genitore.».

---

**8.0.3 (testo 2)**

CENTARO

*Dopo l'articolo inserire il seguente:***«Art. 8-bis.**

I figli nati nel matrimonio, nati fuori dal matrimonio, riconosciuti, adottati sono titolari degli stessi diritti e dei medesimi doveri».

---

**AFFARI ESTERI, EMIGRAZIONE (3<sup>a</sup>)**

Martedì 2 ottobre 2007

**74<sup>a</sup> Seduta (antimeridiana)**

*Presidenza del Vice Presidente*

TONINI

*Interviene il vice ministro degli affari esteri Danieli.*

*La seduta inizia alle ore 10,55.*

*IN SEDE REFERENTE*

*(1800) Ratifica ed esecuzione dell'Accordo che modifica l'Accordo di partenariato a Cotonou tra i membri del gruppo degli Stati dell'Africa, dei Caraibi e del Pacifico, da un lato, e la Comunità europea e i suoi Stati membri, dall'altro, con allegati, dichiarazioni e Atto finale, firmato a Cotonou il 23 giugno 2000, fatto a Lussemburgo il 25 giugno 2005; dell'Accordo interno tra i rappresentanti dei Governi degli Stati membri, riuniti in sede di Consiglio, che modifica l'Accordo interno del 18 settembre 2000 relativo ai provvedimenti da prendere ed alle procedure da seguire per l'applicazione dell'Accordo di partenariato ACP-CE, fatto a Lussemburgo il 10 aprile 2006; dell'Accordo interno tra i rappresentanti dei Governi degli Stati membri, riuniti in sede di Consiglio, riguardante il finanziamento degli aiuti comunitari forniti nell'ambito del quadro finanziario pluriennale per il periodo 2008-2013 in applicazione dell'Accordo di partenariato ACP-CE e lo stanziamento degli aiuti finanziari ai paesi e territori d'oltremare ai quali si applica la parte quarta del Trattato CE, fatto a Bruxelles il 17 luglio 2006*

*(Rinvio del seguito dell'esame)*

Riprende l'esame sospeso nella seduta del 27 settembre scorso.

Il presidente relatore TONINI, non essendo pervenuti i restanti pareri attesi da parte delle Commissioni consultate, propone di rinviare alla successiva seduta il seguito dell'esame del disegno di legge in titolo, di cui ricorda l'urgenza posto che si tratta di adempiere agli impegni assunti dall'Italia con i paesi *partners* dell'Unione europea e del gruppo Africa-Caraibi-Pacifico in merito alla ratifica dell'Accordo di Cotonou.

La Commissione conviene ed il seguito dell'esame è quindi rinviato.

*La seduta termina alle ore 11.*

**75<sup>a</sup> Seduta (pomeridiana)**

*Presidenza del Presidente*  
DINI

*Interviene il vice ministro degli affari esteri Danieli.*

*La seduta inizia alle ore 16.*

*IN SEDE REFERENTE*

**(1586) Ratifica ed esecuzione della Convenzione tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica di Lettonia per evitare le doppie imposizioni in materia di imposte sul reddito e sul patrimonio e per prevenire le evasioni fiscali, con Protocollo aggiuntivo, fatta a Riga il 21 maggio 1997, e relativo Scambio di Note, effettuato a Roma il 9 dicembre 2004**

(Seguito e conclusione dell'esame)

Riprende l'esame sospeso nella seduta del 17 luglio scorso.

Il presidente DINI avverte che sono pervenuti i pareri delle Commissioni consultate e che la Commissione può procedere alla conclusione dell'esame del provvedimento in titolo.

La relatrice Maria BURANI PROCACCINI (*FI*) dà conto dei pareri pervenuti e rileva, in particolare, che la Commissione bilancio ha reso un parere condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, ad una riformulazione delle clausole di copertura finanziaria.

Illustra pertanto l'emendamento 3.1 (allegato al resoconto della presente seduta) volto a recepire il suddetto parere.

Su proposta del presidente DINI, previa verifica del numero legale, con distinte votazioni, la Commissione approva quindi l'emendamento 3.1 e conferisce mandato alla relatrice a riferire favorevolmente all'Assemblea sul disegno di legge in esame con le modificazioni testé approvate.

**(1729) Ratifica ed esecuzione del Trattato di estradizione tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo del Canada, fatto a Roma il 13 gennaio 2005, approvato dalla Camera dei deputati**

(Seguito e conclusione dell'esame)

Riprende l'esame sospeso nella seduta del 18 settembre scorso.



Il presidente DINI avverte che, in relazione all'esame del disegno di legge in titolo, sono pervenuti i pareri delle Commissioni consultate ovvero sono scaduti i relativi termini.

Non essendovi ulteriori richieste di intervento, propone pertanto di conferire mandato al relatore Mele a riferire favorevolmente all'Assemblea chiedendo l'autorizzazione a svolgere la relazione orale.

Previa verifica del numero legale, la Commissione approva, infine, la proposta del Presidente.

*(1751) Ratifica ed esecuzione della Convenzione in materia di assistenza giudiziaria penale tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica algerina democratica e popolare, fatta ad Algeri il 22 luglio 2003*

(Esame e rinvio)

Il relatore MANTICA (AN), riferisce sul provvedimento in esame, il quale reca la ratifica di una Convenzione volta ad intensificare e facilitare la cooperazione in materia di assistenza giudiziaria penale tra Italia e l'Algeria. In linea generale, tale Convenzione si inserisce nel quadro di una più stretta collaborazione perseguita dall'Italia con i paesi dell'area mediterranea con l'obiettivo di intensificare la lotta alla criminalità. Dall'intensificarsi dei rapporti con l'Algeria, in particolare, soprattutto con riferimento all'incremento dei flussi migratori, si è reso necessario pervenire alla conclusione di tale Accordo al fine di far fronte ai sempre più frequenti casi in cui la giustizia di uno dei due paesi viene chiamata ad occuparsi di fatti commessi da cittadini dell'altro.

Nell'ambito delle disposizioni generali contenute al Titolo I, all'articolo 1 è sancito l'impegno di ciascuna delle Parti a prestare la più ampia assistenza nello svolgimento dei procedimenti giudiziari penali secondo le regole processuali della Parte richiesta. Tale assistenza comprende, in particolare, la notificazione di citazioni o di altri atti giudiziari, l'interrogatorio di indiziati o imputati, lo svolgimento di atti di procedura relativi all'acquisizione di prove, il trasferimento di persone detenute (nei casi previsti dall'articolo 8 della Convenzione in esame), la trasmissione di sentenze penali e degli estratti del casellario giudiziale, nonché delle informazioni relative alle condanne e ogni altra forma di assistenza prevista dalla legislazione della Parte richiesta. L'assistenza invece non comprende l'esecuzione di provvedimenti restrittivi della libertà personale, né l'esecuzione di pene o misure sanzionatorie. In proposito rileva che, nonostante non si faccia esplicito riferimento alle fattispecie incriminatrici sanzionate con la pena di morte quale condizione impeditiva alla collaborazione in campo penale, tale assunto risulta tuttavia contemplato nel più ampio richiamo, di cui all'articolo 2, alla possibilità di rifiutare l'assistenza nel caso che gli atti richiesti siano contrari ai principi fondamentali dello Stato cui è rivolta la richiesta.

Il Titolo II, invece, concerne l'attuazione dei citati obblighi di assistenza, prevedendo una dettagliata disciplina processuale al riguardo, con particolare riferimento a quel che concerne la trasmissione di atti e di oggetti, la notificazione degli atti e la comparizione delle persone. È altresì presente una puntuale disciplina delle spese, sostenute di norma, ai sensi dell'articolo 15 del titolo III, dalla Parte richiesta.

Tra le disposizioni meritevoli di attenzione, evidenzia poi l'ampliamento della previsione relativo alla comparizione del teste detenuto contenuta nell'articolo 8: essa potrà realizzarsi non solo per lo svolgimento di atti di ricognizione o di confronto, ma per qualsiasi attività di indagine e di giudizio.

Segnalando che il testo dell'Accordo in esame è stato elaborato in coerenza con i più recenti orientamenti internazionali in materia di cooperazione giudiziaria penale, precisa che il disegno di legge si compone di quattro articoli, concernenti, rispettivamente, l'autorizzazione alla ratifica, l'ordine di esecuzione, le norme di copertura degli oneri finanziari – quantificati nella misura di 24.100 euro annui a decorrere dal 2007 – e l'entrata in vigore.

Alla luce delle suddette considerazioni propone di riferire favorevolmente all'Assemblea sul disegno di legge n. 1751.

Su proposta del presidente DINI la Commissione conviene, infine, di rinviare il seguito dell'esame.

**(1630) *Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di coproduzione cinematografica tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica argentina, con Allegato, fatto a Roma il 16 ottobre 2006***

(Esame e rinvio)

Il relatore POLLASTRI (*Ulivo*) riferisce alla Commissione rilevando come l'Accordo in esame sostituisca il precedente Accordo concluso con l'Argentina in tema di coproduzione cinematografica – firmato a Roma il 9 dicembre 1987 e ratificato ai sensi della legge n. 306 del 1989 – che già aveva tracciato un quadro normativo di riferimento nella prospettiva dello sviluppo delle relazioni culturali e commerciali tra i due paesi e che ora viene aggiornato con le modifiche ritenute necessarie alla luce dell'applicazione del citato Accordo e del mutato contesto normativo internazionale, soprattutto a livello comunitario.

In particolare, tra le principali innovazioni, segnala l'articolo 1, che in primo luogo precisa il significato di «coproduzione cinematografica» in termini più estensivi rispetto alla precedente formulazione, tenendo conto dei progressi tecnologici intervenuti nel settore, e individua altresì, quale autorità italiana competente per l'applicazione dell'Accordo, il Ministero per i beni e le attività culturali, Direzione generale per il cinema, nella nuova denominazione rispetto alla vigente. I successivi articoli 2 e 3 confermano i principali contenuti dell'attività di coproduzione, stabilendo

che i film coprodotti, una volta ricevuta l'approvazione da parte delle competenti Autorità nazionali, godono degli stessi vantaggi dei film nazionali, ove realizzati da imprese che posseggono una buona organizzazione tecnica e una riconosciuta reputazione professionale. In tema di realizzazione di coproduzioni, ai sensi dell'articolo 4, si ammette la possibilità di effettuare le riprese, oltre che sul territorio dei rispettivi paesi, anche su quello di paesi terzi purché debitamente autorizzate, e per quanto concerne i requisiti dei prestatori d'opera si contempla altresì, oltre al possesso della cittadinanza italiana o argentina, anche il possesso della cittadinanza dell'Unione europea, confermando ad ogni modo la facoltà di potersi avvalere di personale tecnico e artistico di altri paesi, ove autorizzata. Particolari novità si registrano in tema di apporti dei rispettivi coproduttori (articolo 5), potendo variare nella misura che va dal 10 al 90 per cento, invece che dal 20 all'80 per cento come precedentemente stabilito.

Si confermano inoltre le disposizioni in tema di produzioni multilaterali con paesi con cui almeno una delle Parti ha sottoscritto accordi di coproduzione (articolo 6), di possesso del negativo originale da parte di entrambi i coproduttori (articolo 7), di ripartizione dei proventi tra i coproduttori in misura corrispondente alla percentuale dei rispettivi apporti (articolo 10), di presentazione di film con la dicitura «coproduzione italo-argentina» ovvero «coproduzione argentino-italiana» (articolo 14), nonché infine di partecipazione a Festival internazionali da parte del coproduttore maggioritario (articolo 15).

Con riferimento alla partecipazione finanziaria, si stabilisce – innovando rispetto alla disciplina precedente – che il saldo sia versato nel termine di centoventi giorni, piuttosto che di sessanta, dalla data di consegna di tutto il materiale necessario per la realizzazione della versione nella lingua del coproduttore minoritario (articolo 9). Per quanto concerne la commercializzazione delle coproduzioni, si prevede una disciplina volta a regolare le esportazioni in paesi ove le importazioni siano contingentate, imputandole al contingente della Parte che abbia le migliori possibilità di sfruttamento (articolo 13).

Si detta infine una disciplina dettagliata, rispetto alla precedente formulazione, circa le funzioni della Commissione mista, che, oltre al riconosciuto potere di proposta di eventuali modifiche dell'Accordo da sottoporre alle rispettive autorità di Governo, è altresì competente a esaminare l'equilibrio complessivo delle coproduzioni in relazione al numero delle stesse, all'ammontare degli investimenti e agli apporti partecipativi. Tale organo è composto da funzionari, registi e produttori di entrambe le Parti e si riunisce una volta ogni due anni, alternativamente in ciascun paese. Al riguardo, all'articolo 3 del disegno di legge – diversamente da quanto riscontrato nel precedente Accordo – sono quantificati gli oneri finanziari relativi alle spese di funzionamento della citata Commissione e si precisa la relativa copertura.

Alla luce delle suddette considerazioni propone di riferire favorevolmente all'Assemblea sul disegno di legge n. 1630.

Su proposta del PRESIDENTE, che dà conto dei pareri delle Commissioni 5<sup>a</sup> e 7<sup>a</sup> già pervenuti, in attesa di acquisire i restanti pareri, la Commissione conviene, infine, di rinviare il seguito dell'esame.

*(1800) Ratifica ed esecuzione dell'Accordo che modifica l'Accordo di partenariato a Cotonou tra i membri del gruppo degli Stati dell'Africa, dei Caraibi e del Pacifico, da un lato, e la Comunità europea e i suoi Stati membri, dall'altro, con allegati, dichiarazioni e Atto finale, firmato a Cotonou il 23 giugno 2000, fatto a Lussemburgo il 25 giugno 2005; dell'Accordo interno tra i rappresentanti dei Governi degli Stati membri, riuniti in sede di Consiglio, che modifica l'Accordo interno del 18 settembre 2000 relativo ai provvedimenti da prendere ed alle procedure da seguire per l'applicazione dell'Accordo di partenariato ACP-CE, fatto a Lussemburgo il 10 aprile 2006; dell'Accordo interno tra i rappresentanti dei Governi degli Stati membri, riuniti in sede di Consiglio, riguardante il finanziamento degli aiuti comunitari forniti nell'ambito del quadro finanziario pluriennale per il periodo 2008-2013 in applicazione dell'Accordo di partenariato ACP-CE e lo stanziamento degli aiuti finanziari ai paesi e territori d'oltremare ai quali si applica la parte quarta del Trattato CE, fatto a Bruxelles il 17 luglio 2006*

(Seguito e conclusione dell'esame)

Riprende l'esame sospeso nella seduta antimeridiana odierna.

Il presidente DINI ricorda l'esigenza di procedere rapidamente alla conclusione dell'*iter* del provvedimento in esame alla luce dell'impegno assunto dall'Italia di ratificare gli Accordi in titolo entro la fine del 2007.

Il relatore TONINI (*Aut*) dà conto dei pareri pervenuti segnalando, in particolare, che la Commissione bilancio ha reso condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Illustra pertanto l'emendamento 3.1 (pubblicato in allegato al presente resoconto) volto a recepire il suddetto parere modificando le clausole di copertura finanziaria.

Previa verifica del numero legale, il presidente DINI pone in votazione, quindi, l'emendamento 3.1, che risulta approvato.

Non essendovi ulteriori richieste di intervento, su proposta del PRESIDENTE, la Commissione conferisce infine mandato al relatore a riferire favorevolmente all'Assemblea sul disegno di legge in esame con le modificazioni testé approvate.

*La seduta termina alle ore 16,25.*

**EMENDAMENTO AL DISEGNO DI LEGGE N. 1586****Art. 3.****3.1**

IL RELATORE

*Sostituire l'articolo 3 con il seguente:*

«Art. 3. - 1. Agli oneri derivanti dalla presente legge, valutati in 51.000 euro annui a decorrere dal 2007, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 2007-2009, nell'ambito dell'unità previsionale di base di parte corrente «Fondo speciale» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2007, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero degli affari esteri.

2. Il Ministro dell'economia e delle finanze provvede al monitoraggio degli oneri di cui alla presente legge, anche ai fini dell'adozione dei provvedimenti correttivi di cui all'articolo 11-ter, comma 7, della legge 5 agosto 1978, n. 468, e successive modificazioni.

3. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.».

**EMENDAMENTO AL DISEGNO DI LEGGE N. 1800****Art. 3.****3.1**

IL RELATORE

*Sostituire l'articolo 3 con il seguente:*

«Art. 3. - 1. Per il finanziamento degli aiuti del decimo Fondo europeo di sviluppo, previsto ai sensi dell'articolo 1, comma 2, lettera *a*) dell'Accordo di cui all'articolo 1, comma 1, lettera *c*) della presente legge, pari a 100 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2008, si provvede per ciascuno degli anni 2008 e 2009, nell'ambito delle risorse di cui alla legge 15 marzo 1986, n. 81. Per gli anni 2010 e successivi la dotazione dei contributi è quantificata ai sensi dell'articolo 11, comma 3, lettera *d*) della legge 5 agosto 1978, n. 468, e successive modificazioni.».

## DIFESA (4<sup>a</sup>)

Martedì 2 ottobre 2007

112<sup>a</sup> Seduta

*Presidenza del Presidente*  
DE GREGORIO

*Interviene il sottosegretario di Stato per la difesa Casula.*

*La seduta inizia alle ore 15.50.*

*IN SEDE CONSULTIVA*

**(1629) *Ratifica ed esecuzione di due Protocolli relativi alla Convenzione internazionale di cooperazione per la sicurezza della navigazione aerea (EUROCONTROL), fatti a Bruxelles, rispettivamente, il 27 giugno 1997 e l'8 ottobre 2002, e norme di adeguamento dell'ordinamento interno***

(Parere alla 3<sup>a</sup> Commissione. Esame. Parere favorevole)

Riferisce, in sostituzione della relatrice Villecco Calipari, il presidente DE GREGORIO (*Misto-Inm*), il quale illustra diffusamente il contenuto del disegno di legge, evidenziandone i profili di competenza della Commissione e proponendo conclusivamente l'espressione di un parere favorevole. Fornisce altresì alla senatrice Pisa un chiarimento in ordine ai profili di competenza della Commissione difesa.

Il sottosegretario CASULA auspica una rapida conclusione dell'*iter* del provvedimento.

La Commissione, presente il prescritto numero di senatori, approva quindi all'unanimità la proposta di parere formulata dal relatore.

*(1800) Ratifica ed esecuzione dell'Accordo che modifica l'Accordo di partenariato a Cotonou tra i membri del gruppo degli Stati dell'Africa, dei Caraibi e del Pacifico, da un lato, e la Comunità europea e i suoi Stati membri, dall'altro, con allegati, dichiarazioni e Atto finale, firmato a Cotonou il 23 giugno 2000, fatto a Lussemburgo il 25 giugno 2005; dell'Accordo interno tra i rappresentanti dei Governi degli Stati membri, riuniti in sede di Consiglio, che modifica l'Accordo interno del 18 settembre 2000 relativo ai provvedimenti da prendere ed alle procedure da seguire per l'applicazione dell'Accordo di partenariato ACP - CE, fatto a Lussemburgo il 10 aprile 2006; dell'Accordo interno tra i rappresentanti dei Governi degli Stati membri, riuniti in sede di Consiglio, riguardante il finanziamento degli aiuti comunitari forniti nell'ambito del quadro finanziario pluriennale per il periodo 2008 - 2013 in applicazione dell'Accordo di partenariato ACP - CE e lo stanziamento degli aiuti finanziari ai paesi e territori d'oltremare ai quali si applica la parte quarta del Trattato CE, fatto a Bruxelles il 17 luglio 2006*

(Parere alla 3<sup>a</sup> Commissione. Esame. Parere favorevole)

Il presidente relatore DE GREGORIO (*Misto-Inm*), illustra il disegno di legge in titolo, segnalando che esso contiene la ratifica congiunta di tre accordi, strettamente interconnessi. Questa interconnessione è dovuta al fatto che con il primo accordo vengono apportate alcune modifiche all'Accordo originario di Cotonou; con il secondo viene regolato il periodo transitorio che intercorre fra la data della firma dell'Accordo predetto e quella della sua entrata in vigore; con il terzo viene assicurata la copertura finanziaria necessaria all'attuazione della politica di sviluppo comunitaria.

La tempestiva ratifica dei predetti accordi si rende necessaria affinché il ricorso agli aiuti nell'ambito del X FES, principale strumento di assistenza comunitaria agli stati dell'Africa, Caraibi e Pacifico, continui ad essere effettivo anche successivamente al 31 dicembre 2007.

Con riferimento alla prima ratifica, il Presidente relatore precisa che l'accordo di Cotonou è volto a stimolare ed accelerare lo sviluppo economico, sociale e culturale degli Stati ACP, a contribuire alla pace e alla sicurezza ed a favorire un clima politico stabile e democratico. La revisione di questo accordo non ha portato a una rinegoziazione generale della struttura, ma al perfezionamento della cooperazione politica e finanziaria, attraverso l'introduzione di misure volte a rafforzare e migliorare l'efficienza nella programmazione e nell'uso delle risorse. Soffermandosi in particolare sugli aspetti di competenza della Commissione, il Presidente relatore precisa che, in base all'articolo 11, i contraenti si impegnano a collaborare per impedire le attività mercenarie e a condannare tutti gli atti di terrorismo; a tal fine, come previsto agli articoli 11-*bis* e 11-*ter*, decidono di scambiarsi informazioni sui gruppi terroristici e sulle loro reti di sostegno, nonché opinioni sui mezzi e i metodi utilizzati nella lotta al terrorismo. Inoltre, le parti stabiliscono di cooperare per combattere il fenomeno della proliferazione delle armi di distruzione di massa, attraverso la creazione di un sistema efficace di controlli nazionali all'esportazione di beni legati alle armi di distruzione di massa.

Il secondo accordo regola invece i contributi degli Stati membri al IX FES, la ripartizione fra gli strumenti finanziari e il funzionamento del Comitato FES.



Il terzo accordo stabilisce infine la ripartizione per Stato membro dell'ammontare del finanziamento degli aiuti comunitari ai paesi ACP e con i paesi PTOM per il periodo 2008-2013, la ripartizione per strumento finanziario, nonché le risorse messe a disposizione dalla BEI a valere sulle risorse sue proprie. Questo accordo interno fa seguito alla decisione del Consiglio europeo del dicembre 2005 di destinare 22.682 milioni di euro al finanziamento della cooperazione con i paesi ACP ed i PTOM; l'importo verrà fornito dagli Stati membri attraverso il FES e l'Italia è il quarto donatore dopo Germania, Francia e Gran Bretagna, con 2.916.905.200 di euro su sei anni, a decorrere dal 2008. Le decisioni sull'uso delle risorse restano affidate al Comitato FES, presieduto dalla Commissione, dove all'Italia è attribuito un voto ponderato corrispondente a 129.

Considerate le finalità dell'iniziativa legislativa in questione, il Presidente relatore propone conclusivamente l'espressione di un parere favorevole.

Nessuno chiedendo la parola, dopo un breve intervento del sottosegretario CASULA, che ringrazia per la celerità con la quale è stato esaminato il provvedimento, presente il prescritto numero di senatori, la Commissione unanime approva la proposta di parere favorevole formulata dal relatore.

#### *IN SEDE REFERENTE*

**(1685) RAMPONI.** – *Modifica della legge 4 ottobre 1988, n. 436, in materia di procedura per gli approvvigionamenti della Difesa*

(Esame e rinvio)

Riferisce alla Commissione il relatore PERRIN (*Aut*), il quale illustra il contenuto del disegno di legge, specificando che la legge n. 436 del 1988, in materia di semplificazione e controllo delle procedure previste per gli approvvigionamenti centrali della Difesa, dispone che i programmi relativi all'ammodernamento e rinnovamento dei sistemi d'arma siano direttamente approvati con decreto del Ministro della difesa allorché si tratti di programmi finanziati attraverso gli ordinari stanziamenti di bilancio. In tal caso, va comunque acquisito il previo parere delle competenti Commissioni parlamentari, con modalità e forme rimesse ai regolamenti delle Camere. Il termine per l'espressione del parere è di trenta giorni dalla richiesta e, ove esso decorra senza che le Commissioni si siano pronunciate, si intende che esse non reputino di doversi esprimere. Il meccanismo in realtà non riesce ad assicurare un efficace ruolo di controllo al Parlamento, attesa la mancanza di cogenza del parere in questione. L'iniziativa legislativa in oggetto intende appunto attribuire forza vincolante al parere formulato dalle Commissioni difesa delle due Camere, affinché il Parlamento possa svolgere un'attività di controllo più incisiva.

Interviene per primo il sottosegretario CASULA, il quale dichiara che il Governo non condivide il contenuto del provvedimento, nell'opinione che si richiederebbe altrimenti alle Commissioni lo svolgimento di una istruttoria tecnica del tutto impraticabile e che rischierebbe di paralizzare qualsiasi acquisizione.

Il presidente DE GREGORIO sottolinea che l'iniziativa legislativa in esame va in direzione di una riaffermazione del ruolo e delle prerogative delle Commissioni parlamentari, che a suo giudizio merita piena condivisione.

Ha quindi la parola la senatrice PISA (*SDSE*), la quale dichiara innanzitutto, sia pure con rammarico, di dissentire dall'opinione espressa dal rappresentante del Governo. Il disegno di legge va a suo giudizio, diversamente da quanto sostenuto dal sottosegretario Casula, in direzione della trasparenza e della tutela delle prerogative del Parlamento. Non rileva a suo avviso la mancata disponibilità, da parte delle Commissioni parlamentari, di elementi tecnici, che il Governo potrebbe comunque ad esse fornire. In ogni caso, l'esito finale è comunque una decisione di carattere politico, che non può che pertenerne al Parlamento. In questo senso, ella sollecita anzi la messa a disposizione della Commissione di un piano complessivo degli armamenti di cui si intendono dotare le Forze Armate, tanto più atteso che le ingenti risorse o richieste di tali acquisizioni vengono sottratte ad altri obiettivi, e innanzitutto a obiettivi di carattere sociale.

Il senatore NIEDDU (*Ulivo*), pur condividendo *la ratio* ispiratrice del disegno di legge, avanza tuttavia perplessità sull'approdo finale, per ragioni di ordine generale. Al riguardo, ricorda che è da tempo aperto in Italia un dibattito relativo ai rispettivi ruoli e funzioni del Parlamento e dell'Esecutivo. Nella lunga fase di transizione apertasi all'inizio degli anni novanta, si è affermata la tendenza ad attribuire all'Esecutivo poteri più ampi e robusti, in ragione della maggiore complessità degli interessi economici in gioco e della necessità di rispondere prontamente alle accresciute esigenze della competizione sul piano globale. Il disegno di legge in esame si muove in una direzione antitetica, spostando l'assetto e gli equilibri in direzione del Parlamento. Va tuttavia osservato che gli elementi relativi all'acquisizione dei sistemi d'arma sono tutti contenuti nella tabella di bilancio di competenza della Commissione difesa, che il Parlamento può modificare e integrare, come peraltro avviene per gli stanziamenti concernenti tutti i Dicasteri. Se dunque si intende spostare a favore del Parlamento il pendolo dei compiti e delle funzioni, occorrerebbe semmai promuovere una modifica di carattere generale. Per queste ragioni, pur condividendo l'ispirazione del disegno di legge e la finalità di garantire una maggiore efficacia al parere della Commissione difesa, manifesta perplessità per la formulazione dell'iniziativa, avanzando altresì il timore che essa possa dare luogo a un sostanziale immobilismo delle scelte.

In considerazione dell'imminente inizio dei lavori dell'Assemblea, il presidente DE GREGORIO rinvia il seguito dell'esame e toglie la seduta.

*La seduta termina alle ore 16.35.*

**BILANCIO (5<sup>a</sup>)**

Martedì 2 ottobre 2007

**130<sup>a</sup> Seduta***Presidenza del Presidente***MORANDO**

*Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Casula.*

*La seduta inizia alle ore 16,20.*

**SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE**

Il presidente MORANDO, tenuto conto dell'esigenza di iniziare l'esame della Nota di aggiornamento al Documento di programmazione economico-finanziaria e che la seduta dell'Assemblea di domani ha inizio alle ore 9, propone di anticipare alle ore 8,30 la seduta della Commissione, già convocata per le ore 9, di domani, mercoledì 3 ottobre. Propone pertanto di integrare l'ordine del giorno delle sedute già convocate per l'intera settimana con l'esame della Nota di aggiornamento al DPEF e con l'esame, ai sensi dell'articolo 126 del Regolamento, dei profili contenutistici e della copertura del disegno di legge finanziaria per il 2008, per il parere da rendere al Presidente del Senato, in quanto assegnati. Infine, propone di sconvocare la seduta della Commissione di giovedì 4 ottobre, alle ore 14, per consentire di dare inizio alle audizioni preliminari all'esame dei documenti di bilancio.

Conviene la Commissione.

**INTEGRAZIONE DELL'ORDINE DEL GIORNO. ANTICIPAZIONE DELLA SEDUTA DELLA COMMISSIONE ANTIMERIDIANA DI DOMANI. SCONVOCAZIONE DELLA SEDUTA POMERIDIANA DI GIOVEDÌ**

Il presidente MORANDO avverte che l'ordine del giorno delle sedute già convocate per la settimana in corso è integrato con l'esame, in sede consultiva, della Nota di aggiornamento al DPEF (Doc. LVII n. 2-bis) e

con il parere al Presidente del Senato, sul disegno di legge n. 1817 (legge finanziaria 2008), ai sensi dell'articolo 126, commi 3 e 4, del Regolamento.

Avverte quindi che la seduta antimeridiana della Commissione, già convocata per domani, mercoledì 3 ottobre, alle ore 9, è anticipata alle ore 8,30, mentre la seduta già convocata per giovedì 4 ottobre, alle ore 14, non avrà luogo.

Prende atto la Commissione.

*La seduta termina alle ore 16,30.*

**FINANZE E TESORO (6<sup>a</sup>)**

Martedì 2 ottobre 2007

**122<sup>a</sup> Seduta***Presidenza del Presidente***BENVENUTO**

*Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Tononi.*

*La seduta inizia alle ore 15,15.*

**IN SEDE CONSULTIVA**

**(Doc. LVII, n. 2-bis) Nota di aggiornamento al Documento di programmazione economico-finanziaria relativo alla manovra di finanza pubblica per gli anni 2008-2011**

(Parere alla 5<sup>a</sup> Commissione. Esame e rinvio)

Sul documento in titolo riferisce alla Commissione il senatore BARBOLINI (*Ulivo*), soffermandosi, per quanto di competenza, sul quadro macroeconomico di riferimento: in proposito, richiama il passaggio contenuto nella Nota, secondo il quale i mercati finanziari mondiali sono attualmente interessati da forti turbolenze indotte dalla crisi dei mutui *subprime* statunitensi. Fa infatti presente che le stime di crescita dell'economia americana sono state riviste al ribasso per il 2008, mentre, per quanto riguarda l'impatto sull'economia italiana, rileva che è necessario attendere il pieno dispiegarsi degli effetti della turbolenza finanziaria per una valutazione completa del fenomeno.

Sottolinea quindi che le stime per la crescita del prodotto interno lordo per il 2008 dovrebbero essere riviste al ribasso, con lievi effetti negativi anche per gli anni seguenti: si prevede infatti che la crescita si attesti all'1,5 per cento rispetto all'1,9 indicato nel Documento di programmazione economico-finanziaria.

In riferimento al quadro di finanza pubblica per il prossimo triennio, il relatore osserva che l'andamento delle entrate tributarie ha evidenziato nel periodo giugno-agosto una sensibile accentuazione della tendenza positiva: rispetto al miglioramento emerso in sede di elaborazione delle stime contenute del DPEF, la successiva evoluzione ha rafforzato la dina-

mica positiva in atto portando a valutare per il 2007 un maggior gettito tributario per circa 6 miliardi rispetto a quanto previsto nel DPEF. Il miglioramento del gettito conferma la tendenza, a suo avviso indiscutibile, di un progressivo allargamento della base imponibile, ed anche di una maggiore efficacia dell'azione di contrasto all'evasione fiscale adottata dal Governo.

Secondo la Nota in illustrazione, la linea di intervento mira a sostenere lo sviluppo economico, finanziando, da un lato, gli investimenti in infrastrutture (nei settori del trasporto ferroviario e autostradale) e, dall'altro, prevedendo l'adozione di misure nell'area della fiscalità, con riguardo anche alle famiglie.

Precisato che l'utilizzazione delle maggiori disponibilità emerse comporta una ricomposizione del conto delle Amministrazioni pubbliche, evidenza che l'indebitamento netto per l'anno in corso, scontando gli effetti dei nuovi interventi, si colloca al 2,4 per cento del PIL, un decimo di punto in meno rispetto a quanto stimato nel DPEF.

Dopo aver fatto cenno alle misure di attuazione degli obblighi europei di riduzione del disavanzo, ribadendo che l'indebitamento netto tendenziale in rapporto al PIL risulta in miglioramento, il relatore si sofferma sugli obiettivi programmatici di finanza pubblica nel triennio 2008-2011, richiamando le stime di quantificazione dell'avanzo primario e del debito pubblico, in punti percentuali rispetto al PIL.

Dopo aver commentato la nuova articolazione in missioni e programmi del bilancio dello Stato, focalizza l'attenzione sugli strumenti mediante i quali si procederà all'adozione della decisione di bilancio. In proposito la Nota in illustrazione menziona la presentazione di un provvedimento d'urgenza recante misure di semplificazione fiscale e di sostegno alla spesa per investimenti, incidendo esclusivamente sui saldi di finanza pubblica del 2007. Passa poi in rassegna i disegni di legge collegati alla decisione di bilancio, sottolineando il rilievo di quelli che intervengono sui costi della politica, sulla riforma del *Welfare* nonché sulle politiche di sostegno ai non autosufficienti e le politiche sociali e della famiglia.

Conclude la propria illustrazione, dando compiutamente conto dell'aggiornamento del livello del saldo netto da finanziare per l'anno 2008 rispetto alle previsioni contenute nel Documento di programmazione economico-finanziaria e commentando le misure relative ai piani di rientro delle Regioni.

Il presidente BENVENUTO propone di proseguire l'esame del documento in titolo nella seduta antimeridiana di domani.

La Commissione conviene.

Il seguito dell'esame è pertanto rinviato.

*IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO*

**Schema di decreto legislativo recante: «Recepimento della direttiva 2005/19/CE del Consiglio che modifica la direttiva 90/434/CEE relativa al regime fiscale comune da applicare alle fusioni, alle scissioni, ai conferimenti d'attivo e agli scambi d'azioni concernenti società di Stati membri diversi» (n. 138)**

(Parere al Ministro per i rapporti con il Parlamento e le riforme istituzionali, ai sensi dell'articolo 1, commi 3 e 4, della legge 25 gennaio 2006, n. 29. Seguito e conclusione dell'esame. Parere favorevole condizionato)

Si riprende l'esame sospeso nella seduta pomeridiana del 26 settembre scorso.

La senatrice THALER AUSSERHOFER (*Aut*) illustra la proposta di parere favorevole con condizione (pubblicato in allegato al resoconto della seduta) sottolineando il valore dell'indicazione concernente la non retroattività delle disposizioni concernenti l'articolo 37-*bis* del Decreto del Presidente della Repubblica n. 600, in linea con la più volte richiamata esigenza di rispetto puntuale della prescrizione contenuta nella legge n. 212 del 2000 (Statuto dei diritti del contribuente), oggetto, da ultimo, dell'importante risoluzione votata dalla 6<sup>a</sup> Commissione, approvata all'unanimità, in relazione al referto della Corte dei Conti sulla applicazione dello stesso Statuto (*Doc. XXIV*, n. 6).

Dopo gli interventi in dichiarazione di voto favorevole dei senatori EUFEMI (*UDC*) e Paolo FRANCO (*LNP*), interviene il presidente BENVENUTO, apprezzando in particolare, la continuità del parere espresso dalla relatrice rispetto allo strumento di indirizzo approvato all'unanimità nell'agosto scorso sull'applicazione dello Statuto del contribuente.

Il sottosegretario TONONI si riserva di valutare la possibilità di accogliere il parere condizionato, esprimendo peraltro l'impegno a che tale parere possa essere tenuto in considerazione dal Governo.

Il senatore PEGORER (*Ulivo*) nel preannunciare il voto favorevole a nome della propria parte politica, sottolinea il valore del parere proposto dalla senatrice Thaler Ausserhofer e ritiene quindi opportuno che il Governo possa accogliere integralmente tale indicazione.

Dopo un intervento del presidente BENVENUTO – a giudizio del quale la dichiarazione del rappresentante del Governo assume un particolare rilievo in relazione alla condizione posta nel parere di rispetto integrale del principio della irretroattività delle norme tributarie – il sottosegretario TONONI ribadisce l'impegno a far sì che il Governo possa accogliere favorevolmente il parere, pur evidenziando l'opportunità di un approfondimento ulteriore sul punto.



A giudizio del senatore EUFEMI (*UDC*) l'orientamento espresso dal rappresentante del Governo appare ambiguo e non tiene conto del valore politico del pronunciamento unanime della Commissione finanze e tesoro sul rispetto dello Statuto del contribuente: sollecita quindi un chiarimento rispetto alla portata del parere illustrato dalla senatrice Thaler Ausserhofer.

A giudizio del senatore Paolo FRANCO (*LNP*) è opportuno che il rappresentante del Governo dia una risposta inequivoca rispetto all'accoglimento o meno del parere formulato dalla senatrice Thaler Ausserhofer, fermo restando ovviamente la facoltà dell'Esecutivo di emanare il decreto legislativo in via definitiva con le correzioni e le modifiche che ritiene necessarie. L'atteggiamento del rappresentante del Governo, inoltre, non sembra tener conto dell'orientamento pressoché unanime della Commissione sulla questione in commento anche in considerazione del fatto che i gruppi di opposizione hanno garantito la presenza del numero legale e si apprestano a votare a favore del parere illustrato.

A giudizio del senatore BONADONNA (*RC-SE*) il parere predisposto dalla senatrice Thaler Ausserhofer sottolinea un aspetto sul quale la Commissione si è già più volte pronunciata all'unanimità con un orientamento di rilevante valore politico. A suo parere quindi non può essere sottaciuta una valutazione politica di un'eventuale orientamento del Governo difforme rispetto alle osservazioni contenute nel parere.

Verificata la presenza del numero legale per deliberare, la proposta di parere, posta ai voti, è approvata all'unanimità.

**Schema di decreto legislativo recante: «Recepimento della direttiva 2004/109/CE del Parlamento europeo e del Consiglio sull'armonizzazione degli obblighi di trasparenza riguardanti le informazioni sugli emittenti i cui valori mobiliari sono ammessi alla negoziazione in un mercato regolamentato e che modifica la direttiva 2001/34/CE» (n. 128)**

(Parere al Ministro per i rapporti con il Parlamento e le riforme istituzionali, ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 25 gennaio 2006, n. 29. Seguito e conclusione dell'esame. Parere favorevole con osservazioni)

Si riprende l'esame sospeso nella seduta del 19 settembre scorso.

Il relatore D'AMICO (*Ulivo*) illustra una proposta di parere favorevole con osservazioni (pubblicata in allegato al resoconto) sottolineando l'apprezzamento per la previsione che i soggetti obbligati a dare comunicazione alla Consob e alle società partecipate del superamento del 2 per cento del capitale, tengano conto anche della detenzione di strumenti derivati. Sottolinea inoltre come il parere inviti il Governo a ridurre il periodo entro il quale la relazione finanziaria semestrale viene trasmessa, prima della pubblicazione agli organi di controllo interno ed esterno: tale osservazione è motivata dalla necessità di restringere quanto più pos-

sibile il periodo nel corso del quale le informazioni *price sensitive* sulla situazione finanziaria delle società siano messe a disposizione del pubblico, per evitare possibili utilizzazioni illecite di tali informazioni. Inoltre il parere contiene, in via generale e non direttamente riferita al solo recepimento della Direttiva in titolo, l'invito al Governo a valutare la possibilità di disciplinare nell'ordinamento italiano l'operatività delle società di investimento a capitale fisso. Infine si sottopone alla valutazione del Governo la opportunità di precisare che le nuove disposizioni recate dal provvedimento si applichino a partire dalle rendicontazioni contabili successive al 31 dicembre 2007.

A giudizio del senatore EUFEMI (*UDC*) il parere illustrato dal relatore coglie alcune questioni importanti e tiene conto di osservazioni emerse nel corso del dibattito. In particolare, ritiene rilevante l'aver introdotto la eventuale detenzione di titoli derivati quale criterio ulteriore per calcolare il superamento della soglia del 2 per cento, come condizione per l'obbligo di comunicazione all'autorità di vigilanza. Nel valutare poi positivamente la sollecitazione a programmare un'azione concertata di azione finanziaria a favore dei risparmiatori meno avvertiti, preannuncia a nome della propria parte politica, il voto favorevole.

Il sottosegretario TONONI preannuncia l'accoglimento da parte del Governo delle osservazioni contenute nel parere, in particolare facendo riferimento alla necessità di ridurre il periodo entro il quale la relazione finanziaria semestrale è trasmessa, prima della pubblicazione, agli organi di controllo, nonché alla disciplina delle società di investimento a capitale fisso. Rileva poi che il Governo, pur in presenza della facoltà prevista dalla Direttiva di elevare la soglia di partecipazione oltre la quale scatta l'obbligo di comunicazione alla Consob, ha scelto di tener ferma la percentuale del 2 per cento, nella convinzione che tale limite garantisca maggiormente la trasparenza dei mercati e i piccoli azionisti in particolare.

Verificata la presenza del numero legale per deliberare, la proposta di parere illustrata dal senatore D'Amico, viene posta ai voti e approvata all'unanimità.

#### *ANTICIPAZIONE DELL'ORARIO DI INIZIO DELLA SEDUTA ANTIMERIDIANA DI DOMANI*

Il presidente BENVENUTO, in relazione alle modifiche al calendario dei lavori dell'Assemblea, comunica che la seduta antimeridiana di domani, prevista alle 8,30, è anticipata alle ore 8,15.

La Commissione prende atto.

*La seduta termina alle ore 15,45.*

**PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE  
SULL'ATTO DEL GOVERNO N. 138**

La Commissione Finanze e tesoro, esaminato lo schema di decreto legislativo,

premessi che:

occorre ribadire al Governo la necessità di provvedere tempestivamente all'attuazione delle direttive comunitarie, adottando entro i termini previsti le disposizioni interne di adeguamento agli obblighi comunitari: tale esigenza è indispensabile per garantire certezza di diritto quanto più le norme comunitarie intervengono in settori dell'ordinamento tecnicamente complessi e articolati, come quello tributario;

occorre richiamare l'indirizzo generale, espresso dalla Commissione sin dall'avvio del dibattito parlamentare nell'attuale legislatura, sul rilievo politico e sul valore di civiltà giuridica della piena osservanza e attuazione dello statuto del contribuente; tale orientamento, ulteriormente ribadito con la risoluzione adottata il 1° agosto 2007 (*Doc. XXIV*, n. 6), si traduce nella necessità di assicurare la piena osservanza del principio di irretroattività delle norme tributarie (sancito dal primo comma dell'articolo 3 della legge n. 212 del 2000), con la decorrenza dell'applicazione delle nuove norme dal periodo d'imposta successivo a quello in corso alla data di approvazione delle stesse;

il legislatore deve garantire per primo ai contribuenti la certezza di diritto.

Sulla base di tali premesse, la Commissione

esprime parere favorevole

*con la seguente condizione:*

che la decorrenza retroattiva prevista dall'articolo 2 dello schema di decreto (rispettivamente al 1° gennaio 2006 per le norme indicate nel paragrafo 1 dell'articolo 2 della direttiva, e al 1° gennaio 2007 per quelle individuate dal paragrafo 2 dello stesso articolo) sia riferita unicamente alle fattispecie tributarie espressamente disciplinate dai regolamenti comunitari e dalla direttiva in attuazione, mentre per tutte le altre disposizioni, quali, ad esempio, la novella recata dal secondo comma dell'articolo 1 (che, modificando l'articolo 37-*bis* del Decreto del Presidente della Repubblica n. 600 del 1973, amplia il novero oggettivo delle operazioni rilevanti ai fini dell'applicazione delle disposizioni antielusive) occorre pre-

vedere, trattandosi di modifiche di coordinamento non espressamente previste dalla normativa comunitaria, un termine di decorrenza conforme alle richiamate prescrizioni dello statuto, fissando tale termine al 1° gennaio 2008.

## **PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE SULL'ATTO DEL GOVERNO N. 128**

La Commissione Finanze e tesoro, esaminato lo schema di decreto legislativo in titolo,

premesso che il recepimento della direttiva 2004/109/CE completa il quadro normativo interno dopo il recepimento della direttiva sul prospetto e quella sui mercati finanziari, con un incremento della tutela del risparmiatore, sotto il profilo degli obblighi di trasparenza e informazione posti a carico degli emittenti;

giudicati apprezzabili i seguenti profili normativi:

– la previsione (articolo 120 del TUF come modificato dall'articolo 1, comma 6, dello schema di decreto) dell'obbligo – in capo ai soggetti che detengono partecipazioni superiori al due per cento nel capitale di emittenti azioni quotate aventi l'Italia come Stato membro di origine – di darne comunicazione alla società partecipata e alla Consob, tenendo anche conto della detenzione di strumenti derivati.

– la previsione (articolo 154-ter come introdotto dall'articolo 1, comma 9, dello schema di decreto) dell'obbligo, in capo agli emittenti azioni quotate aventi l'Italia come Stato membro di origine, di pubblicare un resoconto intermedio di gestione semplificato rispetto alla vigente relazione trimestrale, ferma restando la facoltà dei gestori di mercati regolamentati di imporre, nei propri regolamenti, obblighi informativi più stringenti;

esprime parere favorevole con le seguenti osservazioni:

– si ribadisce al Governo l'urgenza – già sottolineata in sede di formulazione del parere sullo schema di decreto attuativo della Direttiva 2004/39/CE (c.d. MiFID) – di adottare una serie di misure, di intesa e in accordo con gli operatori e anche attraverso iniziative poste in essere dalle associazioni di categoria, volte ad accrescere il livello di consapevolezza dei risparmiatori, mediante un vero e proprio piano di educazione finanziaria.

In relazione all'articolo 154-bis, comma 5, del Testo unico della finanza, si osserva che la nuova formulazione del quinto comma dell'articolo 154-bis, specificamente dedicato alla attestazione degli organi amministrativi delegati e del dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, è stata arricchita da una serie di elementi che recepiscono la disciplina comunitaria di riferimento. Con specifico riferimento alla disciplina dettata dalla direttiva 2004/109, andrebbe specificato che

la certificazione della relazione finanziaria semestrale avviene con la condizione della effettiva conoscenza del responsabile amministrativo; sarebbe, pertanto, opportuno modificare il testo dell'articolo 154-*bis*, comma 5, TUF aggiungendo alla fine del primo periodo, l'espressione «in base allo stato delle loro conoscenze».

Inoltre, valuti il Governo l'opportunità di coordinare la previsione dell'articolo 154-*bis* con le disposizioni nazionali, di volta in volta vigenti, che attengono alle modalità di recepimento del Regolamento 1606/2002 ed in particolare all'individuazione dei soggetti tenuti all'applicazione dei principi contabili internazionali.

In relazione all'articolo 154-*ter* del Testo unico in materia finanziaria, il comma 2 stabilisce che la relazione finanziaria semestrale è trasmessa almeno 15 giorni prima della pubblicazione al collegio sindacale e alla società di revisione. La formulazione della norma determina, tuttavia, un intervallo troppo ampio tra il momento di approvazione della relazione semestrale da parte del consiglio e la relativa pubblicazione. Tale situazione si pone in difformità con quanto stabilito dall'articolo 114 TUF, recante l'obbligo di comunicazione al pubblico di informazioni privilegiate, cui sono tenuti gli emittenti.

Si richiede, pertanto, di abrogare l'ultimo capoverso del comma in esame, che recita: «La relazione finanziaria semestrale è trasmessa almeno quindici giorni prima della pubblicazione al collegio sindacale e alla società di revisione», ovvero in alternativa, volendo mantenere inalterata tale norma, occorre sostituire il riferimento al collegio sindacale con la più ampia nozione di organo di controllo, per tenere conto dell'adozione del sistema di *governance* di tipo dualistico.

Poiché il nuovo articolo 154-*ter*, nei commi 1 e 2, rispettivamente dedicati alla relazione finanziaria annuale e alla relazione finanziaria semestrale, richiama la sola attestazione di cui al quinto comma dell'articolo 154-*bis* TUF e non anche la dichiarazione del dirigente preposto di cui è menzione nel secondo comma dell'articolo 154-*bis* TUF, al fine di prevenire interpretazioni incoerenti con la normativa comunitaria di riferimento sarebbe opportuno che al comma 7 si sostituiscano le parole «di cui alla presente sezione» con le seguenti: «di cui al presente articolo».

In particolare, sarebbe opportuno che venga chiarito a quali forme di pubblicità faccia riferimento il primo comma dell'articolo 154-*ter*, precisando in particolare se tra tali forme di pubblicità rientri o meno il deposito presso il registro delle imprese di copia del bilancio.

Considerato inoltre:

che nell'ordinamento italiano – a differenza di altri Paesi europei – i fondi comuni di investimento cosiddetti «chiusi» (di cui all'articolo 1, comma 1, lettera *l*), del decreto legislativo n. 58 del 1998 – TUF) possono avere soltanto la veste giuridica di società di investimento a capitale variabile (SICAV), essendo loro preclusa la forma della società di investimento a capitale fisso (SICAF);

che la diversità riscontrata origina dalla circostanza che la disciplina dettata a livello comunitario per emittenti strumenti finanziari quotati (disciplina del prospetto per l'offerta al pubblico e sugli abusi di mercato, prima, armonizzazione degli obblighi di trasparenza sulle informazioni relative agli emittenti i cui valori sono ammessi alle negoziazioni in un mercato regolamentato, poi) – applicabile anche agli OICR di tipo chiuso quotati – privilegia la forma societaria dell'organismo piuttosto che quella contrattuale di patrimonio autonomo e separato fatta propria dal legislatore nazionale. Ciò anche in ragione del fatto che la forma societaria per gli OICR di tipo chiuso è quella preferita dalla maggior parte dei Paesi europei.

Rilevato:

che la suddetta preclusione comporta difficoltà nell'applicazione ai fondi cosiddetti «chiusi» della disciplina recata dalle direttive comunitarie 2003/71/CE sul prospetto da pubblicare per l'offerta pubblica o l'ammissione alla negoziazione di strumenti finanziari (recepita con il decreto legislativo n. 51 del 2007), 2004/25/CE concernente le offerte pubbliche di acquisto (in corso di recepimento) e 2004/109/CE (direttiva recepita dall'Atto del Governo in esame);

che l'introduzione della SICAF nell'ordinamento italiano risulta opportuna per consentire, anche agli OICR di tipo chiuso, una corretta applicazione della normativa comunitaria in tema di obblighi previsti per gli emittenti strumenti finanziari quotati (quale, ad esempio, quella dettata dalle direttive *transparency*, prospetto e abusi di mercato):

auspica l'adozione di appositi provvedimenti correttivi del TUF recanti la possibilità, per i fondi cosiddetti «chiusi», di assumere la forma giuridica di società di investimento a capitale fisso (SICAF), con conseguente applicazione delle disposizioni della Parte IV del TUF sulla disciplina degli emittenti.

Da ultimo, per quanto riguarda la decorrenza delle disposizioni del decreto legislativo, si sottopone alla valutazione del Governo l'opportunità di precisare che le nuove disposizioni si applicano a partire dalle rendicontazioni contabili successive al 31 dicembre 2007.

**ISTRUZIONE (7<sup>a</sup>)**

Martedì 2 ottobre 2007

**119<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza della Presidente*  
Vittoria FRANCO

*Intervengono i sottosegretari di Stato per la pubblica istruzione Pascarella, per i beni e le attività culturali Marcucci e per l'università e la ricerca Dalla Chiesa e Modica.*

*La seduta inizia alle ore 14,15.*

*ANTICIPAZIONE DELLA SOTTOCOMMISSIONE PARERI*

La PRESIDENTE avverte che è anticipata la seduta della Sottocommissione pareri, già convocata al termine della seduta plenaria odierna. Dispone perciò una breve sospensione della seduta.

Prende atto la Commissione.

*La seduta, sospesa alle ore 14,20, è ripresa alle ore 14,40.*

*IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO*

**Schema di direttiva per l'anno 2007 concernente gli interventi prioritari, i criteri generali per la ripartizione delle somme, le indicazioni sul monitoraggio, il supporto e la valutazione degli interventi previsti dalla legge n. 440 del 1997, recante l'istituzione del fondo per l'arricchimento e l'ampliamento dell'offerta formativa e per gli interventi perequativi (n. 150)**

(Parere al Ministro della pubblica istruzione, ai sensi dell'articolo 2 della legge 18 dicembre 1997, n. 440. Seguito e conclusione dell'esame. Parere favorevole con osservazioni)

Riprende l'esame, sospeso nella seduta del 26 settembre scorso, nel corso della quale – ricorda la PRESIDENTE – la Commissione aveva concluso il dibattito e il sottosegretario Maria Letizia De Torre aveva svolto la replica.



Replica quindi la relatrice SOLIANI (*Ulivo*), la quale tiene a sottolineare che il volume del finanziamento previsto è stato parzialmente ridotto in considerazione dell'accantonamento motivato da esigenze di risanamento.

In merito alle osservazioni emerse nella discussione generale, le quali hanno peraltro affrontato alcuni nodi problematici, auspica che in altra sede il ministro Fioroni possa fornire adeguate risposte, così come con riferimento all'impostazione generale relativa all'avvio dell'anno scolastico.

Illustra indi uno schema di parere favorevole con osservazioni, pubblicato in allegato al presente resoconto.

Per dichiarazione di voto favorevole a nome del suo Gruppo prende la parola la senatrice NEGRI (*Aut*), la quale sottolinea il carattere strategico delle tematiche sottese alle osservazioni nn. 3 e 4.

Con particolare riferimento al criterio di distribuzione delle risorse, conviene che esso ricalchi un modello rigido e centralistico tale da non valorizzare le scelte dell'Esecutivo e da deresponsabilizzare le autonomie scolastiche, le quali rappresentano peraltro la vera sfida culturale. Giudica perciò del tutto insufficiente il mantenimento del tradizionale criterio di ripartizione basato sulla dimensione degli istituti ai fini di un effettivo decollo del settore.

A nome del proprio Gruppo interviene in senso favorevole sullo schema di parere il senatore MELE (*SDSE*) il quale manifesta tuttavia alcune riserve. Nonostante il parere della relatrice contenga un richiamo all'impegno di superare gli accantonamenti disposti dalla legge finanziaria, giudica infatti estremamente negativo che in un contesto di generale riduzione delle risorse sia previsto l'aumento dei fondi alle scuole non statali in netto contrasto con i tagli effettuati.

Il senatore DAVICO (*LNP*) esprime stupore per il dispositivo favorevole del parere, atteso che quest'ultimo reca critiche oggettive e pesanti all'operato del Governo sulle quali peraltro manifesta condivisione. Attraverso il provvedimento in esame si opera a suo avviso uno stravolgimento della legge n. 440, in quanto su di esso non si verifica un proficuo confronto parlamentare dati il ritardo nella trasmissione e la riduzione delle risorse dovute all'accantonamento.

Ritiene inoltre che il contenuto innovativo della normativa vigente in ordine alla didattica, alla metodologia, al potenziamento dell'autonomia in una prospettiva europea sia nettamente sminuito dall'atto in titolo che snatura l'essenza stessa della legge. In particolare tiene a precisare che l'autonomia scolastica è l'unica strada maestra per il vero rinnovamento del sistema.

Deplora quindi l'impostazione centralista del provvedimento che segna una chiusura e va detrimento dello sviluppo dell'autonomia nonché dello spirito progressista delle ultime due riforme del settore scolastico. Né esso coglie la tendenza in atto di apertura verso l'Unione europea, se-

condo la quale la responsabilità delle scuole è in parte ancorata al territorio e in parte connessa al rispetto di *standard* formativi esterni.

Con riferimento alle risorse stanziare in favore delle scuole non statali, puntualizza infine che le critiche avanzate dalla maggioranza sono il frutto di meri pregiudizi dato che tali stanziamenti costituiscono una parziale restituzione del risparmio di spesa garantito allo Stato dall'azione degli istituti privati. Dichiarò pertanto il voto contrario a nome della propria parte politica.

Per dichiarazione di voto contrario a nome del suo Gruppo interviene a sua volta il senatore ASCIUTTI (*FI*) il quale rileva che dalle premesse dello schema di parere emerge un giudizio negativo sull'operato dal Governo. La circostanza per cui la relatrice registra un analogo volume degli stanziamenti rispetto al passato testimonia ad esempio un orientamento sfavorevole sul provvedimento, atteso che nella scorsa legislatura l'allora opposizione ha sempre lamentato l'insufficienza dei fondi.

Nel deplorare la destinazione degli stanziamenti per l'offerta formativa verso finalità differenti rispetto allo scopo primario, ritiene che i finanziamenti aggiuntivi debbano essere reperiti in altro modo, anche attraverso la manovra finanziaria, al fine di non diminuire le già esigue risorse della legge n. 440.

Esprime altresì perplessità in merito alla connessione tra l'aggiornamento e gli obiettivi dell'offerta formativa, sollecitando quindi un cambiamento di rotta peraltro disatteso nonostante il cambio di Governo.

Nel lamentare la scarsa tempestività con cui i fondi saranno realmente disponibili per le scuole, concorda con le osservazioni della relatrice in merito alla rigidità di ripartizione della spesa, dato che l'attuale criterio demotiva le scuole, le quali non vengono stimolate a concorrere per ricevere maggiori finanziamenti. Si realizza quindi a suo avviso un sostanziale appiattimento.

Richiamando le considerazioni del senatore Davico evidenzia che le osservazioni critiche e negative nello schema di parere prevalgono di fatto su quelle positive.

Nell'auspicare un ripensamento delle modalità di attribuzione dei fondi per l'offerta formativa, si augura che il ministro Fioroni fornisca in Commissione adeguate risposte in ordine alle intenzioni dell'Esecutivo rispetto alla scuola instaurando finalmente un pieno confronto con il Parlamento.

Per dichiarazione di voto favorevole a nome del suo Gruppo prende la parola il senatore RANIERI (*Ulivo*) il quale osserva preliminarmente che la riduzione del volume degli investimenti risulta inferiore a quella prevedibile rispetto alle misure contenute nella legge finanziaria. Invita pertanto a considerare nella giusta prospettiva il provvedimento, che opera all'interno delle risorse disponibili e dei vincoli attuali di bilancio.

Nel condividere l'impianto generale dello schema di parere, suggerisce tuttavia una riformulazione con riferimento all'osservazione n. 4 volta

a fare emergere il ruolo della nascente Agenzia per l'autonomia e dell'INVALSI, attraverso il cui operato sarà possibile disporre di un criterio di riparto delle risorse diverso da quello puramente dimensionale.

Passando all'osservazione n. 6, reputa poi opportuna una riformulazione che ponga in luce l'integrazione necessaria tra il funzionamento ordinario delle scuole e l'azione degli istituti atipici.

Manifesta inoltre condivisione in ordine alla necessità di un confronto più tempestivo con il Parlamento ed enfatizza infine le competenze dell'Agenzia, la quale dovrebbe essere lo strumento per valorizzare l'autonomia scolastica e consentire la distribuzione dei fondi.

Per dichiarazione di voto favorevole a nome della propria parte politica interviene anche la senatrice PELLEGATTA (*IU-Verdi-Com*), la quale reputa l'approccio del senatore Asciutti eccessivamente dogmatico atteso che l'aumento delle risorse non è di per sé sempre positivo, bensì risulta necessaria una valutazione caso per caso.

Ribadisce poi l'esigenza di valorizzare l'autonomia anche mediante l'attribuzione di risorse sulla base di progetti realizzati dai singoli istituti scolastici, in una prospettiva premiante la progettualità locale.

In ordine ai fondi per le scuole non statali tiene a precisare che essi debbono rispettare quanto meno il criterio della proporzionalità.

Il senatore MARCONI (*UDC*) dichiara invece il voto contrario del suo Gruppo rilevando preliminarmente che il dibattito si è svolto soprattutto all'interno della maggioranza.

In merito all'assenza di tempestività nella trasmissione dell'atto, avrebbe auspicato un gesto più coraggioso della Commissione orientato a rifiutare l'esame del provvedimento.

Si interroga poi sull'affermazione contenuta nello schema di parere circa la natura sociale delle misure previste, in quanto non risulta sufficientemente chiaro se essa sia riferita alla lotta contro il bullismo, alla promozione del volontariato, delle diversità di genere e all'accoglienza degli studenti stranieri.

Richiamandosi alle considerazioni affrontate nella discussione generale, ribadisce l'esigenza di sottolineare il positivo ruolo della famiglia, la quale rappresenta l'agenzia educativa basilare.

Pur ammettendo che durante la scorsa legislatura il Centro-destra non ha operato significativi cambiamenti di rotta, pone in luce con soddisfazione le pesanti critiche espresse dalla relatrice nei confronti dell'Esecutivo, a testimonianza di un recuperato spazio di libertà del Parlamento. In proposito ritiene che le osservazioni contenute nel parere costituiscano moniti precisi per il Governo.

Nel prendere atto con rammarico degli scarsi esiti del dibattito seppur conseguenti alla unità di intenti specialmente con riferimento alla necessità di incrementare le risorse, si augura che tali convergenze possano in prospettiva dare vita a un Governo di unità nazionale.

La relatrice SOLIANI (*Ulivo*) tiene anzitutto a precisare che le importanti tematiche inerenti la famiglia sono destinatarie di appositi provvedimenti, non rientranti nell'ambito dell'atto in titolo.

Recependo alcune considerazioni emerse in dichiarazioni di voto, riformula comunque lo schema di parere con particolare riguardo all'osservazione n. 4, inserendo il riferimento alla valutazione dei risultati e dei progressi realizzati dalle istituzioni scolastiche. Questa impostazione a giudizio della relatrice è perfettamente in linea con le indicazioni contenute nel Documento di programmazione economico-finanziaria (DPEF) facenti leva sull'evoluzione delle scuole in rapporto alle condizioni di partenza. Tuttavia non ritiene opportuno citare espressamente l'Agenzia e l'INVALSI in quanto l'una non risulta operante e l'altra non ha raggiunto risultati pianamente soddisfacenti.

Quanto all'osservazione n. 6 giudica preferibile la formulazione attuale la quale induce comunque ad una riflessione sulle modalità di gestione dell'*handicap*.

Dopo che la PRESIDENTE ha accertato la presenza del numero legale ai sensi dell'articolo 30, comma 2, del Regolamento, la Commissione approva a maggioranza lo schema di parere come riformulato.

**Schema di decreto del Presidente della Repubblica recante il regolamento di organizzazione del Ministero dell'università e della ricerca (n. 158)**

(Parere al Ministro per i rapporti con il Parlamento e le riforme istituzionali, ai sensi dell'articolo 17, comma 4-*bis*, della legge 23 agosto 1988, n. 400, e dell'articolo 13, comma 2, della legge 15 marzo 1997, n. 59. Esame e rinvio)

Riferisce alla Commissione la relatrice GAGLIARDI (*RC-SE*), la quale illustra il regolamento in titolo, che risponde all'esigenza di organizzare *ex novo* la struttura del Ministero dell'università e della ricerca, costituito per effetto del cosiddetto «spacchettamento» del Ministero dell'istruzione, università e ricerca, operato con il decreto-legge n. 181 del 2006. Al riguardo, osserva che, nel dibattito politico generale e nel confronto in Commissione, questa scelta è stata aspramente contestata dall'opposizione, come ad esempio in occasione del regolamento che disciplinava gli uffici di diretta collaborazione con il Ministro. L'atto in titolo, prosegue la relatrice, consente comunque di guardare in avanti e di procedere non ad un riordino, come per molti Dicasteri, ma ad una piccola «rifondazione» organizzativa. Non si tratta dunque di una mera operazione burocratica, ma della nascita di una struttura che dovrà sovrintendere a uno dei settori a suo avviso strategici del Paese, giudicato tale a prescindere dalle ideologie e dalle visioni politiche.

Quanto al merito del provvedimento, esso consta di 9 articoli. L'articolo 1 prevede l'istituzione di un Segretariato generale e di sei uffici di livello dirigenziale generale (affari generali e del personale; università; alta formazione artistica, musicale e coreutica; studenti e diritto allo studio; ricerca; sistemi informativi).

L'articolo 3 definisce le funzioni del Segretario generale, la cui istituzione è a suo giudizio la novità più rilevante rispetto ai regolamenti del passato: oltre alle funzioni intuibili di programmazione, indirizzo e vigilanza, il Segretario generale predisporrà le intese istituzionali Stato-regione e, soprattutto, curerà i rapporti tra il Ministero e la costituenda Agenzia nazionale di valutazione del sistema universitario e della ricerca (ANVUR).

Gli articoli da 3 a 8 individuano le competenze delle sei Direzioni generali. La relatrice sottolinea che tra le innovazioni più significative c'è la scelta di accorpare la ricerca in un'unica struttura; in proposito conviene con l'osservazione contenuta nel documento siglato dalle organizzazioni sindacali, secondo cui un'azione coordinata e forte in materia di ricerca non può che essere affidata ad una sola Direzione. Rileva tuttavia che, nell'insieme, si determina uno squilibrio di competenze tra i sei uffici generali, come nota anche l'Unione nazionale dei sindacati autonomi (UNSA). Ritene comunque che non tutti i problemi inerenti l'oggetto e l'impegno di questo Ministero hanno stesso «peso» e identica rilevanza generale.

Prosegue altresì evidenziando l'*iter* complesso del provvedimento, rispetto al quale inizialmente il Consiglio di Stato ha espresso rilievi su alcuni importanti punti. In particolare, esso si è pronunciato sul numero dei dirigenti di livello generale, sullo strumento normativo di natura non regolamentare utilizzato per la determinazione degli uffici dirigenziali di seconda fascia, nonché sulla possibilità di trasferimento a domanda presso il nuovo Ministero del personale già appartenente al Dicastero della pubblica istruzione. Al riguardo, pone in luce le obiezioni critiche avanzate anche dai sindacati autonomi e confederali consultati.

Giudica comunque sufficienti i chiarimenti resi dall'Amministrazione, peraltro idonei a superare quasi tutti i rilievi dando prova di una buona capacità di dialogo costruttivo sia con gli interlocutori istituzionali che con quelli sindacali. Del resto, lo stesso Consiglio di Stato ha espresso in ultima analisi un parere favorevole con condizioni, ritenendo accettabile la questione, controversa, del numero di dirigenti di prima fascia che avrebbero dovuto essere sottoposti al taglio previsto dalla legge finanziaria 2007.

La relatrice fa presente quindi che la struttura prevista, con i compiti descritti nel regolamento, risponde adeguatamente alle esigenze di funzionamento efficace di un Ministero di piccole dimensioni sul quale, tuttavia, gravano compiti di grandissima rilevanza politica e civile.

Nel raccomandare l'espressione di un parere favorevole, rileva comunque che il trasferimento a domanda del personale, sul quale il Consiglio di Stato ha mantenuto delle riserve, offre una risposta alla necessità, del tutto condivisibile, di utilizzare professionalità che si sono formate durante la fase di unificazione dei due Ministeri. Considerati i vincoli posti dal Consiglio di Stato, reputa che l'obiettivo andrebbe perseguito con l'attivazione in tempi brevi delle procedure di mobilità volontaria previste dal

decreto legislativo n. 165 del 2001, d'intesa tra le due Amministrazioni interessate.

Avviandosi alla conclusione, suggerisce di inserire tra i compiti della Direzione generale dell'università, in analogia a quanto positivamente previsto per la Direzione generale della ricerca, la valorizzazione della ricerca libera, attività importantissima che si svolge anche nelle università. Ciò corrisponderebbe infatti ad un impegno che è emerso anche nelle audizioni svolte in varie occasioni dalla Commissione.

Il seguito dell'esame è rinviato.

**Schema di decreto del Presidente della Repubblica recante: «Regolamento concernente la struttura ed il funzionamento dell'Agenzia nazionale di valutazione del sistema universitario e della ricerca (ANVUR)» (n. 166)**

(Parere al Ministro per i rapporti con il Parlamento e le riforme istituzionali, ai sensi dell'articolo 2, comma 140, del decreto-legge 3 ottobre 2006, n. 262, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2006, n. 286. Esame e rinvio)

Riferisce alla Commissione il relatore RANIERI (*Ulivo*), il quale sottolinea anzitutto come l'atto in titolo rappresenti una svolta importante per gli atenei italiani, segnando un'inversione di tendenza nei rapporti fra politica, università e ricerca.

L'istituzione dell'Agenzia rende infatti possibile raggiungere l'obiettivo strategico del Governo, già individuato nell'ultimo DPEF e ribadito nel corso dell'esame del disegno di legge di riforma degli enti di ricerca, di investire maggiori risorse in tali settori, adottando tuttavia criteri di ripartizione più idonei a valorizzare il merito.

Quanto alla natura dell'Agenzia, egli conviene che essa abbia carattere atipico: non si tratta infatti di un organo esecutivo del Ministero, bensì di un organo terzo. Al riguardo, il relatore rammenta che il Consiglio di Stato aveva inizialmente manifestato perplessità in ordine a tale anomalia. Il Ministero ha tuttavia ben evidenziato che tali caratteristiche si rendono necessarie in considerazione dell'autonomia universitaria. Inoltre, l'Agenzia deve essere in grado di valutare la congruità delle politiche governative, ad esempio con riferimento alla programmazione delle priorità e ai trasferimenti delle risorse.

Per quanto riguarda la valutazione dei singoli atenei, essa è volta ad evidenziare non solo le qualità raggiunte in assoluto, ma anche i rapidi accrescimenti in rapporto alle condizioni di partenza; infine, essa è altresì tesa a segnalare le situazioni di criticità, indicando le azioni necessarie per il rientro in *standard* accettabili.

Il relatore sottolinea indi che scopo dell'Agenzia è far crescere la qualità del sistema nel suo complesso, non premiare o punire singole sedi, tanto più che la parametrizzazione dei trasferimenti di risorse ai dati offerti dall'Agenzia non è automatica.

Dopo aver valutato positivamente la previsione di un rapporto biennale, sulla base del quale potranno essere adottate scelte politiche più con-

sapevoli, egli si sofferma infine sulla *governance* del sistema, rimarcando l'importanza di aver attribuito a un comitato di selezione il compito di indicare al Ministro rose di nomi nell'ambito delle quali individuare i componenti del consiglio direttivo. Quanto invece al Presidente, esprime riserve a che egli sia nominato all'interno del consiglio direttivo. Suggerisce quindi una riflessione, ipotizzando anche in questo caso l'istituzione di un comitato selettivo.

Osserva inoltre che occorre un approfondimento anche sul rapporto dell'Agenzia con i Nuclei interni di valutazione già esistenti presso alcuni atenei, il cui Coordinamento, rammenta, ha chiesto un'audizione sull'atto in titolo.

Al fine di dare piena credibilità all'Agenzia, si augura infine che già dalla prossima manovra finanziaria una parte dell'auspicato incremento del Fondo per il finanziamento ordinario delle università sia assegnato in base alla valutazione.

Il seguito dell'esame è rinviato.

**Schema di decreto del Presidente della Repubblica recante il regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali (n. 157)**

(Parere al Ministro per i rapporti con il Parlamento e le riforme istituzionali, ai sensi dell'articolo 17, comma 4-bis, della legge 23 agosto 1988, n. 400, e dell'articolo 13, comma 2, della legge 15 marzo 1997, n. 59. Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame, sospeso nella seduta del 26 settembre scorso.

Nel dibattito interviene la senatrice PELLEGGATTA (*IU-Verdi-Com*), la quale osserva anzitutto che l'evoluzione del Ministero per i beni e le attività culturali ha determinato un aumento delle competenze e delle attribuzioni, anche alle luce delle modifiche costituzionali, rispetto al quale i diversi provvedimenti non hanno fornito risposte efficaci. Nonostante le riforme organizzative succedutesi a partire dal 1998, non si è infatti riusciti a suo giudizio a costruire una struttura agile e tecnicamente efficiente.

Anche l'atto in titolo presenta comunque diverse incongruenze, suscettibili di determinare conseguenze negative. Al riguardo, ritiene ad esempio che la struttura organizzativa centrale non possieda i requisiti idonei per raggiungere gli obiettivi prefissati; lamenta quindi l'accorpamento della Direzione generale per il patrimonio storico-artistico ed etno-antropologico con quella per i beni architettonici mentre reputa più ragionevole un'unica Direzione generale che unifichi le funzioni trasversali inerenti il personale e il bilancio, come peraltro sottolineato nel parere del Consiglio di Stato.

Qualora invece, in maniera erronea, si mantenesse la divisione tra le summenzionate Direzioni generali, sarebbe a suo avviso irragionevole non assegnare le funzioni del servizio ispettivo direttamente al Segretariato generale. Puntualizza in merito che il servizio ispettivo dovrebbe essere raf-

forzato nella prospettiva di potenziare l'autonomia delle regioni e degli istituti centrali in un quadro di responsabilità.

La senatrice giudica altresì poco chiara l'attribuzione delle competenze sul diritto d'autore alla Direzione generale per i beni librari, ritenendo preferibile che esse siano gestite dal Segretariato generale data la trasversalità di tali funzioni e onde evitare occasioni di conflittualità interna.

Prosegue lamentando inoltre l'assenza di un approccio generale che indichi una linea chiara di responsabilità tra centro e periferia, atteso che si registra una duplicazione di compiti e attribuzioni, come ad esempio con riguardo al Centro per il libro.

Reputa altresì opportuno che a capo degli istituti centrali siano posti i dirigenti tecnici del Ministero, i quali dovrebbero rappresentare centri di responsabilità rispetto alla spesa nella prospettiva di assicurare la piena trasparenza delle scelte effettuate e delle consulenze richieste.

Dichiara poi di non condividere l'assenza di un modello per i direttori regionali con riferimento ai limiti di spesa, con la conseguenza di una lacunosa definizione delle regole aggravata dal fatto che le direzioni regionali si configurano quale unica stazione appaltante. Ciò ha l'effetto peraltro di umiliare e svilire le sovrintendenze.

Dopo aver enfatizzato gli obiettivi di autonomia, controllo e definizione di *standard* di comportamenti, si sofferma sulla necessità di valorizzare le competenze e le risorse umane del Ministero, nonché degli organi consultivi a partire dal Consiglio superiore per i beni culturali. Quest'ultimo ha del resto avanzato numerosi suggerimenti, ad esempio con riguardo alla reintroduzione della Direzione generale dei beni storico-artistici, nonché perplessità riferite fra l'altro alla creazione dell'Istituto centrale per i beni demotnoantropologici.

Dopo aver ritenuto non sufficientemente motivata l'unificazione delle sovrintendenze di Pompei e Napoli, la senatrice manifesta comunque pieno apprezzamento per l'autonomia concessa alle Biblioteche nazionali centrali di Roma e Firenze e auspica che esse confluiscono in un'unica struttura.

Quanto alle forme di autonomia attribuite agli istituti speciali, giudica utile uniformare i modelli organizzativi dando voce nei consigli di amministrazione agli enti locali e alle istanze provenienti dal territorio.

Con riguardo alle modalità di elaborazione dell'assetto organizzativo del Ministero, ritiene che l'ulteriore decreto di disciplina degli uffici di secondo livello non agevoli la comprensione della *ratio* ispiratrice della riforma.

Ribadendo i rilievi sollevati, conclude auspicando che siano adeguatamente recepite nel parere le istanze del Consiglio superiore e del Consiglio di Stato al fine di indirizzare il provvedimento nel modo ottimale.

Il senatore ASCIUTTI (*FI*) prende atto che il Governo si accinge a porre mano per la terza volta nel giro di pochissimi anni all'organizzazione del Ministero per i beni culturali, che pure rappresenta uno dei fiori



all'occhiello dell'ordinamento italiano. Nel panorama internazionale, l'Italia si caratterizza infatti per un eccellente sistema di tutela del proprio patrimonio, che giustamente non è stato regionalizzato ed ha mantenuto indipendenza rispetto al potere locale.

Suscita pertanto rammarico la scelta di riorganizzare l'Amministrazione per esigenze di contenimento della spesa, che rischiano di provocare guasti irreparabili.

Se qualche ritocco era infatti necessario, il regolamento in esame non sembra muoversi nella direzione giusta, rimescolando le carte di un sistema che al contrario pareva funzionare abbastanza bene.

Entrando nel dettaglio, egli deplora l'accorpamento delle funzioni in materia di beni architettonici e patrimonio storico-artistico in un'unica Direzione generale. Né ritiene valida la motivazione secondo cui si riprodurrebbe in tal modo il modello ordinamentale con cui fu istituito il Ministero nel 1975, atteso che esso fu evidentemente superato per accrescere la funzionalità dell'Amministrazione.

Egli dichiara indi di comprendere che l'atto in esame si inserisce in un più ampio contesto di contenimento della spesa pubblica, anche dovuto alle crescenti polemiche in atto nel Paese. Ritiene tuttavia del tutto errato cedere a pressioni demagogiche, che rischiano di avere effetti del tutto opposti a quelli desiderati. Con particolare riferimento all'atto in titolo, mette in luce il pericolo di ridurre la funzionalità amministrativa del Ministero al solo scopo di conseguire qualche piccola riduzione di spesa.

Si augura pertanto che il relatore voglia tener conto delle peculiarità segnalate nel parere che si accinge ad elaborare.

Prendendo brevemente la parola il senatore ZAVOLI (*Ulivo*) si associa alla perorazione contro l'anti-politica, invitando nel contempo i rappresentanti dei cittadini a non cedere alla tentazione dello scenario mediatico in cerca di visibilità per sé o per il proprio schieramento politico, proprio al fine di non alimentare il discredito pubblico.

Al riguardo, si augura una iniziativa *bipartisan*.

La PRESIDENTE raccoglie le sollecitazioni avanzate osservando che la migliore risposta all'anti-politica è il lavoro costante e proficuo delle istituzioni, nell'ambito di un rapporto civile ed auspicabilmente collaborativo fra maggioranza e opposizione.

Intervenendo nel dibattito, il senatore MELE (*SDSE*) rileva che l'ennesima riforma del Ministero testimonia un'evidente difficoltà di funzionamento. Ritiene tuttavia che il tema non possa essere racchiuso nei limiti di una manovra di bilancio, ma necessiti di un quadro più ampio, che comprenda anche un più consistente investimento nel settore.

Egli rifiuta infatti di affrontare la riforma in termini ragionieristici, reputando al contrario necessario un approccio di carattere culturale e politico, che conduca ad una vera ristrutturazione.

Se da un lato è infatti condivisibile l'obiettivo di un'articolazione burocratica più leggera a livello sia centrale che locale, invita a non penalizzare settori importanti come del resto emerso nelle audizioni svolte dall'Ufficio di Presidenza.

Quanto alle osservazioni del Consiglio superiore per i beni culturali e paesaggistici, egli dichiara di concordare con il suggerimento di riaccorpere le funzioni in materia di personale e di bilancio e programmazione economica, nonché di cinema e di spettacolo dal vivo. Osserva altresì che potrebbero essere unificate anche le competenze in materia di archivi e beni librari.

Dopo aver suggerito una riflessione in ordine alla preoccupante tendenza a ridurre le sovrintendenze archeologiche, conclude sollecitando chiarimenti sui punti summenzionati e augurandosi che il parere del relatore tenga adeguatamente conto delle considerazioni espresse dal Consiglio superiore e dal Consiglio di Stato.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

*ANTICIPAZIONE DELLA SEDUTA ANTIMERIDIANA DI DOMANI*

La PRESIDENTE avverte che la seduta già convocata per domani, mercoledì 3 ottobre, alle ore 9, è anticipata alle ore 8,30.

Prende atto la Commissione.

*La seduta termina alle ore 16,25.*

## **SCHEMA DI PARERE PROPOSTO DALLA RELATRICE SULL'ATTO N. 150**

«La Commissione,  
esaminato, ai sensi dell'articolo 2 della legge 18 dicembre 1997,  
n. 440, l'atto in titolo,

preso atto che:

- quanto al volume degli investimenti, esso è sostanzialmente analogo a quello dell'anno passato,
- parte delle risorse è destinata all'integrazione scolastica degli alunni portatori di *handicap*;

espressa condivisione sull'obiettivo della direttiva di proseguire nel percorso di rafforzamento dell'autonomia mediante l'attribuzione di risorse fresche alla programmazione dell'offerta formativa, nonché sul finanziamento specifico dei piani per l'offerta formativa, delle azioni di monitoraggio, supporto e verifica dei risultati;

giudicato con favore che l'atto in titolo, sulla base del Documento di programmazione economico-finanziaria, in cui si evidenziava la necessità di investire risorse sui bisogni strutturali della scuola, rende concreta la realizzazione di tale obiettivo, con particolare riferimento agli alunni portatori di *handicap* e a quelli stranieri;

valutate positivamente le misure previste per l'educazione alla salute, alla legalità e all'ambiente;

considerata la ripartizione analitica delle risorse, secondo cui:

18 milioni di euro sono destinati sia all'Amministrazione centrale che agli uffici periferici per l'aggiornamento del personale e rappresentano un investimento decisivo nel settore; 12 milioni di euro sono destinati alla promozione della lettura, mentre 8 milioni di euro sono riservati a progetti per il potenziamento della cultura scientifica; 4 milioni di euro sono stanziati per la partecipazione alle olimpiadi internazionali, la valorizzazione delle eccellenze e lo sviluppo di percorsi di orientamento; 16 milioni di euro sono destinati alla lotta contro il bullismo e la violenza, al volontariato, al sostegno delle diversità di genere e all'accoglienza degli studenti stranieri; un milione di euro è riservato ai programmi comunitari in materia formativa, mentre 5,5 milioni di euro finanziano l'espansione dell'offerta formativa delle scuole paritarie; 30 milioni di euro sono destinati agli istituti professionali, 30 milioni di euro all'alternanza scuola-lavoro e 5 milioni di euro all'educazione degli adulti; 6 milioni sono stanziati per

l'attività di monitoraggio, di cui 2 milioni specificamente destinati ad interventi diretti alla documentazione dei progetti innovativi;

preso atto che dei 10,7 milioni di euro per l'integrazione scolastica degli alunni portatori di *handicap* il 55 per cento delle risorse è destinato agli istituti atipici;

salutato con favore il coinvolgimento dell'Agenzia nazionale per lo sviluppo dell'autonomia scolastica nonché l'obiettivo documentale;

giudicate positivamente la destinazione di 2,5 milioni di euro per la valutazione dei dirigenti scolastici, tanto più nell'attuale fase di transizione, nonché la specifica attenzione dedicata all'educazione degli adulti, nonostante l'esiguità dei relativi investimenti;

registrata con soddisfazione la natura sociale delle misure previste;

esprime parere favorevole con le seguenti osservazioni:

1. considerato il ritardo con cui quest'anno l'atto è stato trasmesso al Parlamento, si auspica per il futuro una maggiore tempestività;

2. atteso che la legge finanziaria 2007 ha accantonato parte delle risorse inerenti il Fondo, si sollecita l'Esecutivo a rendere disponibili in tempi brevi tali somme, onde consentirne un pieno utilizzo;

3. in ordine alla ripartizione delle risorse fra Amministrazione centrale (38 milioni), uffici periferici (un milione) e istituzioni scolastiche (61 milioni), si invita il Governo a chiarire se vi sia una strategia diretta a rafforzare progressivamente le scuole e quale sia il ruolo previsto per gli uffici scolastici regionali, nonché per l'Agenzia, atteso che l'autonomia risulta subordinata alla definizione di indirizzi generali a livello centrale;

4. tenuto conto che l'importo destinato alle scuole statali per i piani dell'offerta formativa sarà ripartito in misura proporzionale alle rispettive dimensioni, si rileva una certa rigidità nella spesa e si invita il Governo a evitare una eccessiva canalizzazione delle risorse, ai fini di un pieno rispetto dell'autonomia scolastica;

5. si ritiene necessario un chiarimento sulle modalità con cui il Governo intende promuovere le diversità di genere, tanto più che in passato operava un apposito comitato;

6. si sottolinea l'esigenza di una definizione più precisa delle scelte strategiche dell'Esecutivo, con riferimento fra l'altro all'integrazione degli alunni portatori di *handicap* e al ruolo degli istituti a carattere atipico, atteso che l'attuale destinazione delle risorse in misura massiccia a tali istituti rischia di indebolire l'integrazione;

7. si sollecita un maggior impegno del Governo con riferimento agli interventi perequativi, tanto più che la legge n. 440 del 1997, istitutiva del Fondo per l'ampliamento dell'offerta formativa, richiamava espressamente tale obiettivo».

**PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE  
SULL'ATTO N. 150**

«La Commissione,  
esaminato, ai sensi dell'articolo 2 della legge 18 dicembre 1997,  
n. 440, l'atto in titolo,

preso atto che:

- quanto al volume degli investimenti, esso è sostanzialmente analogo a quello dell'anno passato,
- parte delle risorse è destinata all'integrazione scolastica degli alunni portatori di *handicap*;

espressa condivisione sull'obiettivo della direttiva di proseguire nel percorso di rafforzamento dell'autonomia mediante l'attribuzione di risorse fresche alla programmazione dell'offerta formativa, nonché sul finanziamento specifico dei piani per l'offerta formativa, delle azioni di monitoraggio, supporto e verifica dei risultati;

giudicato con favore che l'atto in titolo, sulla base del Documento di programmazione economico-finanziaria, in cui si evidenziava la necessità di investire risorse sui bisogni strutturali della scuola, rende concreta la realizzazione di tale obiettivo, con particolare riferimento agli alunni portatori di *handicap* e a quelli stranieri;

valutate positivamente le misure previste per l'educazione alla salute, alla legalità e all'ambiente;

considerata la ripartizione analitica delle risorse, secondo cui:

18 milioni di euro sono destinati sia all'Amministrazione centrale che agli uffici periferici per l'aggiornamento del personale e rappresentano un investimento decisivo nel settore; 12 milioni di euro sono destinati alla promozione della lettura, mentre 8 milioni di euro sono riservati a progetti per il potenziamento della cultura scientifica; 4 milioni di euro sono stanziati per la partecipazione alle olimpiadi internazionali, la valorizzazione delle eccellenze e lo sviluppo di percorsi di orientamento; 16 milioni di euro sono destinati alla lotta contro il bullismo e la violenza, al volontariato, al sostegno delle diversità di genere e all'accoglienza degli studenti stranieri; un milione di euro è riservato ai programmi comunitari in materia formativa, mentre 5,5 milioni di euro finanziano l'espansione dell'offerta formativa delle scuole paritarie; 30 milioni di euro sono destinati agli istituti professionali, 30 milioni di euro all'alternanza scuola-lavoro e 5 milioni di euro all'educazione degli adulti; 6 milioni sono stanziati per

l'attività di monitoraggio, di cui 2 milioni specificamente destinati ad interventi diretti alla documentazione dei progetti innovativi;

preso atto che dei 10,7 milioni di euro per l'integrazione scolastica degli alunni portatori di *handicap* il 55 per cento delle risorse è destinato agli istituti atipici;

salutato con favore il coinvolgimento dell'Agenzia nazionale per lo sviluppo dell'autonomia scolastica nonché l'obiettivo documentale;

giudicate positivamente la destinazione di 2,5 milioni di euro per la valutazione dei dirigenti scolastici, tanto più nell'attuale fase di transizione, nonché la specifica attenzione dedicata all'educazione degli adulti, nonostante l'esiguità dei relativi investimenti;

registrata con soddisfazione la natura sociale delle misure previste;

esprime parere favorevole con le seguenti osservazioni:

1. considerato il ritardo con cui quest'anno l'atto è stato trasmesso al Parlamento, si auspica per il futuro una maggiore tempestività;

2. atteso che la legge finanziaria 2007 ha accantonato parte delle risorse inerenti il Fondo, si sollecita l'Esecutivo a rendere disponibili in tempi brevi tali somme, onde consentirne un pieno utilizzo;

3. in ordine alla ripartizione delle risorse fra Amministrazione centrale (38 milioni), uffici periferici (un milione) e istituzioni scolastiche (61 milioni), si invita il Governo a chiarire se vi sia una strategia diretta a rafforzare progressivamente le scuole e quale sia il ruolo previsto per gli uffici scolastici regionali, nonché per l'Agenzia, atteso che l'autonomia risulta subordinata alla definizione di indirizzi generali a livello centrale;

4. poiché l'importo destinato alle scuole statali per i piani dell'offerta formativa sarà ripartito in misura proporzionale alle rispettive dimensioni, si rileva una certa rigidità nella spesa e si invita il Governo a evitare una eccessiva canalizzazione delle risorse, ai fini di un pieno rispetto dell'autonomia scolastica, tenuto conto anche della valutazione dei risultati e dei progressi delle istituzioni scolastiche in rapporto alle condizioni di partenza;

5. si ritiene necessario un chiarimento sulle modalità con cui il Governo intende promuovere le diversità di genere, tanto più che in passato operava un apposito comitato;

6. si sottolinea l'esigenza di una definizione più precisa delle scelte strategiche dell'Esecutivo, con riferimento fra l'altro all'integrazione degli alunni portatori di *handicap* e al ruolo degli istituti a carattere atipico, atteso che l'attuale destinazione delle risorse in misura massiccia a tali istituti rischia di indebolire l'integrazione;

7. si sollecita un maggior impegno del Governo con riferimento agli interventi perequativi, tanto più che la legge n. 440 del 1997, istitutiva del Fondo per l'ampliamento dell'offerta formativa, richiamava espressamente tale obiettivo.

## LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8<sup>a</sup>)

Martedì 2 ottobre 2007

**110<sup>a</sup> Seduta (antimeridiana)**

*Presidenza della Presidente*

DONATI

*Interviene il ministro dei trasporti Bianchi.*

*La seduta inizia alle ore 10,10.*

*IN SEDE REFERENTE*

**(1772-B) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 3 agosto 2007, n. 117, recante disposizioni urgenti modificative del codice della strada per incrementare i livelli di sicurezza nella circolazione**, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati

(Esame e rinvio)

Il relatore FILIPPI (*Ulivo*) riferisce sulle modifiche apportate, nel corso dell'esame presso l'altro ramo del Parlamento, al disegno di legge in titolo, soffermandosi, in primo luogo sull'articolo 2, recante disposizioni in materia di limitazioni alla guida. Al riguardo rileva che la Camera dei deputati ha approvato un primo emendamento, che incide sul comma 1, lettera b), con il quale è stato ridotto da tre a un anno la durata del periodo nel quale si applicano le limitazioni alla guida da parte dei neopatentati ed una seconda proposta di modifica, relativa al comma 3, lettera a), con la quale è stata elevata da quattro a cinque l'età dei minori che non possono essere trasportati sui motocicli.

Illustra quindi le modifiche relative all'articolo 3, recante disposizioni in materia di velocità dei veicoli, rilevando che la Camera dei deputati ha approvato un emendamento che, da un lato, riduce il minimo di sospensione della patente (da tre mesi a un mese) senza peraltro reintrodurre la maggiore sanzione che il testo vigente fino al 3 agosto 2007 prevedeva per i neopatentati e, dall'altro, prevede l'inibizione alla guida del veicolo, nella fascia oraria che va dalle ore 22 alle ore 7 del mattino, per i tre mesi successivi alla restituzione della patente di guida, con annotazione nell'anagrafe nazionale degli abilitati alla guida. Dà quindi conto dell'articolo

3-bis, disposizione introdotta dopo l'articolo 3, la quale prevede il divieto di tenere il motore acceso durante la sosta del veicolo se effettuata allo scopo di mantenere in funzione l'impianto di condizionamento d'aria nel veicolo stesso, sanzionando la violazione con il pagamento di una somma da euro 200 a euro 400.

Per quel che concerne la guida in stato di ebbrezza alcolica o sotto l'effetto di stupefacenti, istituti disciplinati dall'articolo 5, sottolinea che è stata soppressa *in primis* la pena dell'arresto fino ad un mese per coloro che guidano in stato di ebbrezza, qualora sia stato accertato un valore corrispondente ad un tasso alcolemico superiore a 0,5 e non superiore a 0,8 g/l. In secondo luogo rileva che è stata soppressa la previsione della pena sostitutiva dell'obbligo di svolgere un'attività sociale gratuita e continuativa presso strutture sanitarie traumatologiche pubbliche, comminata, a richiesta dell'imputato, sia a coloro che vengono fermati in stato di ebbrezza, con un tasso alcolemico superiore a 0,8, sia a coloro fermati mentre guidano in condizioni di alterazione fisica e psichica correlata con l'uso di sostanze stupefacenti o psicotrope.

Conclude soffermandosi sulle modifiche all'articolo 6, il quale reca norme volte a promuovere la consapevolezza dei rischi di incidente stradale in caso di guida in stato di ebbrezza. Nel merito, è stato introdotto l'obbligo per i titolari e gestori di locali di interrompere la somministrazione di bevande alcoliche dopo le ore 2 della notte (potrebbe essere sufficiente indicare le ore 2), nonchè di assicurarsi che all'uscita del locale sia possibile effettuare, in maniera volontaria da parte dei clienti, una rilevazione del tasso alcolemico.

È quindi aperta la discussione generale sulle modifiche introdotte dall'altro ramo del Parlamento.

Il senatore MARTINAT (AN), dopo aver osservato come l'approvazione del disegno di legge di conversione del decreto-legge con modifiche rischi di comportare di fatto l'implicito abbandono del disegno di legge ordinaria, sottolinea che talune delle modifiche apportate recepiscono nella sostanza proposte che erano state già formulate dai senatori dell'opposizione nel corso dell'esame in Senato. Sarebbe stato più opportuno, che la Camera dei deputati, conformemente a quanto convenuto con il Governo nel corso dell'esame in Senato, avesse proceduto all'approvazione del disegno di legge di conversione senza modifiche, e avesse concentrato, invece, il dibattito sul disegno di legge ordinaria, apportandovi eventualmente talune opportune correzioni.

Il senatore STIFFONI (LNP), dopo aver osservato come l'*iter* parlamentare seguito dall'altro ramo del Parlamento di fatto abbia svuotato di significato l'accordo che era stato raggiunto in Senato, sottolinea nel merito come gran parte delle modifiche introdotte nel corso dell'esame presso la Camera dei deputati riproducano proposte che erano state già avanzate dai senatori dell'opposizione nel corso dell'esame in Senato;



fra queste va segnalata, a titolo esemplificativo, il divieto di tenere acceso il motore durante la sosta del veicolo allo scopo di mantenere in funzione l'impianto di condizionamento d'aria.

Conclude preannunciando che insisterà per l'introduzione nel disegno di legge ordinaria nel divieto di fumo all'interno degli autoveicoli, divieto fra l'altro recentemente inserito nell'ordinamento del Regno Unito.

Il senatore MAZZARELLO (*Ulivo*), dopo aver sottolineato come le vicende del disegno di legge di conversione di fatto abbiano mostrato i limiti del bicameralismo perfetto, si sofferma sulle modifiche apportate dalla Camera dei deputati, osservando come gran parte di esse recepiscano proposte formulate, già nel corso dell'esame presso il Senato, da senatori dell'opposizione.

Il senatore CICOLANI (*FI*), nell'auspicare che il Governo si impegni affinché si concluda rapidamente l'esame del disegno di legge ordinaria, il quale introduce una riforma più organica del codice della strada, propone che, tenuto conto dei tempi ristretti, la Commissione non concluda il proprio esame, rimettendo la discussione e l'approvazione del provvedimento nel suo complesso, in relazione a cui preannuncia l'astensione del proprio gruppo, all'Assemblea. Si sofferma quindi sul merito delle modifiche introdotte, osservando come sarebbe stato più opportuno che i maggiori introiti derivanti dall'inasprimento del quadro sanzionatorio fossero stati destinati ad un incremento dei controlli piuttosto che al finanziamento di iniziative formative.

Il senatore FANTOLA (*UDC*), dopo aver sottolineato come l'approvazione di emendamenti volti a modificare il decreto-legge nel corso dell'esame presso l'altro ramo del Parlamento rappresenti di fatto una sconfitta politica per il Governo, dichiara la disponibilità del proprio Gruppo a non ostacolare il normale *iter* approvativo del disegno di legge in titolo, anche attraverso, se necessario, il ritiro degli emendamenti presentati, al fine di evitare le conseguenze negative derivanti dalla non conversione del decreto-legge. Relativamente al merito delle modifiche introdotte, osserva come in alcuni casi, fra cui gli interventi per la formazione scolastica e il divieto di somministrazione di sostanze alcoliche dopo le due di notte, si siano recepite le indicazioni già avanzate dai senatori dell'opposizione e come in altri casi si sia invece dato luogo ad un sostanziale e non condivisibile indebolimento del quadro sanzionatorio.

Il senatore BUTTI (*AN*), dopo aver osservato come le vicende relative al disegno di legge di conversione non siano da attribuirsi ai limiti del bicameralismo perfetto quanto piuttosto al contraddittorio e «schizofrenico» operato del Governo, si sofferma sul merito delle modifiche introdotte dall'altro ramo del Parlamento.

In particolare, si domanda per quale ragione taluni istituti quali l'istituzione del fondo sull'incidentalità notturna, il divieto di somministrazione

di sostanze alcoliche dopo le due di notte, e la gradualità nel rapporto fra sanzioni e violazioni nei limiti di velocità, non siano stati accolti in Senato dal Governo e siano stati tuttavia inseriti nel testo del decreto-legge nel corso dell'esame presso l'altro ramo del Parlamento. Tenuto conto della ristrettezza dei tempi di esame e della assenza di una linea politica in materia di sicurezza stradale da parte del Governo, preannuncia l'astensione del proprio Gruppo.

Il ministro BIANCHI, dopo aver dato puntualmente conto delle vicende relative all'esame del disegno di legge di conversione presso la Camera dei deputati, dichiara che il Governo si impegnerà affinché si arrivi in tempi rapidi all'approvazione anche del disegno di legge ordinaria. Al riguardo, sottolinea l'opportunità di procedere alla costituzione di un comitato informale, costituito da rappresentanti dei due rami del Parlamento per risolvere eventuali nodi problematici ed impedire gli effetti distorsivi della *navette* parlamentare. Ricorda infine che la Commissione trasporti inizierà l'esame del disegno di legge nel corso di questa settimana mentre l'Assemblea della Camera ne ha disposto la calendarizzazione per la metà del mese di ottobre.

La PRESIDENTE, nel prendere atto del tenore del dibattito, si impegna a prendere contatti con il Presidente della Commissione trasporti della Camera per la costituzione di un comitato e, accedendo alla sollecitazione del senatore Cicolani, propone di non concludere l'esame del disegno di legge.

La Commissione conviene all'unanimità.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

*La seduta termina alle ore 10,45.*

### **111<sup>a</sup> Seduta (pomeridiana)**

*Presidenza della Presidente*  
DONATI

*Interviene il sottosegretario di Stato per le comunicazioni Vimercati.*

*La seduta inizia alle ore 14,50.*

IN SEDE REFERENTE

(942) COSSIGA. – *Riorganizzazione del servizio radiotelevisivo*

(1588) *Disciplina e riorganizzazione del servizio pubblico generale radiotelevisivo*

– e petizioni nn. 47, 128, 398 e 510 (n. 2030) ad essi attinenti

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Riprende l'esame congiunto sospeso nella seduta del 27 settembre scorso.

Il senatore STIFFONI (*LNP*), pur ritenendolo condivisibile sul piano delle finalità, esprime un giudizio critico sul contenuto del provvedimento governativo, il quale non introduce le misure necessarie per attuare un'adeguata riforma dell'azienda concessionaria del servizio radiotelevisivo pubblico.

Per quel che concerne l'obiettivo della separazione della gestione amministrativa dai vincoli della politica, finalità ampiamente apprezzabile, sottolinea come le recenti vicende relative al Consiglio di amministrazione della RAI sembrino dimostrare la scarsa sensibilità dell'attuale coalizione di Governo verso tale tematica.

Dopo aver espresso talune perplessità sia nei confronti dell'istituto della Fondazione sia della proposta di sostituzione del Consiglio di amministrazione con un amministratore unico, svolge talune considerazioni critiche sul canone. Osserva poi come l'assetto organizzativo proposto, il quale, nonostante le indicazioni comunitarie, non prevede una effettiva separazione fra l'attività di servizio pubblico e quella di emittente commerciale, non sia in grado di assicurare un effettivo recupero dell'efficienza dell'azienda. Sarebbe peraltro opportuno limitare gli oneri di servizio pubblico ai soli programmi di informazione a livello locale.

Dopo aver svolto talune considerazioni sulla qualità della programmazione svolta dalla RAI, la quale si trova ad operare in un mercato sempre più aperto alla concorrenza e caratterizzato da una uniformità dei programmi, ribadisce la necessità di apportare talune modifiche migliorative al provvedimento e di rivalutare l'ipotesi di un esame congiunto con il disegno di legge recante disposizioni per la disciplina del settore televisivo nella fase di transizione alla tecnologia digitale, attualmente in corso d'esame presso l'altro ramo del Parlamento. Al riguardo auspica poi che siano tenute in adeguato conto le proposte ed i rilievi emersi nel dibattito.

Il senatore QUAGLIARIELLO (*FI*), dopo aver chiesto al Governo di chiarire le ragioni sottese alla presentazione di due distinti disegni di legge sulla RAI e sul settore televisivo in luogo di un unico e più organico provvedimento, si sofferma sulle caratteristiche del mercato radiotelevisivo italiano, il quale oltre ad essere contrassegnato da un sostanziale duopolio, si connota per il peculiare ruolo svolto dal concessionario del servizio radiotelevisivo pubblico. Dopo aver osservato come si stiano sempre più ridu-

cendo le distinzioni fra emittenti commerciali e azienda radiotelevisiva pubblica, sia in relazione al ruolo della pubblicità che alle caratteristiche dei palinsesti, esprime un giudizio fortemente critico sul canone televisivo, imposta finalizzata a finanziare in larga parte attività e programmi non diversi da quelli forniti gratuitamente dalle televisioni commerciali.

I cambiamenti tecnologici e lo sviluppo di nuove piattaforme rendono sempre più necessaria una separazione fra attività commerciali finanziabili con i proventi delle pubblicità e oneri di servizio pubblico da sostenersi mediante il canone. In relazione all'obiettivo di garantire l'indipendenza dell'azienda dalle logiche partitiche, il provvedimento non sembra introdurre misure e strumenti adeguati. Sarebbe stato piuttosto preferibile approfondire e migliorare il processo di privatizzazione avviato nel corso della precedente legislatura con la legge n. 112 del 2004.

Dopo aver sottolineato come i criteri di nomina dei membri del Consiglio di amministrazione della Fondazione non assicurino l'effettiva indipendenza ed autonomia dell'azienda dalle logiche partitiche, ribadisce la necessità di apportare consistenti modifiche al testo del disegno di legge, il quale, allo stato attuale, non è in grado di garantire il rilancio dell'azienda radiotelevisiva pubblica.

E' quindi chiusa la discussione generale.

Interviene in sede di replica il relatore MONTINO (*Ulivo*), il quale, dopo aver espresso apprezzamento per i contributi emersi nel dibattito, precisa le ragioni sottese alla decisione di non procedere all'esame congiunto dei due disegni di legge in materia radiotelevisiva attualmente all'esame delle Camere. Al riguardo osserva che l'intendimento del Governo è quello di affrontare le sole questioni relative alla transizione verso il digitale terrestre e alla *governance* della RAI, e non di varare una nuova ed organica legge di sistema.

Dopo aver svolto talune considerazioni sul ruolo della RAI nel mercato radiotelevisivo italiano, anche attraverso la comparazione con la situazione delle principali aziende televisive pubbliche europee, si sofferma sull'istituto della Fondazione. Al riguardo dichiara la propria disponibilità a valutare modifiche al testo del disegno di legge volte a meglio chiarire i rapporti fra la Commissione di vigilanza e la Fondazione e fra la Fondazione e l'azienda. Sottolinea, poi, come i criteri di nomina dei membri del Consiglio di amministrazione della RAI siano in grado di assicurare l'indipendenza dell'azienda dalle logiche politiche, ciò in quanto i soggetti chiamati ad eleggere i commissari risultano estranei alle logiche politiche e di schieramento partitico. Conclude sottolineando che obiettivo fondamentale del disegno di legge è il rilancio dell'azienda e la valorizzazione del ruolo di concessionario di servizio pubblico della RAI senza incidere sui profili relativi all'assetto proprietario.

Il sottosegretario VIMERCATI replica ricordando in primo luogo le finalità del disegno di legge. Dopo aver osservato come la recente risolu-

zione approvata dal Senato sul Consiglio di amministrazione della RAI, da un lato, e il dibattito svoltosi presso la Commissione di vigilanza sulla scarsa chiarezza delle disposizioni della legge n. 112 del 2004 in materia dei poteri di revoca dei commissari del Consiglio di amministrazione della RAI, dall'altro, rendano quanto mai urgente la soluzione della questione relativa alla *governance* dell'azienda radiotelevisiva, si sofferma, associandosi alle considerazioni formulate dal Relatore, sulle ragioni sottese alla decisione di non acconsentire ad un esame congiunto dei due disegni di legge in materia televisiva attualmente all'esame delle Camere.

Dopo aver dichiarato la propria disponibilità a valutare talune proposte di modifica al testo, volte a meglio chiarire le rispettive competenze della Fondazione e della RAI s.p.a. e a meglio precisare le cause di incompatibilità ed ineleggibilità dei membri del Consiglio di amministrazione della Fondazione, svolge talune considerazioni sul contenuto del provvedimento, ed in particolare sulla distinzione fra gestore della rete e fornitore di contenuti e sulla separazione fra attività finanziabili con il canone ed attività finanziabili con i proventi della pubblicità.

Conclude rilevando come il vero elemento innovativo della riforma sia la sottoposizione alle norme del Codice Civile della gestione e del funzionamento del Consiglio di amministrazione della RAI s.p.a..

Su proposta della presidente DONATI, la Commissione conviene di fissare il termine per la presentazione degli emendamenti al disegno di legge n. 1588, assunto quale testo base, per martedì 23 ottobre 2007, alle ore 18.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

*La seduta termina alle ore 16,30.*

## AGRICOLTURA E PRODUZIONE AGROALIMENTARE (9<sup>a</sup>)

Martedì 2 ottobre 2007

**110<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza del Presidente*

CUSUMANO

*Interviene il sottosegretario di Stato per le politiche agricole alimentari e forestali Mongiello.*

*La seduta inizia alle ore 15,50.*

### *SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE*

Il presidente CUSUMANO informa la Commissione che, nel corso dell'odierna riunione dell'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi si è svolta l'audizione informale dei rappresentanti di Confcommercio, Confesercenti, dell'Associazione Italiana allevatori (AIA) e dell'UNALAT sui rialzi delle materie prime agricole e sugli effetti sui prezzi dei prodotti agricoli ed agroalimentari.

La Commissione prende atto.

### *ESAME DEGLI ATTI PREPARATORI DELLA LEGISLAZIONE COMUNITARIA*

**Proposta di regolamento del Consiglio relativo all'organizzazione comune del mercato vitivinicolo e recante modifica di taluni regolamenti - COM 2007 372 definitivo (n. 22)**  
(Esame, ai sensi dell'articolo 144, commi 1 e 6, del Regolamento e rinvio)

Il presidente CUSUMANO, relatore, illustra l'Atto comunitario n. 22, sul quale la Commissione ha richiesto e ottenuto dal Presidente del Senato l'assegnazione dell'affare, che contiene una proposta di regolamento comunitario sull'organizzazione comune del mercato vitivinicolo. Il documento, presentato ufficialmente dalla Commissione europea lo scorso 4 luglio, costituisce il seguito delle comunicazioni, già presentate dalla Commissione europea nel giugno del 2006, relative ad una complessiva riforma del settore vitivinicolo europeo. Ricorda, a tale proposito, che la

Commissione aveva già provveduto, nei mesi scorsi, all'esame di tali comunicazioni, procedendo all'audizione, tra l'altro, del Ministro De Castro, delle organizzazioni professionali agricole e degli esponenti del mondo della cooperazione, dei parlamentari europei membri della Commissione agricoltura e sviluppo rurale del Parlamento europeo, nonché all'audizione, in Senato, della stessa Commissaria europea competente per materia, Mariann Fisher Boel. Ricorda che il lavoro della Commissione, infine, si era concluso con l'approvazione di un'apposita risoluzione che impegnava il Governo a tutelare e difendere la produzione italiana. Sottolinea, quindi, che il settore vitivinicolo in Italia riveste notevole importanza nell'ambito del comparto primario in quanto il Paese, nella classifica dei produttori europei, risulta secondo, subito dopo la Francia. A livello occupazionale, invece, le imprese del settore impiegano circa 600 mila lavoratori (circa un terzo di quelli impiegati in tutti i Paesi dell'Unione europea). La produzione italiana, inoltre, come è noto, è caratterizzata prevalentemente dalla produzione di vini di qualità rispetto ai vini da tavola. Il settore della viticoltura, prosegue il Presidente relatore, rappresenta una importante realtà per lo sviluppo economico delle aree interessate, grazie anche alla promozione del turismo e in ragione del valore tradizionale che la coltivazione delle viti riveste in molte aree rurali. A livello internazionale, invece, l'Unione europea risulta il maggior produttore mondiale di vino, il maggior consumatore e il principale esportatore e importatore, anche in considerazione del fatto che la produzione di vino nell'Unione europea a 27 Paesi ha costituito circa il 5 per cento del valore complessivo della produzione agricola dell'intera Unione. La riforma in esame, pertanto, riveste notevole importanza per l'intero mercato europeo e, in particolare, per quello italiano. Rileva, quindi, che la proposta di regolamento, formulata dalla Commissione, concerne diversi aspetti del settore vitivinicolo dal sistema di estirpazione dei vigneti, al divieto delle pratiche di arricchimento dei vini, attraverso, ad esempio, l'utilizzo dello zucchero (il cosiddetto zuccheraggio), dalle norme in materia di etichettatura, per le quali è prevista una generale semplificazione, alle dotazioni finanziarie che, nei prossimi anni, dovrebbero aumentare con un coinvolgimento diretto, nella gestione delle stesse, dei singoli Stati membri (sistema della busta nazionale). Con riferimento alle misure previste per l'estirpazione dei vigneti, ricorda che la Commissione agricoltura aveva espresso, nella risoluzione approvata, un giudizio negativo sul programma della Commissione europea di procedere all'estirpazione di circa 400 mila ettari di vigneti nei prossimi anni. A tale proposito, segnala che nella proposta di regolamento presentata, tale obiettivo è stato sostanzialmente dimezzato con la previsione di una superficie destinata all'estirpazione pari a circa 200.000 ettari. Tali estirpazioni, inoltre, come evidenziato anche dal Commissario europeo Mariann Fisher Boel, nel corso della sua audizione dinanzi alle Commissioni riunite 9ª e 14ª del Senato, non avrà carattere obbligatorio e consentirà agli imprenditori agricoli che ritengono, in prospettiva, di non essere adeguatamente competitivi, di uscire definitivamente dal mercato usufruendo dei relativi incentivi previsti per favorire il processo di

estirpazione. Sottolinea, inoltre, che la proposta in esame esclude dal processo di estirpazione le aree montane o quelle per le quali la viticoltura costituisce un importante elemento paesaggistico o contribuisce a contrastare il dissesto idrogeologico. A questo proposito ricorda che il disegno di legge n. 1600, presentato dalla senatrice De Petris, in materia di tutela e valorizzazione del paesaggio rurale, che la Commissione agricoltura sta esaminando in sede riunita con la Commissione ambiente, introduce, all'articolo 6, delle disposizioni specifiche per la tutela della viticoltura d'interesse storico e paesaggistico, prevedendo che le Regioni e le Province autonome provvedano a censire nel territorio di rispettiva competenza i vitigni di particolare interesse storico e paesaggistico, in relazione alle tecniche tradizionali di viticoltura, all'interesse genetico delle varietà di vitigni impiantate, alla localizzazione in aree montane, insulari o terrazzate e al ruolo di presidio per la prevenzione del dissesto idrogeologico. In riferimento, invece, al divieto contenuto nella proposta di regolamento, all'utilizzo dello zucchero per l'arricchimento dei vini, richiama l'importanza di salvaguardare le pratiche enologiche tradizionali, evitando che tale divieto possa essere eliminato nelle successive fasi di approvazione del provvedimento in esame. Ricorda, infatti, che vi è una sostanziale contrapposizione, su questo punto, tra i Paesi dell'area mediterranea e ai Paesi del Nord Europa ove la pratica dello zuccheraggio è particolarmente diffusa.

Si sofferma, quindi, sul tema dell'etichettatura dei vini, sul quale la Commissione europea intende procedere ad una generale semplificazione, rilevando tuttavia che tale scelta rischia di sfavorire non solo i produttori ma, in ultima analisi, i consumatori. Attualmente, infatti, come noto, i vini di qualità, che rappresentano la quota di mercato più significativa, nell'ambito della produzione italiana, sono caratterizzati dall'indicazione della data di produzione e del vitigno di provenienza. Rileva quindi che l'eventuale estensione di tale sistema di etichettatura anche ai cosiddetti vini da tavola, finirebbe con l'ingenerare una inevitabile confusione nel consumatore che avrebbe maggiori difficoltà a distinguere chiaramente i vini di qualità dai vini da tavola. Tale problematica, inoltre, prosegue il Presidente relatore, si accentuerebbe ulteriormente in relazione ai consumatori di altri Paesi e rischierebbe, in prospettiva, di sfavorire le esportazioni italiane ed europee dei vini di qualità che hanno visto negli ultimi anni un notevole incremento dell'*export* soprattutto nei confronti, oltre che degli Stati Uniti, dei nuovi Paesi emergenti (Cina, India e Paesi dell'area del Sud America). Sul tema dell'etichettatura richiama altresì l'attenzione sul fatto che i produttori dei vini di qualità dei Paesi dell'area mediterranea hanno espresso, come richiamato anche dal senatore Vegas, relatore sul provvedimento presso la 14ª Commissione, alcune perplessità invitando la Commissione europea a rivedere le proprie decisioni poiché l'attuale proposta consentirebbe di conferire la denominazione di origine ai vini indipendentemente dal luogo di trasformazione delle uve in vino. Tale proposta, infatti, secondo i produttori, rimetterebbe in discussione oltre 200 anni di storia e tradizioni basate su un forte legame tra la terra di



produzione delle uve e la trasformazione delle stesse in vino. Richiama, inoltre, l'attenzione della Commissione sulle dotazioni finanziarie previste nella proposta in esame che dovrebbero vedere gli stanziamenti complessivi previsti per tale settore passare da 623 milioni di euro nel 2009, a circa 830 milioni di euro a partire dal 2015. Gli stanziamenti previsti, inoltre, verrebbero affidati direttamente ad ogni singolo Stato membro, al quale sarebbe conferita una maggiore discrezionalità nella gestione dei fondi stessi, determinati, tra l'altro, anche in base al criterio storico degli aiuti già previsti per quel Paese. Rileva che tra le misure particolarmente significative che gli Stati membri potranno adottare vi sono, per esempio, degli specifici interventi per la gestione delle crisi, anche attraverso la stipula di assicurazioni contro le calamità naturali. Di particolare interesse, inoltre, risulta la specifica dotazione finanziaria di circa 120 milioni di euro, prevista per la realizzazione di progetti di promozione di prodotti vitivinicoli europei al di fuori dei confini dell'Unione, nonché la previsione di risorse per la realizzazione di nuove campagne di informazione sul consumo responsabile e moderato del vino. Si sofferma, quindi, sul sistema complessivo degli aiuti comunitari, che sarà subordinato al rispetto di alcune regole comuni in materia ambientale, quali l'utilizzo dei fitofarmaci, la gestione dei rifiuti, la salvaguardia del territorio da processi di erosione e di inquinamento del suolo, sulla base del principio di ecocondizionalità che consentirà, appunto, di beneficiare delle dotazioni finanziarie messe a disposizione del comparto solo rispettando le relative norme ambientali previste, a livello comunitario. Il processo di ammodernamento del settore, continua il Presidente relatore, che la Commissione europea intende perseguire attraverso tale proposta, come emerge dalla relazione di accompagnamento, si svilupperà in due fasi, la prima delle quali, compresa tra il 2008 e il 2013, sarà volta al ripristino dell'equilibrio tra domanda e offerta, anche attraverso l'erogazione, come si diceva in precedenza, di specifici incentivi per l'abbandono facoltativo dell'attività da parte degli imprenditori che ritengono di essere meno competitivi. La seconda fase, che sarà avviata, invece, dal 2014, vedrà una abrogazione definitiva dei diritti di impianto con la conseguente liberalizzazione degli impianti di viti al fine di migliorare la competitività del sistema, permettendo ai produttori di vino, che lo ritengano conveniente, di espandere la propria produzione per conquistare nuovi spazi di mercato nell'Unione europea e nei Paesi terzi. Rileva infine che la proposta di regolamento, come emerge dai principali profili richiamati nel corso della relazione, è destinata a modificare notevolmente l'intero settore vitivinicolo europeo e italiano, ricordando che nei prossimi mesi il Parlamento europeo e il Consiglio lavoreranno intensamente sulla riforma in esame. In particolare, l'Assemblea del Parlamento europeo si pronuncerà, probabilmente, in via definitiva, nel prossimo mese di febbraio, mentre la Commissione agricoltura e sviluppo rurale del Parlamento europeo sta già svolgendo una serie di audizioni che dovrebbero terminare a fine ottobre. Ritiene, pertanto, che la Commissione agricoltura del Senato debba continuare a focalizzare la propria attenzione sulle successive tappe del processo normativo comuni-

tario che porteranno all'adozione di un regolamento definitivo, svolgendo un ruolo attivo nella fase ascendente della formazione del diritto comunitario, con l'obiettivo di tutelare e difendere un settore così strategico per il comparto primario e l'intera economia nazionale. A tale proposito conclude segnalando l'opportunità di procedere ad un ciclo di audizioni che consentano gli opportuni approfondimenti.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

*La seduta termina alle ore 16,25.*

**INDUSTRIA, COMMERCIO, TURISMO (10<sup>a</sup>)**

Martedì 2 ottobre 2007

**86<sup>a</sup> Seduta***Presidenza del Presidente*

SCARABOSIO

*Interviene il sottosegretario di Stato per lo sviluppo economico Bubbico.*

*La seduta inizia alle ore 15,15.*

*IN SEDE REFERENTE*

**(1644) Misure per il cittadino consumatore e per agevolare le attività produttive e commerciali, nonché interventi in settori di rilevanza nazionale**, approvato dalla Camera dei deputati

**(1124) CAPRILI e TECCE. – Modifiche al decreto-legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2006, n. 248, in materia di tutela della concorrenza delle imprese artigiane di produzione e trasformazione alimentare**

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Riprende l'esame congiunto dei disegni di legge in titolo, sospeso nella seduta del 19 settembre.

Il presidente SCARABOSIO rende noto che è pervenuto il parere della 1<sup>a</sup> Commissione sul testo e sugli emendamenti presentati, ed è altresì pervenuto il parere della Commissione bilancio sul testo ed in parte sugli emendamenti. Prima di passare all'espressione dei rispettivi pareri da parte del Relatore e del Rappresentante del Governo, dà la parola al senatore MANINETTI (UDC) il quale esprime profondo rammarico e dissenso per le dichiarazioni del ministro Bersani riportate da taluni quotidiani secondo cui la Commissione sta trascinando con ritardo l'esame di un provvedimento particolarmente importante ed atteso. Ritiene assolutamente necessario che il Ministro chiarisca personalmente il tenore di queste dichiarazioni, e ricorda che la Commissione industria ha sempre lavorato nel massimo spirito di collaborazione e se non è entrata nel merito dell'esame

fino ad ora ciò è dovuto alla necessità di acquisire i prescritti pareri delle Commissioni consultate.

Si associano i senatori BORNACIN (AN), STANCA (FI), SANTINI (DCA-PRI-MPA) e POSSA (FI) il quale, peraltro, ricorda che il disegno di legge n. 691 da tempo è stato trasmesso dalla Commissione all'Assemblea, ma non è stato ancora esaminato in quella sede.

Il presidente SCARABOSIO a tale ultimo proposito raccoglie l'orientamento della Commissione diretto a rappresentare alla Presidenza del Senato la sollecitazione testè emersa in merito al prosieguo dell'*iter* del disegno di legge n. 691.

Il senatore GIARETTA (Ulivo) esprime l'avviso che il pensiero del ministro Bersani sia stato oggetto di una certa forzatura da parte di alcune testate giornalistiche e confida che il medesimo non avrà alcuna difficoltà a chiarire il senso delle proprie dichiarazioni eventualmente anche mediante un personale intervento in Commissione. Dà atto alle forze di opposizione che non stanno attuando manovre ostruzionistiche, anche se sui tempi per la presentazione delle proposte emendative si è registrata una diversità di orientamenti. Rileva altresì che pur non essendo emersa alcuna volontà di ritardare l'*iter* d'esame del provvedimento, certamente la notevole aspettativa che si è creata sulle misure da esso recate può essere motivo di preoccupazione circa i tempi di conclusione dell'esame del disegno di legge.

Il sottosegretario BUBBICO esprime l'avviso che il pensiero del ministro Bersani sia stato frainteso, e che non debba essere interpretato come un giudizio sulle modalità di lavoro del Parlamento o di un suo organo. Più semplicemente il Ministro ha inteso segnalare, legittimamente, talune possibili vischiosità nelle procedure che possono incidere sulla tempistica dei provvedimenti. La stessa problematica può aver investito anche l'*iter* di esame del disegno di legge n. 691. Ritiene pertanto che non ci sia stata da parte del Ministro alcuna volontà di attribuire a questa Commissione ritardi procedurali, dato che il lavoro fin qui condotto è stato sempre connotato da ampia collaborazione, e, proprio lungo questo orientamento, ritiene possa essere recuperato il tempo necessario per proseguire nell'*iter* in esame.

Il senatore STEFANI (LNP) prende atto della difesa d'ufficio svolta dal Sottosegretario, ma sottolinea che le dichiarazioni del Ministro sono state riportate nei quotidiani virgolettate e che, soprattutto, non risultano essere state smentite.

Il senatore PARAVIA (AN) ritiene di non dover proseguire sulla polemica delle dichiarazioni del Ministro, essendo invece più che altro interessato a conoscere, approfittando della presenza del Sottosegretario se,

così come già avvenuto per il disegno di legge n. 691, anche l'attuale manovra di bilancio contenga anticipazioni delle misure contenute nel disegno di legge n. 1644, ciò che a suo avviso costituirebbe un ulteriore «scippo».

Il sottosegretario BUBBICO, precisa a tale ultimo riguardo che non si può considerare «scippo» quella che costituisce una decisione del Governo di scegliere lo strumento normativo più adatto per conseguire efficacemente gli obiettivi proposti. Ribadisce poi il proprio avviso che il senso delle dichiarazioni del ministro Bersani non debbano essere eccessivamente drammatizzate.

Il PRESIDENTE invita quindi il Relatore ed il Rappresentante del Governo ad esprimere i rispettivi pareri sugli emendamenti presentati all'articolo 1.

Il senatore BANTI (*Ulivo*) esprime parere contrario su tutti i suddetti emendamenti, invitando i presentatori a ritirarli ad eccezione della proposta 1.15, sulla quale il parere è favorevole a condizione che venga riformulata nel senso di espungere la parola «generali», dopo la parola «norme» e di sopprimere l'ultimo periodo dell'emendamento e cioè dalle parole «A decorrere dalla data» fino a «decreto ministeriale 31 ottobre 2001». Parimenti, propone ai presentatori degli identici emendamenti 1.27, 1.28, 1.29 e 1.100 di riformulare la proposta emendativa, suggerendo il seguente testo del comma aggiuntivo al 5: «Al fine di assicurarne l'estensione in modo equilibrato sul territorio nazionale, le regioni possono prevedere specifici criteri di indirizzo per il gas metano ed il GPL impiegati come carburanti per l'autotrazione».

Esprime poi parere favorevole sugli identici emendamenti aggiuntivi 1.0.1, 1.0.2, 1.0.3, 1.0.4, 1.0.5 e 1.0.6. Ritira infine il proprio emendamento 1.25

Il sottosegretario BUBBICO esprime parere conforme a quello testé espresso dal Relatore, eccetto che sulla proposta 1.15, invitando i presentatori a ritirarla; in subordine, accetterebbe la proposta di riformulazione suggerita dal Relatore.

Il senatore GIARETTA (*Ulivo*) ritira quindi l'emendamento 1.15.

Il senatore PARAVIA (*AN*) dichiara di far proprio l'emendamento 1.15 nel testo suggerito dal relatore.

Il PRESIDENTE avverte quindi che si passerà alla votazione dell'emendamento 1.1.

Il senatore PARAVIA (*AN*) dichiara il proprio voto favorevole, richiamando l'attenzione della Commissione sul fatto che il Governo inter-

viene su una materia attribuita all'autonomia regionale in modo particolarmente deciso, solo per determinare i ben noti effetti annuncio.

Accertata la presenza del numero legale, il PRESIDENTE mette in votazione l'emendamento 1.1, che a parità di voti, risulta respinto dalla Commissione.

Il senatore BORDON (*Ulivo*) insiste per la votazione dell'emendamento 1.2 che, posto ai voti unitamente all'identico 1.3, risulta respinto dalla Commissione, a parità di voti.

Con successiva votazione risulta altresì respinto, a parità di voti, l'emendamento 1.4.

L'emendamento 1.5 è ritirato dai presentatori.

Sull'emendamento 1.6 dichiara il proprio voto favorevole il senatore BORNACIN (*AN*), il quale sottolinea che l'attività di distribuzione di carburanti non può essere parificata a quella degli esercizi commerciali e pertanto occorre operare le opportune distinzioni.

Posto in votazione, l'emendamento 1.6 risulta respinto dalla Commissione a parità di voti.

È poi ritirato dai presentatori l'emendamento 1.7.

I senatori PARAVIA (*AN*) e POSSA (*FI*) dichiarano rispettivamente il proprio voto a favore all'emendamento 1.8 che, posto in votazione, risulta respinto della Commissione a parità di voti.

Il senatore STEFANI (*LNP*) ritira l'emendamento 1.9.

Il senatore PARAVIA (*AN*) dichiara il proprio voto favorevole sull'emendamento 1.10 che posto ai voti, risulta respinto dalla Commissione.

Sull'emendamento 1.11 interviene per dichiarazione di voto favorevole il senatore STEFANI (*LNP*), sottolineando la finalità della proposta di riconoscere alle regioni e agli enti locali quella autonomia di regolamentazione che, a suo avviso, il disegno di legge in esame ha drasticamente violato.

Si associa il senatore POSSA (*FI*) che ritiene la proposta ampiamente condivisibile.

Il senatore BORNACIN (*AN*) dichiara il voto favorevole del Gruppo di Alleanza nazionale, sottolineando che le forze di maggioranza hanno approvato una riforma costituzionale diretta ad esaltare proprio le auto-

mie regionali, ma il testo del disegno di legge in esame sembra contraddire quell'indirizzo politico.

Anche il senatore SANTINI (*DCA-PRI-MPA*) si associa con la dichiarazione favorevole a nome del proprio Gruppo.

Il relatore BANTI (*Ulivo*) osserva che la parola «esclusivamente» contenuta nella proposta emendativa lede, anziché esaltare, l'autonomia regionale ed è per questo che ribadisce l'invito a ritirare l'emendamento.

Il senatore GIARETTA (*Ulivo*) esprime il proprio voto contrario, osservando che non si tratta di riconoscere o meno i poteri delle regioni, ma quella libertà di mercato e di circolazione delle merci e delle persone che ispira l'intero provvedimento e che la proposta emendativa in esame invece contraddice.

Il PRESIDENTE coglie l'occasione per rilevare che non è in discussione il valore della tutela dei consumatori, che è certamente di competenza squisitamente statale, ma si tratta di tutelare la gestione del territorio in modo tale da non innescare inevitabili contenziosi con le regioni.

Il sottosegretario BUBBICO osserva che le preoccupazioni che sono emerse in merito al comma 2 dell'articolo 1 trovano un temperamento nel successivo comma 3.

Il senatore PECORARO SCANIO (*IU-Verdi-Com*) dichiara il proprio voto contrario sull'emendamento 1.11, per le stesse ragioni indicate dal sottosegretario Bubbico e ritenendo, peraltro, che anche il successivo comma 4 è in grado di contemperare le diverse esigenze, tutelando l'autonomia regionale.

Il presidente SCARABOSIO, stante l'imminente inizio dei lavori dell'Assemblea, propone di rinviare il seguito dell'esame congiunto alla prossima seduta.

La Commissione prende atto, e pertanto il seguito dell'esame congiunto è rinviato.

#### *SCONVOCAZIONE DELLA SEDUTA ANTIMERIDIANA DI DOMANI*

Il presidente SCARABOSIO avverte che la seduta antimeridiana, già convocata per domani mercoledì 3 ottobre alle ore 8,30, non avrà luogo.

*La seduta termina alle ore 16,25.*

**IGIENE E SANITÀ (12<sup>a</sup>)**

Martedì 2 ottobre 2007

**114<sup>a</sup> Seduta***Presidenza del Presidente***MARINO***Interviene il sottosegretario di Stato per la salute Zucchelli.**La seduta inizia alle ore 15,10.**IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO*

**Schema di decreto legislativo recante: «Recepimento della direttiva 2005/61/CE della Commissione, che applica la direttiva 2002/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le prescrizioni in tema di rintracciabilità e la notifica di effetti indesiderati ed incidenti gravi» (n. 142)**

(Parere al Ministro per i rapporti con il Parlamento e le riforme istituzionali, ai sensi dell'articolo 1, commi 3 e 4, della legge 6 febbraio 2007, n. 13. Esame e rinvio)

Riferisce alla Commissione la senatrice BASSOLI (*Ulivo*), la quale sottolinea anzitutto che il provvedimento in titolo è finalizzato ad assicurare effettivi criteri di rintracciabilità che, ai sensi dell'articolo 1, devono essere intesi come la possibilità di individuare il percorso di ciascuna unità di sangue o di emocomponente da esso derivato dal donatore alla sua destinazione finale; quest'ultima si identifica con la persona che ha ricevuto la trasfusione (il ricevente, ai sensi della definizione di cui alla lettera *c*) dello stesso articolo 1), o con un produttore di medicinali ovvero con l'eliminazione dell'unità stessa. Il medesimo articolo dello schema di decreto reca ulteriori definizioni, tra cui quella di «centro notificante», quale servizio trasfusionale chiamato a notificare gli effetti indesiderati derivanti dalle trasfusioni o dagli incidenti gravi che si possono ripercuotere sulla qualità o sicurezza del sangue o degli emocomponenti.

L'articolo 2 stabilisce le condizioni che devono essere garantite dai servizi trasfusionali e dalle unità di raccolta ai fini della rintracciabilità, approntando un sistema che permetta l'identificazione del singolo donatore, dei singoli emocomponenti e delle unità di sangue, nonché l'individuazione delle strutture cui vengono consegnati tali unità e emocompo-



nenti. A loro volta, le strutture riceventi dovranno poter identificare le unità o gli emocomponenti ricevuti e la loro destinazione finale. I servizi trasfusionali e le unità di raccolta dovranno inoltre essere dotati di un unico sistema di identificazione.

Quanto all'articolo 3, la relatrice rileva che esso impone ai servizi trasfusionali di approntare adeguate procedure che permettano di verificare l'effettiva consegna al ricevente. Il successivo articolo 4 prevede l'obbligo di conservazione dei dati relativi alla rintracciabilità del percorso di consegna per almeno 30 anni. La tipologia dei dati da registrare viene specificata nell'allegato I allo schema di decreto.

Gli articoli 5 e 6, prosegue la relatrice, disciplinano, rispettivamente, le procedure di notifica degli effetti indesiderati gravi e degli incidenti gravi che si possono ripercuotere sulla qualità o sicurezza del sangue.

Ai sensi dell'articolo 5, le strutture in cui si effettuano le trasfusioni di unità di sangue e di emocomponenti hanno l'obbligo di notificare ai servizi trasfusionali gli effetti indesiderati gravi imputabili alla qualità del sangue e dei suoi componenti. Analogamente i centri notificanti devono comunicare gli effetti indesiderati alle autorità regionali competenti servendosi dei modelli di notifica di cui all'allegato II dello schema di decreto. Il medesimo articolo, al comma 3, stabilisce un elenco dettagliato degli elementi necessari alla corretta trasmissione della notifica.

Gli stessi centri notificanti hanno l'obbligo di conservare i registri degli incidenti gravi (articolo 6) che devono comunque essere comunicati alle autorità regionali competenti secondo un modello allegato all'atto in titolo. Inoltre, i centri notificanti sono tenuti a compiere una valutazione delle cause degli incidenti, i cui esiti devono essere ugualmente notificati, e a presentare annualmente un rapporto all'autorità regionale. Le risultanze della conclusione della valutazione relativa alle cause dell'incidente ed il rapporto annuale sono redatti servendosi dei modelli di cui alle parti B e C dell'Allegato III.

Avviandosi a concludere, sottolinea che i richiamati sistemi per la rintracciabilità e la notifica dovranno applicarsi anche in caso di importazione di emocomponenti e unità di sangue (articolo 7).

I successivi articoli recano norme relative ai rapporti annuali delle Regioni e Province autonome all'autorità nazionale (articolo 8), alla comunicazione agli organismi competenti degli altri Stati membri (articolo 9), al recepimento e alla clausola di cedevolezza (articoli 10 e 11). In particolare l'articolo 10 dispone che le Regioni, le Province autonome ed il Ministero della difesa, limitatamente al servizio trasfusionale delle Forze armate, attuino le disposizioni del presente decreto con proprio provvedimento.

L'articolo 12 reca la copertura degli oneri finanziari quantificati in 5 milioni di euro per il 2007, 3 milioni di euro per il 2008 e 1,5 milioni di euro per il 2009.

Il seguito dell'esame è indi rinviato.

**Schema di decreto legislativo recante: «Recepimento della direttiva 2005/62/CE della Commissione, recante applicazione della direttiva 2002/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le norme specifiche comunitarie relative ad un sistema di qualità per i servizi trasfusionali» (n. 143)**

(Parere al Ministro per i rapporti con il Parlamento e le riforme istituzionali, ai sensi dell'articolo 1, commi 3 e 4, della legge 6 febbraio 2007, n. 13. Esame e rinvio)

Riferisce alla Commissione la senatrice BASSOLI (*Ulivo*), la quale rileva che lo schema di decreto legislativo in titolo è inteso a recepire la direttiva 2005/62/CE a sua volta attuativa della direttiva tecnica 2002/98/CE concernente il sistema di qualità dei servizi trasfusionali, apportando prescrizioni di ulteriore tutela del settore rispetto a quanto già disposto dal decreto legislativo n. 191 del 2005 di recepimento della richiamata direttiva tecnica 2002/98/CE.

Dopo aver sottolineato che l'articolo 1 introduce le principali definizioni terminologiche, si sofferma sull'articolo 2, recante norme di principio che, per la specificazione dei criteri da rispettare per la messa a punto del sistema di qualità, rinviano a provvedimenti da adottarsi da parte delle Regioni e delle Province autonome e – per ciò che concerne il servizio trasfusionale delle Forze armate – del Ministero della difesa. Tali criteri sono definiti con il duplice intento di creare le condizioni favorevoli affinché i servizi trasfusionali e le unità di raccolta gestite dalle associazioni di volontari possano attuare i sistemi di qualità conformemente alla normativa nazionale e comunitaria e – in caso di importazione di sangue e di emocomponenti da paesi terzi – di adottare un sistema di qualità equivalente nei servizi trasfusionali e nelle unità di raccolta esteri in osservanza di quanto prescritto dalla farmacopea ufficiale.

L'articolo 3, in conformità a quanto previsto dall'articolo 117 della Costituzione, dispone che Regioni e Province autonome recepiscano il decreto legislativo in titolo con propri provvedimenti attuativi.

L'articolo 4, prosegue la relatrice, contempla la «clausola di cedevolezza» per effetto della quale le disposizioni in esame sono applicabili, fintanto che le Regioni e le Province autonome non abbiano adottato le norme attuative delle disposizioni comunitarie.

L'articolo 5 quantifica gli oneri finanziari del provvedimento per la cui copertura si fa rinvio alla disponibilità del Fondo di rotazione di cui alla legge n. 183 del 1987.

Il provvedimento in titolo, conclude la relatrice, è poi corredato da un Allegato, articolato in dieci paragrafi e relativo alle norme e alle specifiche tecniche da applicare al «sistema di qualità».

Il seguito dell'esame è indi rinviato.

**Schema di decreto legislativo recante: «Recepimento della direttiva 2004/23/CE del Parlamento europeo e del Consiglio sulla definizione di norme di qualità e di sicurezza per la donazione, l'approvvigionamento, il controllo, la lavorazione, la conservazione, lo stoccaggio e la distribuzione di tessuti e cellule umani» (n. 135)**

(Parere al Ministro per i rapporti con il Parlamento e le riforme istituzionali, ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 25 gennaio 2006, n. 29. Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame sospeso nella seduta del 19 settembre scorso.

Intervenendo in sede di discussione generale, la senatrice BIANCONI (*FI*) richiama l'attenzione sulla necessità di inquadrare l'esame dello schema di decreto legislativo n. 135 in un contesto più ampio, investendo la materia in esame la questione della certezza delle norme approvate dal legislatore italiano in tema di procreazione medicalmente assistita. Esprime a tale riguardo preoccupazione circa la recente sentenza del Tribunale di Cagliari, che, a suo dire, ha disatteso quanto previsto dalla legge n. 40 del 2004. Il rispetto della legge menzionata impone a suo parere, inoltre, la dovuta attenzione verso la normativa comunitaria in via di recepimento, specialmente al fine di non consentire donazioni transfrontaliere di embrioni a fini di ricerca. Specifica quindi come la Commissione debba inserire nel proprio parere osservazioni atte a richiamare l'incompatibilità tra l'ordinamento italiano e alcune forme di ricerca scientifica che, pur consentite in altri stati membri dell'Unione europea, non appaiono rispettose della dignità umana dell'embrione.

La senatrice BINETTI (*Ulivo*) mette in evidenza la necessità di disporre di strumenti normativi atti a tutelare l'embrione umano, il quale non può in alcun modo essere assimilato alle cellule, in ragione di una profonda differenza strutturale, costituendo l'embrione un vero e proprio individuo.

Interviene sull'ordine dei lavori la senatrice VALPIANA (*RC-SE*), la quale richiama la Presidenza e i Commissari all'opportunità di un dibattito pertinente all'oggetto dell'atto in esame.

Il PRESIDENTE osserva essere legittima l'espressione di preoccupazioni che, condivisibili o meno, comunque traggono fondamento nella materia oggetto dell'atto in titolo.

Il senatore BOSONE (*Aut*) osserva che l'atto in esame concerne cellule destinate al trapianto, anziché alla ricerca. Ritiene inoltre che, sulla base di quanto disposto dall'articolo 12 dello schema di decreto n. 135, debbano venire meno le preoccupazioni relative alla salvaguardia della disciplina legislativa nazionale, senza che ciò precluda alla Commissione di ribadire il medesimo principio nel proprio parere.

La senatrice BAIIO (*Ulivo*), si sofferma sull'esigenza di pervenire ad una convergenza tra le diverse impostazioni culturali che trovano espressione all'interno della Commissione. Ritiene pertanto che sia legittimo rimarcare l'esigenza di fare salve, pur nell'attuazione della normativa comunitaria, le disposizioni di cui alla legge n. 40 del 2004. Ritiene altresì importante che venga messo in evidenza il principio di preclusione dei trasferimenti infracomunitari di embrioni, stante l'incompatibilità con la disciplina riguardante la crioconservazione posta dalla medesima legge.

La senatrice VALPIANA (*RC-SE*) considera poco fondate le preoccupazioni finora espresse alla luce della reale portata dell'atto in esame. In riferimento alle definizioni di cui all'articolo 3 dello schema in titolo, fa presente di ritenere preferibile la dizione «corpo umano», in luogo del termine «uomo» ivi impiegato.

La senatrice MONACELLI (*UDC*) respinge anzitutto le critiche rivolte all'intervento della senatrice Bianconi che, a suo avviso giustamente, richiama l'esigenza di assicurare il rispetto della legge n. 40 del 2004. In proposito, ritiene che sia opportuno inserire un apposito riferimento in tal senso nello schema di parere che la relatrice illustrerà alla Commissione, anche a fronte del dibattito in corso e di alcune recenti prese di posizione da parte della magistratura ordinaria.

Nello specifico, occorre a suo avviso meglio specificare che il provvedimento in esame non può, da un lato, operare deroghe alla citata legge n. 40 e, dall'altro, legittimare la ricerca su cellule e tessuti umani.

La senatrice EMPRIN GILARDINI (*RC-SE*), dopo aver precisato che la legge n. 40 del 2004 è stata oggetto di referendum abrogativo in ordine al quale si è registrata l'assenza del quorum prescritto dalla Costituzione, lamenta che talune questioni sollevate nel dibattito in corso, come ad esempio la richiamata sentenza del Tribunale di Cagliari in materia.

Poiché nessun altro senatore chiede di intervenire, il PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione generale.

Il seguito dell'esame è indi rinviato.

#### *SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE*

La senatrice BIANCONI (*FI*) domanda ragguagli circa la possibilità di espressione dei pareri sugli atti del Governo all'ordine del giorno prima dell'inizio della sessione di bilancio.

La senatrice BAIIO (*Ulivo*) ritiene esservi le condizioni per completare l'esame degli atti del Governo sottoposti a parere entro giovedì pros-

simo, confidando che i relatori possano sottoporre in tempi brevi alle diverse componenti politiche i propri orientamenti circa i rispettivi pareri.

Esprime condivisione il presidente MARINO il quale auspica che possa concludersi l'esame degli atti del Governo posti all'ordine del giorno entro giovedì prossimo.

*La seduta termina alle ore 16,20.*

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA  
sul fenomeno della criminalità organizzata mafiosa  
o simile**

Martedì 2 ottobre 2007

**UFFICIO DI PRESIDENZA  
INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'Ufficio di Presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, si è riunito dalle ore 9,55 alle 10,30.

## COMMISSIONE PARLAMENTARE per l'infanzia

Martedì 2 ottobre 2007

18ª Seduta

*Presidenza della Presidente*  
Anna Maria SERAFINI

*Interviene il sottosegretario di Stato per la salute Zucchelli.*

*La seduta inizia alle ore 14,10.*

### AFFARI ASSEGNATI

#### **Alimentazione, educazione alimentare e disturbi alimentari dei bambini e degli adolescenti**

(Esame, ai sensi dell'articolo 50, comma 2, del Regolamento. Approvazione di una risoluzione in materia di allattamento materno)

La PRESIDENTE introduce il tema oggetto della seduta odierna. Dà quindi la parola alla relatrice, senatrice Valpiana, per illustrare i contenuti dello schema di risoluzione in materia di allattamento materno, elaborato dal VI gruppo di lavoro.

La relatrice VALPIANA riferisce in merito al lavoro svolto dal VI gruppo di lavoro, sfociato nell'elaborazione di uno schema di risoluzione che viene sottoposto all'esame della Commissione in occasione della Settimana mondiale dell'Allattamento Materno (SAM). La Settimana, promossa ogni anno dalla *World Alliance for Breastfeeding Action*, intende richiamare l'attenzione su una pratica che nei decenni passati è stata trascurata a vantaggio dell'allattamento artificiale e che deve essere invece recuperata, ricostruendo in primo luogo un tessuto culturale che consenta di sensibilizzare e diffondere la pratica evidenziandone gli enormi benefici per la salute e il benessere del bambino. Quest'anno la Settimana mondiale del 2007 è dedicata, in particolare, all'importanza dell'allattamento al seno entro la prima ora di vita del neonato, per dare modo al neonato di imparare immediatamente le tecniche di suzione e favorire nella madre la produzione del latte.

Illustra quindi lo schema di atto di indirizzo, pubblicato in allegato al presente resoconto, con il quale si impegna il Governo a manifestare maggiore impegno politico nel difendere, promuovere e sostenere l'allattamento materno; a rispettare gli impegni assunti nel 1990 con la sottoscrizione della Dichiarazione degli Innocenti sulla protezione, promozione e sostegno dell'allattamento materno; a stabilire e quantificare obiettivi nazionali e regionali per l'aumento della prevalenza e della durata dell'allattamento al seno e a includere tali obiettivi nel Piano d'azione per l'infanzia e nei relativi progetti-obiettivo sulla salute materno-infantile; a promuovere la formazione degli operatori socio-sanitari per il raggiungimento di tali obiettivi; a prevedere risorse economiche per l'allungamento del periodo di astensione obbligatoria o per l'adeguamento del trattamento economico della lavoratrice nel periodo di astensione facoltativa; a promuovere e a finanziare con fondi pubblici programmi e iniziative quali quella dell'«Ospedale Amico dei Bambini»; a monitorare e riferire alla Commissione sull'attuazione delle disposizioni di cui ai commi 806 e 807 dell'articolo 1 della legge finanziaria per il 2007; a cogliere l'occasione del recepimento della direttiva 2006/141/CE per garantire un elevato *standard* di tutela della salute della donna, dei bambini e delle bambine e per adeguare la legislazione al Codice internazionale sulla commercializzazione dei sostituti del latte materno del 1981 e alle successive pertinenti risoluzioni dell'Assemblea dell'OMS, tenendo in tale sede conto delle norme previste in materia dalla Convenzione ONU sui diritti del fanciullo del 1989, resa esecutiva in Italia con la legge n.176/1991.

Ringrazia quindi i componenti del VI gruppo di lavoro per il contributo fornito e auspica un'ampia condivisione dell'atto di indirizzo illustrato.

La senatrice MONGIELLO esprime apprezzamento per l'iniziativa e annuncia il voto favorevole del Gruppo l'Ulivo sullo schema di risoluzione. Ritiene che il punto qualificante dell'atto di indirizzo proposto sia la richiesta di allungare il periodo di astensione obbligatoria o, in alternativa, di adeguare il trattamento economico della lavoratrice nel periodo di astensione facoltativa. Auspica che gli stanziamenti richiesti siano destinati a interventi specifici e mirati e sottolinea la necessità di riforme strutturali del sistema di *welfare* per creare una rete di sostegno e di protezione per le lavoratrici madri.

La senatrice BURANI PROCACCINI ringrazia la relatrice per l'iniziativa assunta, con la quale si ripropone all'attenzione del Governo un tema importante e delicato, già oggetto di interventi parlamentari nella scorsa legislatura. Sottolinea quindi l'importanza di prevedere strutture e luoghi adeguati che consentano alle madri di allattare nei luoghi pubblici e nei loro posti di lavoro.

Il deputato CIOFFI esprime apprezzamento per il testo illustrato dalla senatrice Valpiana e ritiene che sarebbe estremamente importante avviare



un'ampia e integrata campagna di informazione e sensibilizzazione sui benefici dell'allattamento al seno.

Il deputato PORRETTI annuncia il suo voto favorevole e condivide la necessità di prestare maggiore attenzione alla creazione di luoghi e di spazi idonei per allattare e sottolinea l'assoluta inadeguatezza delle strutture attualmente presenti negli esercizi pubblici e nei luoghi aperti al pubblico.

Il deputato PORFIDIA esprime il suo voto favorevole e sottolinea l'importanza di tale pratica per la crescita e lo sviluppo psico-fisico del bambino.

Il sottosegretario ZUCHELLI condivide lo spirito e i contenuti dell'atto di indirizzo proposto e ritiene altamente meritoria l'iniziativa assunta dalla Commissione che, al di fuori di ogni sterile retorica, mette l'accento sulla necessità di intervenire sulle condizioni economiche e sociali delle madri per favorire la diffusione dell'allattamento materno, non solo nei primi mesi di vita del bambino.

Dopo aver accertato la presenza del numero legale ai sensi dell'articolo 30, comma 2, del Regolamento del Senato, la PRESIDENTE pone ai voti lo schema di risoluzione sull'allattamento materno, che risulta approvato all'unanimità.

*La seduta termina alle ore 16,40.*

## SCHEMA DI RISOLUZIONE APPROVATO DALLA COMMISSIONE SULL'ALLATTAMENTO MATERNO

La Commissione parlamentare per l'infanzia,

premessi che:

in tutto il mondo la prima settimana di ottobre è dedicata alla promozione dell'allattamento materno, che reca innegabili e ben documentati vantaggi alla salute del bambino e della madre, alla società, al sistema sanitario e alla promozione della salute;

gli obiettivi della Settimana mondiale dell'Allattamento Materno (SAM), promossa dalla *World Alliance for Breastfeeding Action* e sostenuta dall'UNICEF e dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS), sono: aumentare la consapevolezza dell'importanza dell'allattamento al seno come diritto umano; fornire informazioni sulle convenzioni e le leggi che proteggono l'allattamento materno a livello internazionale e nazionale; sensibilizzare l'opinione pubblica al rispetto, alla protezione, alla promozione e all'ampliamento di questo diritto in ogni paese;

la Settimana mondiale dell'Allattamento Materno del 2007 è dedicata, in particolare, all'importanza di allattare entro la prima ora di vita del neonato;

ritenuto che:

l'allattamento fa parte del diritto fondamentale alla salute;

l'atto di allattare costituisce parte essenziale della cura del bambino e contribuisce ad una crescita salutare e ad un sano sviluppo fisico e mentale;

l'OMS raccomanda l'allattamento esclusivo al seno almeno per i primi 6 mesi di vita e l'allattamento complementare ad altri alimenti oltre il primo anno;

rilevato che:

secondo quanto riportato dall'OMS e dall'UNICEF il mancato allattamento al seno, e in particolare il mancato allattamento esclusivo al seno durante i primi sei mesi di vita, sono importanti fattori di rischio e possono causare una maggiore mortalità e propensione ad ammalarsi. In particolare, l'UNICEF stima che l'allattamento esclusivo al seno fino al sesto mese di vita potrebbe prevenire ogni anno la morte di 1,3 milioni di bambini sotto i 5 anni;

i campioni gratuiti di sostituti del latte materno dati alle puerpere negli ospedali e i prodotti informativi inviati di *routine* alle madri hanno

effetti negativi sull'allattamento e sulla salute dei bambini, con risultati devastanti nei paesi in via di sviluppo (il latte artificiale può arrivare a costare il 50 per cento o più dell'introito familiare, conseguentemente viene spesso diluito maggiormente, contribuendo alla malnutrizione);

tenuto conto che:

nel 2002 l'Assemblea dell'OMS e il Comitato Esecutivo dell'UNICEF hanno sottoscritto all'unanimità la Strategia Globale per l'Alimentazione dei Neonati e dei Bambini per cercare di risolvere i problemi di malnutrizione e sovrappeso attraverso la promozione dell'allattamento esclusivo al seno fino ai sei mesi e la prosecuzione fino ai due anni d'età, con l'aggiunta di alimenti complementari sani e nutrienti, sostenendo che gli accordi commerciali e le priorità alle organizzazioni economiche mondiali non dovrebbero scavalcare i bisogni delle madri e dei bambini e che i Governi devono tenere fede ai loro impegni per l'attuazione del Codice internazionale sulla commercializzazione dei sostituti del latte materno adottato dall'OMS nel 1981;

dal 1992 l'UNICEF promuove l'iniziativa «Ospedale Amico dei Bambini» affinché i reparti maternità diventino centri di supporto all'allattamento al seno (l'ospedale è certificato solo quando non accetta campioni gratuiti o a basso costo di sostituti del latte materno, biberon e tettarelle, e pratica i dieci passi a sostegno dell'allattamento di successo): solo 13 strutture in Italia hanno ottenuto questa certificazione;

ritenuto che:

è compito e responsabilità delle istituzioni promuovere la salute dei cittadini, anche attraverso l'incremento di una pratica benefica come l'allattamento materno;

la maggior parte degli ordinamenti ha previsto leggi che obbligano a rispettare questo diritto, in ottemperanza a convenzioni e ad accordi internazionali: la Convenzione ONU sui diritti del fanciullo del 1989; il Patto internazionale sui diritti economici, sociali e culturali del 1966; la Convenzione ONU sull'eliminazione di ogni forma di discriminazione contro le donne del 1979; la Convenzione dell'Organizzazione internazionale del lavoro sulla protezione della maternità; il citato Codice internazionale sulla commercializzazione dei sostituti del latte materno del 1981;

rilevato che:

con la sottoscrizione della «Dichiarazione degli Innocenti sulla protezione, promozione e sostegno dell'allattamento materno», adottata dall'UNICEF e dall'OMS nel 1990, l'Italia si è impegnata a:

1) istituire il «Comitato Nazionale multisettoriale per l'Allattamento al Seno, i cui membri provengano dai dipartimenti governativi, dalle organizzazioni non governative interessate e dalle associazioni sanitarie professionali» e a nominare un «autorevole Coordinatore»;

2) promuovere negli obiettivi del Piano Sanitario Nazionale le azioni previste dalla Dichiarazione Congiunta OMS/UNICEF di Ginevra

del 1989 «Protezione, promozione e sostegno dell'allattamento al seno, l'importanza del ruolo dei servizi della maternità» che costituiscono la base dell'iniziativa «Ospedale Amico dei Bambini»;

3) dare piena applicazione al Codice internazionale per la Commercializzazione dei Sostituti del Latte Materno del 1981, completando la legislazione già positivamente introdotta;

il Ministero della salute, tramite l'Istituto superiore di sanità, ha avviato progetti di promozione dell'allattamento al seno (incremento della percentuale di allattamento al seno al terzo, sesto e dodicesimo mese) e una campagna educativo-informativa rivolta alle mamme e ai professionisti coinvolti nell'assistenza alla gravidanza, al parto e al puerperio;

la Commissione Affari sociali della Camera dei deputati, nella XIV legislatura, il 18 ottobre 2001, ha approvato la risoluzione Valpiana n. 7-00033 relativa all'allattamento al seno con cui si impegnava il Governo, tra le altre cose, a valutare l'opportunità di aumentare il periodo di astensione obbligatoria o di modificare il trattamento economico della lavoratrice nel periodo di astensione facoltativa, al fine di permettere ad un maggior numero di donne di continuare l'allattamento al seno almeno fino ai sei mesi di vita, come raccomandato dall'OMS;

tenuto conto che:

dai risultati dell'indagine ISTAT, diffusa il 5 giugno 2006 e relativa al periodo 2004-2005, emerge che l'81 per cento delle donne ha allattato al seno il proprio bambino (il 20 per cento solo fino a tre mesi e il 32 per cento per più di 7 mesi) e che il 65 per cento lo ha fatto in modo esclusivo;

la stessa indagine ISTAT mette in evidenza, tra le donne che allattano e quelle che non allattano, significative differenze determinate:

1) dalla provenienza territoriale (nell'Italia insulare la percentuale di donne che allattano al seno scende al 74 per cento);

2) dal titolo di studio (86 per cento tra quante hanno conseguito un diploma o una laurea, 72 per cento tra chi ha conseguito la licenza dell'obbligo);

3) dal tipo di parto (83 per cento dopo un parto spontaneo, 76 per cento dopo un cesareo);

4) dalla partecipazione o meno a corsi di preparazione al parto (84 per cento tra quelle che seguono tali corsi, 78 per cento tra le altre);

considerato che:

i commi 806 e 807 dell'articolo 1 della legge finanziaria per il 2007 prevedono lo stanziamento di 10 milioni di euro in favore delle regioni e delle province autonome di Trento e di Bolzano, per l'integrazione ed il cofinanziamento dei progetti regionali in materia di iniziative per la salute della donna, delle gestanti, della partoriente e del neonato. L'importo è devoluto alle regioni che abbiano presentato i progetti attuativi del Piano sanitario nazionale contenenti linee di intervento coerenti con

le linee progettuali previamente indicate con decreto del Ministro della salute;

l'Italia dovrà recepire entro il 31 dicembre 2007 la direttiva della Commissione europea 2006/141/CE, che comporterà, tra l'altro, la revisione della disciplina vigente in materia di sostituti del latte materno (in particolare il D.M. 6 aprile 1994, n. 500);

impegna il Governo:

a manifestare maggiore impegno politico nel difendere, promuovere e sostenere l'allattamento materno;

a sostenere adeguatamente l'appello lanciato dai promotori della Settimana mondiale per l'allattamento al seno 2007, volto a incentivare l'allattamento al seno entro la prima ora di vita del neonato come «arma» protettiva per la sua salute;

a rispettare gli impegni assunti nel 1990 con la sottoscrizione della Dichiarazione degli Innocenti sulla protezione, promozione e sostegno dell'allattamento materno;

a stabilire e quantificare obiettivi nazionali e regionali per l'aumento della prevalenza e della durata dell'allattamento al seno;

a includere tali obiettivi nel Piano d'azione per l'infanzia e nei relativi progetti-obiettivo sulla salute materno-infantile;

a promuovere la formazione degli operatori socio-sanitari per il raggiungimento di tali obiettivi;

ad attivare sistemi di monitoraggio nazionale e regionale per seguire nel tempo, attraverso definizioni standardizzate in campo internazionale e convalida internazionale, l'andamento dell'allattamento e le attività di promozione alla nascita, al momento della dimissione dall'ospedale, e in età successive;

ad avvalersi, per le campagne di promozione, della consulenza multidisciplinare di gruppi e associazioni con riconosciute competenze specifiche nel campo dell'allattamento al seno;

a riconoscere, valorizzare e sostenere le esperienze e le competenze specifiche delle organizzazioni di auto-aiuto e di preparazione e sostegno alla maternità operanti da anni in molte regioni per la diffusione dell'allattamento al seno;

a prevedere risorse economiche per l'allungamento del periodo di astensione obbligatoria o l'adeguamento del trattamento economico della lavoratrice nel periodo di astensione facoltativa, al fine di permettere l'allattamento al seno almeno fino ai sei mesi di vita, come raccomandato dall'OMS;

ad incrementare la rete dei consultori familiari come previsto dalle leggi vigenti;

a vigilare che tutte le regioni e le province autonome abbiano proceduto all'applicazione della circolare del Ministero della sanità 24 ottobre 2000, n. 16;

a promuovere e a finanziare con fondi pubblici programmi e iniziative per l'allattamento materno (quali l'iniziativa «Ospedale Amico dei

Bambini», i gruppi e le associazioni di auto-aiuto e promozione dell'allattamento, le linee telefoniche dedicate);

a monitorare e riferire alla Commissione sull'attuazione delle disposizioni di cui ai citati commi 806 e 807 dell'articolo 1 della legge finanziaria per il 2007;

nell'esercizio dell'iniziativa legislativa in tale materia riservatagli, a cogliere l'occasione del recepimento della direttiva 2006/141/CE per garantire un elevato *standard* di tutela della salute della donna, dei bambini e delle bambine e per adeguare la legislazione al Codice internazionale sulla commercializzazione dei sostituti del latte materno del 1981 e alle successive pertinenti risoluzioni dell'Assemblea dell'OMS, tenendo in tale sede conto delle norme previste in materia dalla Convenzione ONU sui diritti del fanciullo del 1989, resa esecutiva in Italia con la legge n. 176/1991.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA**  
**sugli infortuni sul lavoro**  
**con particolare riguardo alle cosiddette «morti bianche»**

Martedì 2 ottobre 2007

**25ª Seduta**

*Presidenza del Presidente*  
**TOFANI**

*La seduta inizia alle ore 14,05.*

*SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI*

Il PRESIDENTE avverte che sarà redatto e pubblicato, ai sensi dell'articolo 13 comma 5 del Regolamento interno della Commissione, il resoconto stenografico della seduta.

*SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE*

Il senatore TIBALDI, in qualità di coordinatore del gruppo di lavoro edilizia, appalti pubblici e personale della pubblica amministrazione, prospetta l'opportunità di effettuare un ciclo di audizioni in ordine alla tematica specifica degli infortuni nella pubblica amministrazione.

Il presidente TOFANI, nel condividere la proposta formulata dal senatore Tibaldi, precisa che tali audizioni saranno inserite nel programma della Commissione in uno dei prossimi Uffici di Presidenza.

**Esame della proposta di relazione intermedia**

Dopo che il senatore POLI ha dato per illustrata la proposta di relazione intermedia, consegnata agli atti nella seduta del 25 settembre 2007 e previamente inviata a tutti i componenti della Commissione, il presidente TOFANI si sofferma sulla tempistica necessaria per il completamento dell'iter di approvazione della stessa, che potrà fornire utili spunti

all'Esecutivo per l'elaborazione dei decreti di attuazione della legge 3 agosto 2007, n. 123, recante una delega al Governo per il riassetto e la riforma della normativa in materia di sicurezza sul lavoro.

Intervengono il senatore ROILO e il senatore POLI.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

*La seduta termina alle ore 14,20.*



# **SOTTOCOMMISSIONI**

## **AFFARI COSTITUZIONALI (1<sup>a</sup>)**

### **Sottocommissione per i pareri**

Martedì 2 ottobre 2007

**58<sup>a</sup> Seduta (antimeridiana)**

*Presidenza del Presidente della Commissione*  
**BIANCO**

*La seduta inizia alle ore 10,30.*

**(1772-B) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 3 agosto 2007, n. 117, recante disposizioni urgenti modificative del codice della strada per incrementare i livelli di sicurezza nella circolazione**, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 8<sup>a</sup> Commissione. Esame e rinvio)

Il relatore presidente BIANCO (*Ulivo*) illustra le modifiche approvate dalla Camera dei deputati al disegno di legge in titolo le quali, a suo giudizio, non suscitano rilievi di costituzionalità. Propone pertanto di esprimere, per quanto di competenza, un parere non ostativo.

Si associa il senatore CALVI (*Ulivo*).

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

**(1772-B) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 3 agosto 2007, n. 117, recante disposizioni urgenti modificative del codice della strada per incrementare i livelli di sicurezza nella circolazione**, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati

(Parere all'Assemblea su emendamenti. Esame e rinvio)

Il relatore presidente BIANCO (*Ulivo*) illustra gli emendamenti riferiti al disegno di legge in titolo; si sofferma in particolare sugli emendamenti 6.100 e 6.101, che prevedono la promozione di specifici programmi,

anche finanziari, per incentivare il trasporto degli utenti di locali ove si svolgono spettacoli congiuntamente alla vendita di bevande alcoliche attraverso servizi di taxi e trasporto pubblico locale. Ritiene incongruo prevedere, a tal fine, un'intesa tra le categorie di rappresentanza dei titolari dei locali stessi e le regioni e gli enti locali. I restanti emendamenti non presentano invece profili problematici.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

*La seduta termina alle ore 10,40.*

### 59ª Seduta (pomeridiana)

*Presidenza del Presidente*  
VILLONE

*Interviene il sottosegretario di Stato per l'università e la ricerca  
Dalla Chiesa.*

*La seduta inizia alle ore 14,20.*

**Schema di decreto legislativo recante: «Attuazione della direttiva 2005/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, concernente la prevenzione dell'utilizzo del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento del terrorismo» (n. 129)**

(Osservazioni alle Commissioni 2ª e 6ª riunite. Esame. Osservazioni non ostative con condizioni e rilievi)

Il relatore presidente VILLONE (*SDSE*) illustra lo schema di decreto legislativo in titolo, con il quale si dà attuazione – ai sensi della legge comunitaria 2005 – alla direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio in materia di prevenzione dell'uso del sistema finanziario a fini di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, dichiarando di condividere pienamente le finalità dell'intervento. Segnala tuttavia che alcune disposizioni in esame – e segnatamente gli articoli 5, 6 e 62 – concernono ambiti sui quali interviene un'apposita iniziativa legislativa del Governo volta a disciplinare le Autorità indipendenti (Atto Senato n. 1366), in corso di esame in sede referente da parte della Commissione affari costituzionali.

Si sofferma quindi sull'articolo 6 dello schema, a norma del quale è istituita l'Unità di informazione finanziaria, alla quale sono attribuiti rilevanti e delicati compiti, anche di natura ispettiva e quasi investigativa; tale struttura viene istituita presso la Banca d'Italia, e tuttavia si prevede che

eserciti le proprie funzioni in piena autonomia e indipendenza, sia nei confronti del Governo, sia nei confronti della stessa Banca d'Italia presso cui è istituita.

Dopo aver risposto a una richiesta di chiarimenti del senatore Fernando ROSSI (*Misto-Mpc*), il relatore presidente VILLONE (*SDSE*) propone di esprimersi, per quanto di competenza in senso non ostativo a condizione che sia ridefinita la posizione e il ruolo dell'Unità di informazione finanziaria di cui all'articolo 6: la previsione secondo la quale tale Unità esercita le proprie funzioni in piena autonomia e indipendenza, sia nei confronti del Governo, sia nei confronti della Banca d'Italia presso la quale essa è istituita, appare infatti incongrua in termini di razionalità della norma stessa e confliggente con il principio di cui all'articolo 97 della Costituzione non ravvisandosi i motivi per una siffatta configurazione dell'Unità.

Propone inoltre di segnalare che talune disposizioni dello schema in esame, e segnatamente gli articoli 5, 6 e 62, concernono ambiti sui quali interviene apposita iniziativa legislativa del Governo, volta a disciplinare le Autorità indipendenti (Atto Senato n. 1366), invitando pertanto le Commissioni di merito a valutare con attenzione l'opportunità di procedere a una pur utile semplificazione al di fuori del contesto generale in cui essa fisiologicamente si colloca.

La Sottocommissione concorda con la proposta del relatore.

*La seduta termina alle ore 14,45.*

**GIUSTIZIA (2<sup>a</sup>)**  
**Sottocommissione per i pareri**

Martedì 2 ottobre 2007

**16<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza del Presidente*  
CASSON

La Sottocommissione ha adottato la seguente deliberazione per il provvedimento deferito:

*alla 8<sup>a</sup> Commissione:*

**(1772-B) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 3 agosto 2007, n. 117, recante disposizioni urgenti modificative del codice della strada per incrementare i livelli di sicurezza nella circolazione**, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati: parere favorevole.

**AFFARI ESTERI, EMIGRAZIONE (3<sup>a</sup>)**  
**Sottocommissione per i pareri**

Martedì 2 ottobre 2007

**26<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza del Presidente*  
**TONINI**

La Sottocommissione ha adottato le seguenti deliberazioni per i provvedimenti deferiti:

*alla 1<sup>a</sup> Commissione:*

**Schema di decreto legislativo recante: «Recepimento della direttiva 2004/83/CE recante norme minime sull'attribuzione a cittadini di Paesi terzi o apolidi della qualifica di rifugiato o di persona altrimenti bisognosa di protezione internazionale, nonché norme minime sul contenuto della protezione riconosciuta» (n. 131):** osservazioni favorevoli;

**Schema di decreto legislativo recante: «Attuazione della direttiva 2005/85/CE del Consiglio recante norme minime per le procedure applicate negli Stati membri ai fini del riconoscimento e della revoca dello *status* di rifugiato» (n. 154):** osservazioni favorevoli.

**BILANCIO (5<sup>a</sup>)**  
**Sottocommissione per i pareri**

Martedì 2 ottobre 2007

**115<sup>a</sup> Seduta (antimeridiana)**

*Presidenza del Vice Presidente*  
**LEGNINI**

*Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze  
Casula.*

*La seduta inizia alle ore 10,45.*

**(1772-B) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 3 agosto 2007, n. 117, recante disposizioni urgenti modificative del codice della strada per incrementare i livelli di sicurezza nella circolazione**, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati

(Parere all'Assemblea su testo ed emendamenti. Esame. Parere non ostativo sul testo. Parere in parte non ostativo, in parte contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione sugli emendamenti)

Il presidente LEGNINI (*Ulivo*), in qualità di relatore, illustra il provvedimento in titolo, segnalando per quanto di competenza, riguardo alle modifiche apportate dall'altro ramo del Parlamento, in ordine ai profili di competenza, che occorre acquisire in primo luogo conferma che gli obblighi previsti dall'ultimo periodo della modifica apportata all'articolo 3, comma 1, lettera *c*) possano essere espletati con le ordinarie risorse di bilancio; in relazione all'articolo 6-*bis*, volto all'istituzione di un fondo contro l'incidentalità notturna, occorre invece acquisire conferma circa la disponibilità delle risorse di cui al comma 5 finalizzate alla copertura finanziaria. Non vi sono osservazioni sulle restanti modifiche. Per quanto concerne gli emendamenti, sembrano comportare maggiori oneri gli emendamenti 6.100 e 6.101, mentre rileva che non vi sono osservazioni sui restanti emendamenti.

Il sottosegretario CASULA conferma che gli obblighi previsti dall'ultimo periodo della modifica apportata dall'articolo 3 citato, possono essere

espletati con le risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili. Assicura la disponibilità delle risorse indicate a copertura dell'articolo 6-bis e concorda con le osservazioni del relatore sulle proposte 6.100 e 6.101, in quanto trattasi di proposte volte a introdurre oneri certi a fronte di una copertura aleatoria sulle sanzioni.

La Sottocommissione esprime infine parere non ostativo sul testo. Esprime inoltre parere non ostativo su tutte le proposte ad eccezione degli emendamenti 6.100 e 6.101, sui quali il parere è contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

**(1216-A) Introduzione degli articoli 613-bis e 613-ter del codice penale in materia di tortura**, approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Percorella, Forgione e Farina Gianni, De Zulueta ed altri, Suppa ed altri

(Parere all'Assemblea su ulteriori emendamenti. Esame. Parere non ostativo)

Con l'avviso conforme del presidente LEGNINI (*Ulivo*), in qualità di relatore, e del GOVERNO, la Sottocommissione esprime parere non ostativo sugli emendamenti al disegno di legge in titolo.

**(1532-A) Deputato CAPEZZONE ed altri. – Modifiche alla normativa sullo sportello unico per le imprese e disciplina dell'avvio dell'attività di impresa**, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere all'Assemblea su ulteriori emendamenti. Esame. Parere non ostativo)

Con l'avviso conforme del presidente LEGNINI (*Ulivo*), in qualità di relatore, e del GOVERNO, la Sottocommissione esprime parere non ostativo sugli emendamenti al disegno di legge in titolo.

*La seduta termina alle ore 10,55.*

### **116ª Seduta (pomeridiana)**

*Presidenza del Presidente*  
MORANDO

*Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Casula.*

*La seduta inizia alle ore 14,50.*

*(1800) Ratifica ed esecuzione dell'Accordo che modifica l'Accordo di partenariato a Cotonou tra i membri del gruppo degli Stati dell'Africa, dei Caraibi e del Pacifico, da un lato, e la Comunità europea e i suoi Stati membri, dall'altro, con allegati, dichiarazioni e Atto finale, firmato a Cotonou il 23 giugno 2000, fatto a Lussemburgo il 25 giugno 2005; dell'Accordo interno tra i rappresentanti dei Governi degli Stati membri, riuniti in sede di Consiglio, che modifica l'Accordo interno del 18 settembre 2000 relativo ai provvedimenti da prendere ed alle procedure da seguire per l'applicazione dell'Accordo di partenariato ACP - CE, fatto a Lussemburgo il 10 aprile 2006; dell'Accordo interno tra i rappresentanti dei Governi degli Stati membri, riuniti in sede di Consiglio, riguardante il finanziamento degli aiuti comunitari forniti nell'ambito del quadro finanziario pluriennale per il periodo 2008 - 2013 in applicazione dell'Accordo di partenariato ACP - CE e lo stanziamento degli aiuti finanziari ai paesi e territori d'oltremare ai quali si applica la parte quarta del Trattato CE, fatto a Bruxelles il 17 luglio 2006*

(Parere alla 3<sup>a</sup> Commissione. Seguito e conclusione dell'esame. Parere non ostativo condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione)

Riprende l'esame sospeso nella seduta del 27 settembre scorso.

Il sottosegretario CASULA conferma che la decorrenza dell'onere deve essere fissata all'anno 2008, che la quantificazione degli oneri per gli anni 2008 e 2009 è di 100 milioni di euro annui e propone di rinviare il rinvio alla tabella C all'anno 2010.

Il senatore VEGAS (*FI*), posto che nella legge finanziaria per l'anno 2008 sono previsti stanziamenti pari a 350 milioni di euro per la legge n. 81 del 1986, chiede chiarimenti in merito alle altre autorizzazioni di spesa che fanno capo alla medesima legge, al fine di escludere eventuali eccedenze di spesa.

Il presidente MORANDO (*Ulivo*), in qualità di relatore, condivide la necessità che il Governo fornisca i chiarimenti richiesti, tuttavia, stante l'esigenza di rendere il parere alla Commissione di merito, illustra una proposta di parere del seguente tenore: «La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il disegno di legge in titolo, esprime, per quanto di propria competenza, parere non ostativo a condizione che, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, il comma 1, dell'articolo 3, venga sostituito dal seguente: "1. Per il finanziamento degli aiuti del decimo Fondo europeo di sviluppo, previsto ai sensi dell'articolo 1, comma 2, lettera a) dell'Accordo di cui all'articolo 1, comma 1, lettera c) della presente legge, pari a 100 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2008, si provvede per ciascuno degli anni 2008 e 2009, nell'ambito delle risorse di cui alla legge 15 marzo 1986, n. 81. Per gli anni 2010 e successivi la dotazione dei contributi è quantificata ai sensi dell'articolo 11, comma 3, lettera d) della legge 5 agosto 1978, n. 468, e successive modificazioni."».

Con l'avviso favorevole del rappresentante del GOVERNO, La Sottocommissione approva infine la proposta di parere del relatore.



**(1757) BIANCO ed altri. – Interpretazione autentica dell'articolo 1, comma 580, della legge 27 dicembre 2006, n. 296**

(Parere alla 1<sup>a</sup> Commissione su ulteriori emendamenti. Esame. Parere in parte non ostativo, in parte contrario)

Il presidente MORANDO (*Ulivo*), in qualità di relatore, illustra gli ulteriori emendamenti relativi al disegno di legge in titolo, segnalando per quanto di competenza che l'emendamento 1.100 (testo 2) proroga sino al 15 dicembre 2007 la prevista soppressione della Scuola superiore della pubblica amministrazione per confluire nell'Agenzia della formazione. L'emendamento fa salvi i risparmi di spesa indicati nel comma 585 dell'articolo 1 della legge finanziaria. Occorre, pertanto, acquisire dal Governo conferma che il differimento della data sia idoneo a garantire il conseguimento dei suddetti risparmi. Non vi sono osservazioni da formulare sull'emendamento 1.0.100.

Il sottosegretario CASULA rileva che la questione sottesa agli emendamenti è risolta nel decreto-legge fiscale approvato con la legge finanziaria dal Consiglio dei ministri.

Il senatore VEGAS (*FI*) rileva che sia lo strumento regolamentare quello in grado di garantire la realizzazione dei risparmi.

Il presidente MORANDO fa presente che la Sottocommissione è chiamata a rendere il prescritto parere alla Commissione di merito. Dal punto di vista finanziario, la nuova formulazione non sembra presentare i profili critici già rilevati durante l'esame del provvedimento in titolo. L'emendamento non sopprime la previsione dell'emanazione di un regolamento, ai sensi del comma 580 dell'articolo 1 della legge finanziaria per l'anno 2007. Ritiene, pertanto, che l'emendamento 1.100 (testo 2) non sia suscettibile di determinare maggiori oneri, anche se si tratterebbe di risparmi che dovrebbero essere stati già conseguiti sulla base della legislazione vigente. Propone, a tal proposito, di esprimere un parere di semplice contrarietà.

Con l'avviso conforme del GOVERNO, la Sottocommissione esprime quindi parere contrario sull'emendamento 1.100 (testo 2) e parere non ostativo sull'emendamento 1.0.100.

**(1630) Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di coproduzione cinematografica tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica argentina, con Allegato, fatto a Roma il 16 ottobre 2006**

(Parere alla 3<sup>a</sup> Commissione. Esame. Parere non ostativo con osservazioni)

Il presidente MORANDO (*Ulivo*), in qualità di relatore, illustra il provvedimento in titolo, segnalando per quanto di competenza che occorre

acquisire conferma che la prima riunione si svolga a Buenos-Aires nel 2009.

Il sottosegretario CASULA conferma che la prima riunione si svolgerà a Buenos-Aires nel 2009.

La Sottocommissione esprime quindi parere non ostativo, nel presupposto che la prima riunione si svolga a Buenos-Aires nel 2009.

**(1751) *Ratifica ed esecuzione della Convenzione in materia di assistenza giudiziaria penale tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica algerina democratica e popolare, fatta ad Algeri il 22 luglio 2003***

(Parere alla 3<sup>a</sup> Commissione. Esame. Parere non ostativo)

Il presidente MORANDO (*Ulivo*), in qualità di relatore, illustra il provvedimento in titolo, segnalando per quanto di competenza che occorre acquisire chiarimenti in merito alle spese per le traduzioni e per la prestazione dell'assistenza, di cui agli articoli 14 e 15 della Convenzione, non considerati nella relazione tecnica.

Il sottosegretario CASULA conferma che le suddette spese potranno essere sostenute con le risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili e senza nuovi o maggiori oneri per il bilancio dello Stato.

La Sottocommissione esprime quindi parere non ostativo.

**(1644) *Misure per il cittadino consumatore e per agevolare le attività produttive e commerciali, nonché interventi in settori di rilevanza nazionale*, approvato dalla Camera dei deputati**

(Parere alla 10<sup>a</sup> Commissione su testo ed emendamenti. Seguito dell'esame degli emendamenti e rinvio. Parere in parte non ostativo, in parte condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, in parte contrario, in parte contrario, ai sensi della medesima norma costituzionale su parte degli emendamenti. Rinvio del seguito dell'esame del testo)

Riprende l'esame sospeso nella seduta del 20 settembre scorso.

Il relatore MORGANDO (*Ulivo*) illustra gli emendamenti relativi agli articoli da 7 a 17 del disegno di legge in titolo, segnalando per quanto di competenza che occorre valutare l'opportunità di inserire una clausola di invarianza finanziaria con riferimento alla proposta 9.3, mentre si segnala che in ordine alla proposta 9.9 non risulta chiarito il riferimento anche ai criteri direttivi contenuti nella richiamata legge delega, tra cui si segnala la clausola di invarianza finanziaria. Occorre valutare le proposte 10.1 e 10.2 in relazione agli effetti sulle società di gestione aeroportuale a partecipazione pubblica. Appare determinare effetti finanziari negativi la proposta 12.0.1. Occorre valutare la proposta 13.4, in relazione alla prevista valutazione di operare detassazioni degli abbonamenti in base al capo-

verso 2-bis, lettera c), con la successiva adozione di misure in tal senso con fonte regolamentare (D.P.C.M). Occorre valutare le proposte 13.5 e 13.6, in relazione al meccanismo di utilizzo di quote canone per il finanziamento di servizi non remunerativi, nonché la proposta 13.10, con riferimento all'utilizzazione di ammortizzatori sociali, e l'emendamento 13.12 in ordine al rispetto dei vincoli comunitari atteso il previsto ricorso ad affidamento diretto senza gara. Occorre inoltre valutare la proposta 13.14, con riferimento alla prevista istituzione della indicata Consulta ed in particolare in ordine ai costi connessi alle procedure elettive dei componenti. Occorre inoltre valutare l'opportunità di inserire una clausola di invarianza finanziaria con riferimento alla proposta 13.0.1. Occorre valutare le proposte 14.1 e 14.2, che rispetto al testo prevedono l'adozione di misure di incentivazione non più in termini di facoltà. In relazione alla proposta 16.0.1, occorre sia chiarito che dall'aggiunta di un ulteriore membro del Comitato non derivino nuovi oneri rispetto a quanto previsto a legislazione vigente rispetto al Comitato in questione, acquisendo chiarimenti sull'attuale regime di finanziamento. Segnala le proposte 16.0.2, 16.0.3, in materia di sportello unico alle imprese, con particolare riferimento alla previsione dello svolgimento di una Conferenza di servizi in via telematica, nonché le proposte 16.0.4 e 16.0.5, in relazione all'obbligo di indennizzo posto a carico delle Amministrazioni. Con riferimento alla proposta 17.1, segnala che al comma 2 andrebbe specificata la clausola di invarianza finanziaria anche in ordine ai Decreti legislativi correttivi.

Segnala infine le proposte 17.0.1, 17.0.2, 17.0.3, 17.0.4, 17.0.5, 17.0.6 e 17.0.7 per le quali occorre acquisire conferma dell'assenza di effetti finanziari a seguito dell'estensione della definizione richiamata di cui al testo unico in materia di edilizia. Rileva, infine, che non vi sono ulteriori osservazioni sui restanti emendamenti sino all'articolo 17.

Il sottosegretario CASULA esprime avviso contrario sulle proposte 9.3, 12.0.1, 13.4, 13.5, 13.6, 13.10, 13.12, 16.0.1, 16.0.2, 16.0.3, 16.0.4, 16.0.5 e 17.1, in quanto suscettibili di determinare maggiori oneri. Esprime avviso favorevole sui restanti emendamenti.

Il presidente MORANDO fa presente che la proposta 13.12 non sembra avere un effetto diretto sul bilancio dello Stato sebbene sia discutibile dal punto di vista della programmazione economica. Sull'emendamento 13.0.1 condivide l'opportunità di inserire una clausola di invarianza finanziaria. Con riferimento all'emendamento 13.0.1, propone di introdurre una clausola di invarianza degli oneri per la delega ivi prevista. Con riferimento all'emendamento 16.0.1, osserva l'opportunità di introdurre una disposizione che escluda oneri aggiuntivi per il bilancio dello Stato. Non condivide la valutazione del Governo sulle proposte 16.0.2 e 16.0.3, peraltro di analogo tenore rispetto a quelle all'esame dell'Assemblea in relazione all'atto Senato n. 1532-A, in quanto ritiene che lo svolgimento di una Conferenza di servizi in via telematica possa essere svolta nell'ambito delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili. Sull'emenda-

mento 17.1 propone di prevedere che la clausola di invarianza degli oneri per i decreti delegati, di cui al comma 3, sia riferita anche ai decreti legislativi integrativi e correttivi, di cui al comma 2.

Il senatore LUSI (*Ulivo*) rileva che l'emendamento 13.0.1 ha una portata analoga ad un altro emendamento esaminato durante la legge finanziaria e che non era stato ritenuto suscettibile di determinare effetti finanziari negativi.

Il senatore LEGNINI (*Ulivo*) in merito agli emendamenti 17.0.1 e seguenti segnalati dal relatore, rileva che sono volti ad ampliare alcune definizioni del testo unico dell'edilizia senza però determinare effetti negativi per il bilancio dello Stato.

Il senatore ALBONETTI (*RC-SE*) chiede alcuni chiarimenti sull'emendamento 13.4. Sulle proposte 17.0.1 e 17.0.2 rileva che la portata normativa sia di diverso contenuto.

Il relatore MORGANDO (*Ulivo*) ritiene che non vi siano ragioni per un avviso contrario sulla proposta 9.3, in quanto si tratta di una delega che, al di là dei profili comunitari che potrebbero aver motivato l'avviso contrario del Governo, non appare presentare profili finanziari critici. Sull'emendamento 13.4, sul quale il Governo ha espresso parere contrario, propone di sopprimere soltanto la parte che determina la detassazione degli abbonamenti. Analoga valutazione ritiene possa essere svolta per l'emendamento 13.10, per il quale è sufficiente sopprimere l'ultimo periodo. Sull'emendamento 13.12 condivide la proposta del Presidente di esprimere parere di semplice contrarietà.

Tenuto conto degli altri chiarimenti emersi dal dibattito, illustra una proposta di parere del seguente tenore: «La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato gli emendamenti relativi agli articoli da 7 a 17 del disegno di legge in titolo esprime, per quanto di propria competenza, parere non ostativo alle seguenti condizioni rese ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione:

che all'emendamento 13.4 sia soppressa la lettera *c*) del capoverso 2-*bis*;

che all'emendamento 13.10 sia soppresso l'ultimo periodo;

che all'emendamento 13.0.1, dopo le parole: "è delegato" vengano aggiunte le altre: "senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica";

che all'emendamento 16.0.1, dopo la parola: "autoriparatori" vengano aggiunte le altre: "al quale non spetta nessun compenso per la partecipazione al Comitato";

che all'emendamento 17.1, al comma 3, le parole: "al comma 1" vengano sostituite dalle altre: "ai commi 1 e 2";

Esprime altresì parere di semplice contrarietà sull'emendamento 13.12, nonché parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sulle proposte 12.0.1, 13.5, 13.6, 14.1, 14.2, 16.0.4 e 16.0.5.

Esprime, infine, parere non ostativo sui restanti emendamenti riferiti agli articoli da 7 a 17.».

La Sottocommissione approva la proposta di parere del relatore ed il seguito dell'esame dei restanti emendamenti viene pertanto rinviato.

*La seduta termina alle ore 16.*

**ISTRUZIONE (7<sup>a</sup>)**  
**Sottocommissione per i pareri**

Martedì 2 ottobre 2007

**23<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza della Presidente*  
**PELLEGATTA**

La Sottocommissione ha adottato le seguenti deliberazioni per i provvedimenti deferiti:

*alla 3<sup>a</sup> Commissione:*

**(1630) Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di coproduzione cinematografica tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica argentina, con Allegato, fatto a Roma il 16 ottobre 2006:** parere favorevole;

*alla 13<sup>a</sup> Commissione:*

**Schema di decreto legislativo concernente: «Ulteriori modifiche al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale» (n. 168):** osservazioni favorevoli.

**IGIENE E SANITÀ (12<sup>a</sup>)**  
**Sottocommissione per i pareri**

Martedì 2 ottobre 2007

**15<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza della Presidente*  
**BASSOLI**

La Sottocommissione ha adottato la seguente deliberazione per il provvedimento deferito:

*alla 8<sup>a</sup> Commissione:*

**(1772-B) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 3 agosto 2007, n. 117, recante disposizioni urgenti modificative del codice della strada per incrementare i livelli di sicurezza nella circolazione**, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati: parere favorevole.

**POLITICHE DELL'UNIONE EUROPEA (14<sup>a</sup>)**  
**Sottocommissione per i pareri (fase discendente)**

Martedì 2 ottobre 2007

**17<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza della Presidente*  
**SOLIANI**

La Sottocommissione ha adottato la seguente deliberazione per il provvedimento deferito:

*alla 6<sup>a</sup> Commissione:*

**Schema di decreto legislativo recante: «Recepimento della direttiva 2004/109/CE del Parlamento europeo e del Consiglio sull'armonizzazione degli obblighi di trasparenza riguardanti le informazioni sugli emittenti i cui valori mobiliari sono ammessi alla negoziazione in un mercato regolamentato e che modifica la direttiva 2001/34/CE» (n. 128): osservazioni favorevoli con un rilievo.**



## **CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI**

### **COMMISSIONI 2<sup>a</sup> e 6<sup>a</sup> RIUNITE**

**(2<sup>a</sup> - Giustizia)**

**(6<sup>a</sup> - Finanze e tesoro)**

*Mercoledì 3 ottobre 2007, ore 15,30*

#### *IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO*

Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, dell'atto:

- Schema di decreto legislativo recante: «Attuazione della direttiva 2005/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, concernente la prevenzione dell'utilizzo del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento del terrorismo» (n. 129).
- 

### **AFFARI COSTITUZIONALI (1<sup>a</sup>)**

*Mercoledì 3 ottobre 2007, ore 15*

#### *AFFARE ASSEGNATO*

Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 139 del Regolamento, dell'atto:

- Sentenza della Corte costituzionale 9 maggio 2007, n. 171, declaratoria di illegittimità costituzionale dell'articolo 7, comma 1, lettera *a*) del decreto-legge 29 marzo 2004, n. 80, recante «Disposizioni urgenti in materia di enti locali» (*Doc. VII*, n. 77).

*IN SEDE CONSULTIVA*

- I. Esame, ai sensi dell'articolo 78, comma 3, del Regolamento, del disegno di legge:
- Conversione in legge del decreto legge 1° ottobre 2007, n. 159, recante interventi urgenti in materia economico-finanziaria, per lo sviluppo e l'equità sociale (1819).
- II. Esame congiunto dei disegni di legge:
- Vittoria FRANCO ed altri. – Norme sul riconoscimento giuridico delle unioni civili (18).
  - MALABARBA. – Norme in materia di unione registrata, di unione civile, di convivenza di fatto, di adozione e di uguaglianza giuridica tra i coniugi (62).
  - RIPAMONTI. – Disposizioni in materia di unioni civili (472).
  - SILVESTRI ed altri. – Disciplina del patto civile di solidarietà (481).
  - BIONDI. – Disciplina del contratto d'unione solidale (589).
  - Maria Luisa BOCCIA ed altri. – Normativa sulle unioni civili e sulle unioni di mutuo aiuto (1208).
  - MANZIONE. – Disciplina del patto di solidarietà (1224).
  - RUSSO SPENA ed altri. – Norme in materia di unione registrata, di unione civile, di convivenza di fatto, di adozione e di uguaglianza giuridica tra i coniugi (1225).
  - RUSSO SPENA ed altri. – Disciplina delle unioni civili (1227).
  - Diritti e doveri delle persone stabilmente conviventi (1339).

*IN SEDE REFERENTE*

- I. Seguito dell'esame dei disegni di legge:
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – MANCINO ed altri. – Modifica all'articolo 138 della Costituzione (817).
  - ZANETTIN ed altri. – Disposizioni in materia di ineleggibilità e di incompatibilità dei magistrati (1119).
  - SARO. – Distacco del Comune di Cinto Caomaggiore dalla regione Veneto e relativa aggregazione alla regione Friuli Venezia Giulia (1145).
  - Deputato Erminia MAZZONI. – Modifiche agli articoli 15 e 16 della legge 3 agosto 2004, n. 206, in materia di benefici per le vittime del terrorismo (1213) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

- BERSELLI. – Distacco dei comuni di San Leo, Pennabilli, Novafeltria, Sant'Agata Feltria, Talamello, Casteldelci e Maiolo dalla regione Marche e relativa aggregazione alla regione Emilia-Romagna (1351).
- Disposizioni in materia di regolazione e vigilanza sui mercati e di funzionamento delle Autorità indipendenti preposte ai medesimi (1366).
- e della petizione n. 388 ad esso attinente.
- NIEDDU. – Estensione dei benefici della legge 9 marzo 1971, n. 98, al personale civile delle basi militari soppresse (1437).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – BIANCO e NANIA. – Modifica all'articolo 58 della Costituzione, in materia di elettorato attivo per il Senato della Repubblica (1724).
- BIANCO ed altri. – Interpretazione autentica dell'articolo 1, comma 580, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 (1757).

II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Vittoria FRANCO ed altri. – Disposizioni in materia di pari opportunità tra donne e uomini nell'accesso alle cariche elettive, in attuazione dell'articolo 51 della Costituzione (20).
- CUTRUFO. – Modifiche al testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, e al testo unico di cui al decreto legislativo 20 dicembre 1993, n. 533, in materia di norme per l'elezione della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica ed introduzione del sistema della preferenza (129).
- Helga THALER AUSSERHOFER ed altri. – Modifiche alla normativa vigente in materia di elezione della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica, in materia di rappresentanza femminile in Parlamento (600).
- CASSON ed altri. – Abrogazione della legge 21 dicembre 2005, n. 270, recante modifiche alle norme per l'elezione della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica (904).
- Laura BIANCONI. – Disposizioni in materia di pari opportunità tra i generi per l'accesso alle cariche elettive (1118).
- SALVI e VILLONE. – Riforma delle norme sulla elezione della Camera dei deputati (1391).
- CALDEROLI. – Modificazioni della normativa per le elezioni alla Camera dei deputati e al Senato della Repubblica (1392).
- CABRAS ed altri. – Abrogazione della legge 21 dicembre 2005, n. 270, nonché modifica del testo unico delle leggi recanti norme per la elezione della Camera dei deputati, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361 (1442).

- TONINI ed altri. – Introduzione del sistema elettorale proporzionale in circoscrizioni provinciali per l'elezione della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica (1450).
- CUTRUFO. – Modifiche al testo unico delle leggi recanti norme per l'elezione della Camera dei deputati, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, e al testo unico delle leggi recanti norme per l'elezione del Senato della Repubblica, di cui al decreto legislativo 20 dicembre 1993, n. 533 (1455).
- CALDEROLI. – Modifiche alle norme per l'elezione della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica (1474).
- RUSSO SPENA ed altri. – Modifiche al testo unico delle leggi recanti norme per la elezione della Camera dei deputati, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, ed al testo unico delle leggi recanti norme per l'elezione del Senato della Repubblica, di cui al decreto legislativo 20 dicembre 1993, n. 533, per introdurre un sistema elettorale proporzionale personalizzato (1553).
- PETERLINI ed altri. – Modifiche al testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, in materia di elezione della Camera dei deputati, e al testo unico di cui al decreto legislativo 20 dicembre 1993, n. 533, in materia di elezione del Senato della Repubblica, per l'introduzione del voto di preferenza e l'abolizione delle candidature plurime (1572).
- PETERLINI ed altri. – Modifiche al testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, in materia di elezione della Camera dei deputati per la regione Trentino-Alto Adige (1573).
- Silvana AMATI ed altri. – Misure per la promozione delle pari opportunità tra donne e uomini nell'accesso alle cariche elettive (1583).
- PETERLINI ed altri. – Nuove norme per l'elezione della Camera dei deputati (1604).
- Manuela PALERMI ed altri. – Modifiche al testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, in materia di elezione della Camera dei deputati, e al testo unico di cui al decreto legislativo 20 dicembre 1993, n. 533, in materia di elezione del Senato della Repubblica (1643).
- Anna FINOCCHIARO ed altri. – Modifiche al testo unico delle leggi recanti norme per la elezione della Camera dei deputati di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, e al testo unico delle leggi recanti norme per l'elezione del Senato della Repubblica, di cui al decreto legislativo 20 dicembre 1993, n. 533, recanti l'introduzione di un sistema elettorale maggioritario a doppio turno con ballot-

- taggio. Delega al Governo per la determinazione dei collegi uninominali (1673).
- STORACE. – Norme per l'abrogazione della vigente legge elettorale (1675).
  - QUAGLIARIELLO ed altri. – Modifiche al testo unico delle leggi recanti norme per l'elezione del Senato della Repubblica, di cui al decreto legislativo 20 dicembre 1993, n. 533, in materia di previsione del premio di maggioranza e di soglia di sbarramento (1699).
  - BERSELLI ed altri. – Modifica della legge 27 dicembre 2001, n. 459, in materia di voto degli italiani all'estero (1710).
  - TURANO ed altri. – Modifiche al sistema elettorale per l'elezione del Senato della Repubblica e della Camera dei deputati, nonché norme per l'espressione del voto nella circoscrizione Estero (1712).
  - PASTORE ed altri. – Modifiche alla legge 27 dicembre 2001, n. 459, in materia di esercizio del diritto di voto dei cittadini italiani residenti all'estero (1722).
  - BACCINI e CICCANTI. – Modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, e alla legge 27 dicembre 2001, n. 459, in materia di elezione della Camera dei deputati con sistema proporzionale e voto personalizzato. Delega al Governo per la determinazione dei collegi elettorali uninominali (1746).
  - e delle petizioni nn. 69, 189, 385, 387 e 439 ad essi attinenti.

### III. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- SALVI e VILLONE. – Norme sul diritto dei cittadini di associarsi liberamente in partiti, in attuazione dell'articolo 49 della Costituzione (42).
- Anna Maria CARLONI e Magda NEGRI. – Norme sulla democrazia interna dei partiti, sulla selezione delle candidature e sul finanziamento (550).
- STORACE ed altri. – Disposizioni di attuazione dell'articolo 49 della Costituzione in materia di partiti politici (949).
- CUTRUFO ed altri. – Disposizioni attuative dell'articolo 49 della Costituzione in materia di partiti politici (1112).
- DEL PENNINO ed altri. – Norme sul riconoscimento giuridico, il finanziamento, i bilanci e le campagne elettorali dei partiti (1114).
- e delle petizioni nn. 62 e 358 ad essi attinenti.

### IV. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- MANZIONE. – Eleggibilità al terzo mandato per i sindaci e i presidenti di provincia. Modifiche al testo unico delle leggi sull'ordinamento degli

- enti locali di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, in materia di competenze dei consigli comunali e provinciali e di ampliamento (226).
- COLLINO e STORACE. – Modifiche all'articolo 51 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, in materia di durata del mandato del sindaco (1022).
  - CUTRUFO. – Modifica all'articolo 51 del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, in materia di rieleggibilità alla carica di sindaco nei comuni con popolazione inferiore ai 15.000 abitanti (1053).
  - BIANCO. – Abrogazione dei commi 2 e 3 dell'articolo 51 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, in materia di limitazione dei mandati di sindaco e di presidente della provincia (1100).
  - STIFFONI ed altri. – Modifiche dell'articolo 51 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, concernente l'abolizione dei limiti temporali per l'esercizio del mandato di sindaco e di presidente della provincia (1162).
  - Magda NEGRI. – Norme in materia di rieleggibilità alle cariche di presidente della giunta regionale, di presidente della giunta provinciale e di sindaco (1189).

V. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- BARBOLINI ed altri. – Disposizioni per il coordinamento in materia di sicurezza pubblica e polizia amministrativa locale, e per la realizzazione di politiche integrate per la sicurezza (356).
- EUFEMI. – Modifiche alla normativa vigente in materia di polizia locale (485).
- SCALERA. – Modifica della legge quadro 7 marzo 1986, n. 65, in materia di polizia municipale e locale (710).
- Laura ALLEGRINI. – Disposizioni in materia di polizia locale (1255).
- SAIA ed altri. – Norme di indirizzo generale in materia di polizia locale (1436).
- e delle petizioni nn. 162, 431 e 500 ad essi attinenti.

VI. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- NIEDDU ed altri. – Riconoscimento dell'inno di Mameli «Fratelli d'Italia» quale inno ufficiale della Repubblica italiana (688).
- GRILLO ed altri. – Inno della Repubblica italiana (820).

- GENTILE. – Riconoscimento dell'inno «Fratelli d'Italia», di Goffredo Mameli e Michele Novaro, quale inno ufficiale della Repubblica italiana (1660).
- e della petizione n. 227 ad essi attinente.

VII. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Delega al Governo per l'attuazione dell'articolo 117, secondo comma, lettera *p*), della Costituzione e per l'adeguamento delle disposizioni in materia di enti locali alla legge costituzionale n. 3 del 2001 (1464).
- VITALI ed altri. – Modifica dell'articolo 17 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, in materia di estensione del diritto di elettorato attivo e passivo ai cittadini stranieri regolarmente soggiornanti in Italia da almeno tre anni e legalmente residenti nel comune per le elezioni degli organi delle circoscrizioni di decentramento comunale (104).
- VITALI ed altri. – Delega al Governo per l'attuazione dell'articolo 117, secondo comma, lettera *p*), della Costituzione in materia di funzioni fondamentali di Comuni, Province e Città metropolitane e per l'adeguamento delle disposizioni in materia di enti locali alla legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3 (1020).
- DEL PENNINO ed altri. – Norme per l'istituzione delle città metropolitane. Delega al Governo in materia di assetto della finanza della città metropolitana e dei nuovi comuni e del loro funzionamento (1196).
- SINISI e FUDA. – Modifiche al testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, in materia di scioglimento dei consigli comunali e provinciali per infiltrazioni e condizionamenti di tipo mafioso (1265).
- RIPAMONTI. – Norme per l'istituzione della città metropolitana di Milano. Delega al Governo per la disciplina di atti connessi all'istituzione della città metropolitana (1281).
- DI LELLO FINUOLI ed altri. – Modifiche al testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, in materia di scioglimento dei consigli comunali e provinciali per fenomeni di infiltrazione mafiosa (1520)

VIII. Esame congiunto dei disegni di legge:

- BUTTIGLIONE ed EUFEMI. – Riconoscimento in favore delle vittime del terrorismo e dell'eversione contro l'ordinamento costituzionale dello Stato (587).
- ANGIUS ed altri. – Modifiche alla legge 3 agosto 2004, n. 206 in materia di benefici per le vittime del terrorismo (1768).

## IX. Esame congiunto dei disegni di legge:

- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – Maria Elisabetta ALBERTI CASELLATI ed altri. – Modifica dell'articolo 59 della Costituzione, in materia di esercizio del diritto di voto da parte dei senatori a vita (681) (*Fatto proprio dal Gruppo parlamentare Forza Italia, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento*).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – COSSIGA. – Modifiche all'articolo 59 della Costituzione, in materia di senatori a vita (1008).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – COSSIGA. – Abolizione dell'istituto dei senatori a vita e disposizioni relative agli ex Presidenti della Repubblica (1009).
- e della petizione n. 101 ad essi attinente.

## X. Esame congiunto dei disegni di legge:

- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – Modifica all'articolo 12 della Costituzione in materia di riconoscimento dell'italiano quale lingua ufficiale della Repubblica (1445) (*Approvato, in sede di prima deliberazione, dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge costituzionale d'iniziativa dei deputati Angela Napoli; La Russa ed altri; Boato; Zaccaria ed altri*).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – DAVICO. – Modifica dell'articolo 12 della Costituzione in materia di riconoscimento ufficiale dell'italiano, nonché delle specificità linguistiche della popolazione italiana in patria e all'estero (1578).

## XI. Esame dei disegni di legge:

- PASTORE ed altri. – Istituzione del Consiglio superiore della lingua italiana (10).
- MANZIONE. – Norme per l'accesso dei membri del Parlamento ai luoghi di ricovero e cura del Servizio sanitario nazionale (25).
- MANTOVANO e MANTICA. – Norme in favore delle vittime del dovere, degli ammalati, dei feriti e dei deceduti nel corso di missioni entro e fuori dai confini nazionali, di altre categorie di vittime e dei familiari superstiti (374).
- e della petizione n. 233 ad esso attinente.
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – GRILLO ed altri. – Modifica dell'articolo 12 della Costituzione (821).
- SAPORITO ed altri. – Istituzione e ordinamento della carriera economico-finanziaria dell'Amministrazione civile dell'interno (867).
- STANCA ed altri. – Disposizioni e delega al Governo per l'effettuazione dello scrutinio delle schede e la trasmissione dei risultati delle



- consultazioni elettorali e referendarie anche mediante strumenti informatici (1253) (*Fatto proprio dal Gruppo parlamentare Forza Italia, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento*).
- SAPORITO ed altri. – Norme in materia di incompatibilità degli incarichi presso gli uffici e le strutture di diretta collaborazione della Presidenza del Consiglio dei ministri e dei Ministeri per i magistrati ordinari, amministrativi e contabili e per gli avvocati e i procuratori dello Stato (1259).
  - Emanuela BAIIO ed altri. – Modifica alla legge 22 maggio 1975, n. 152, in materia di tutela dell'ordine pubblico (1543).
  - RIPAMONTI. – Distacco dei comuni di Casteldelci, Maiolo, Novafeltria, Pennabilli, San Leo, Sant'Agata Feltria e Talamello dalla regione Marche e loro aggregazione alla regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'articolo 132, secondo comma, della Costituzione (1723).
  - DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – SCALFARO ed altri. – Modifica all'articolo 138 della Costituzione (1740).

#### IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

- I. Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, degli atti:
- Schema di decreto legislativo recante: «Recepimento della direttiva 2004/83/CE recante norme minime sull'attribuzione a cittadini di Paesi terzi o apolidi della qualifica di rifugiato o di persona altrimenti bisognosa di protezione internazionale, nonché norme minime sul contenuto della protezione riconosciuta» (n. 131).
  - Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri concernente la ricognizione delle strutture e delle risorse finanziarie ed umane trasferite dalla presidenza del Consiglio dei ministri al Ministero della solidarietà sociale. – Dipartimento per le politiche antidroga (n. 148).
- II. Esame, ai sensi dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, degli atti:
- Schema di decreto legislativo recante: «Attuazione della direttiva 2005/71/CE del Consiglio relativa ad una procedura specificamente concepita per l'ammissione di cittadini di Paesi terzi a fini di ricerca scientifica» (n. 153).
  - Schema di decreto legislativo recante: «Attuazione della direttiva 2005/85/CE del Consiglio recante norme minime per le procedure applicate negli Stati membri ai fini del riconoscimento e della revoca dello *status* di rifugiato» (n. 154).
-

**GIUSTIZIA (2<sup>a</sup>)**

*Mercoledì 3 ottobre 2007, ore 14,30*

**IN SEDE REFERENTE****I. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:**

- Disposizioni in materia di intercettazioni telefoniche e ambientali e di pubblicità degli atti di indagine (1512) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
- VALENTINO. – Nuove disposizioni in materia di intercettazioni telefoniche e di pubblicazione di atti del procedimento penale (95).
- COSSIGA. – Informativa al Parlamento in materia di intercettazioni delle comunicazioni (366).
- CALVI. – Modifiche al codice di procedura penale in materia di intercettazioni di conversazioni e comunicazioni e introduzione dell'articolo 617-*septies* del codice penale concernente la rivelazione del contenuto di conversazioni e comunicazioni intercettate nel procedimento penale (510).
- CASTELLI. – Disposizioni in materia di intercettazioni telefoniche ed ambientali e di pubblicità degli atti del fascicolo del pubblico ministero e del difensore (664).

**II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:**

- Maria Luisa BOCCIA ed altri. – Modifica dell'articolo 69 della legge 26 luglio 1975, n. 354, in materia di tutela giurisdizionale dei diritti dei detenuti (1191).
- Maria Luisa BOCCIA. – Modifica dell'articolo 35 della legge 26 luglio 1975, n. 354, in materia di diritto di reclamo dei detenuti e degli internati (1230).

**IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO****I. Esame, ai sensi dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, degli atti:**

- Schema di decreto legislativo recante: «Recepimento della direttiva 2004/80/CE, relativa all'indennizzo delle vittime di reato» (n. 130).
- Relazione concernente l'individuazione della destinazione delle disponibilità del Fondo per gli investimenti in materia di edilizia giudiziaria,

penitenziaria e minorile del Ministero della giustizia per l'anno 2007 (n. 151).

- Schema di decreto interministeriale recante ripartizione dello stanziamento iscritto nello stato di previsione della spesa del Ministero della giustizia, relativo a contributi in favore di enti, istituti, associazioni, fondazioni ed altri organismi, per l'anno 2007 (n. 165).

II. Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, dell'atto:

- Schema di decreto legislativo recante: «Recepimento della direttiva 2005/36/CE, relativa al riconoscimento delle qualifiche professionali» (n. 134).

---

## **AFFARI ESTERI, EMIGRAZIONE (3<sup>a</sup>)**

*Mercoledì 3 ottobre 2007, ore 15,30*

### *IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO*

Esame, ai sensi dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, dell'atto:

- Schema di decreto del Presidente della Repubblica recante modifiche al regolamento di organizzazione degli uffici di diretta collaborazione del Ministro degli affari esteri, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 24 maggio 2001, n. 233 (n. 172).

### *IN SEDE REFERENTE*

I. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

- Ratifica ed esecuzione dell'Atto recante la revisione della Convenzione sul rilascio dei brevetti europei, fatto a Monaco il 29 novembre 2000 (1628).
- Ratifica ed esecuzione di due Protocolli relativi alla Convenzione internazionale di cooperazione per la sicurezza della navigazione aerea (EUROCONTROL), fatti a Bruxelles, rispettivamente, il 27 giugno 1997 e l'8 ottobre 2002, e norme di adeguamento dell'ordinamento interno (1629).
- Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di cooperazione relativo ad un sistema globale di navigazione satellitare civile (GNSS) tra la Comunità

- europea e i suoi Stati membri, da una parte, e la Repubblica di Corea, dall'altra, fatto a Helsinki il 9 settembre 2006 (1680).
- Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di cooperazione culturale tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica indiana fatto a New Delhi il 12 luglio 2004 (1681).
  - Ratifica ed esecuzione della Convenzione in materia di assistenza giudiziaria penale tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica algerina democratica e popolare, fatta ad Algeri il 22 luglio 2003 (1751).
  - Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di coproduzione cinematografica tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica argentina, con Allegato, fatto a Roma il 16 ottobre 2006 (1630).

II. Seguito dell'esame della proposta di inchiesta parlamentare:

- BULGARELLI ed altri. – Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulla morte di Ilaria Alpi e Miran Hrovatin (*Doc. XXII, n. 14*) (*Fatto proprio dal Gruppo parlamentare Insieme con l'Unione Verdi-Comunisti Italiani, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento*).

---

## DIFESA (4<sup>a</sup>)

Mercoledì 3 ottobre 2007, ore 15

### IN SEDE CONSULTIVA

Esame dei disegni di legge:

- Ratifica ed esecuzione di due Protocolli relativi alla Convenzione internazionale di cooperazione per la sicurezza della navigazione aerea (EUROCONTROL), fatti a Bruxelles, rispettivamente, il 27 giugno 1997 e l'8 ottobre 2002, e norme di adeguamento dell'ordinamento interno (1629).
- Ratifica ed esecuzione dell'Accordo che modifica l'Accordo di partenariato a Cotonou tra i membri del gruppo degli Stati dell'Africa, dei Caraibi e del Pacifico, da un lato, e la Comunità europea e i suoi Stati membri, dall'altro, con allegati, dichiarazioni e Atto finale, firmato a Cotonou il 23 giugno 2000, fatto a Lussemburgo il 25 giugno 2005; dell'Accordo interno tra i rappresentanti dei Governi degli Stati membri, riuniti in sede di Consiglio, che modifica l'Accordo interno del 18 settembre 2000 relativo ai provvedimenti da prendere ed alle procedure da

seguire per l'applicazione dell'Accordo di partenariato ACP – CE, fatto a Lussemburgo il 10 aprile 2006; dell'Accordo interno tra i rappresentanti dei Governi degli Stati membri, riuniti in sede di Consiglio, riguardante il finanziamento degli aiuti comunitari forniti nell'ambito del quadro finanziario pluriennale per il periodo 2008-2013 in applicazione dell'Accordo di partenariato ACP - CE e lo stanziamento degli aiuti finanziari ai paesi e territori d'oltremare ai quali si applica la parte quarta del Trattato CE, fatto a Bruxelles il 17 luglio 2006 (1800).

#### *IN SEDE REFERENTE*

##### I. Esame del disegno di legge:

- PISA ed altri. – Estensione al personale militare delle norme a sostegno della maternità e della paternità previste dal testo unico di cui al decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151 (1761).

##### II. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

- RAMPONI. – Modifica alla legge 4 ottobre 1988, n. 436, in materia di procedura per gli approvvigionamenti della Difesa (1685).
- GIANNINI ed altri. – Modifiche all'articolo 4 della legge 23 agosto 2004, n. 226, in materia di sospensione anticipata del servizio obbligatorio di leva e disciplina dei volontari di truppa in ferma prefissata (1697).

##### III. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- MALABARBA. – Riforma della rappresentanza e norme sul diritto di associazione del personale delle Forze armate e delega al Governo in materia di contrattazione collettiva del personale delle Forze armate (74).
- RAMPONI. – Ordinamento della rappresentanza militare (428).
- NIEDDU ed altri. – Riforma della rappresentanza militare (652).
- Giulio MARINI e GIULIANO. – Nuove disposizioni in materia di tutela dei diritti e degli interessi individuali e collettivi del personale militare (1688).
- GIAMBRONE ed altri – Riforma del sistema della rappresentanza militare (1683).
- e delle petizioni nn. 477 e 520 ad essi attinenti.

##### IV. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- PISA ed altri. – Disposizioni in materia di alienazione e di rinnovo del patrimonio abitativo della Difesa (599).

- RAMPONI. – Disposizioni per la cessione degli alloggi dichiarati non più d'interesse da parte dell'amministrazione della Difesa (1596).
- PISA e Giulio MARINI. – Delega al Governo in materia di realizzazione di nuovi alloggi e di alienazione del patrimonio abitativo della Difesa (1765).

V. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- DE GREGORIO. – Istituzione dell'Ordine del Tricolore (1605).
- DE GREGORIO. – Abrogazione dell'articolo 3 della legge 8 ottobre 1984, n. 693, in materia di concessione della medaglia mauriziana (1606).
- e della petizione n. 343 ad essi attinente.

VI. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

- RAMPONI e ALLEGRINI. – Facoltà per il personale militare di chiedere un'anticipazione sull'indennità di liquidazione di fine servizio per l'acquisto della prima casa (506).
- PISA e MELE. – Disposizioni per l'inquadramento dei lavoratori del Genio campale nei ruoli civili del Ministero della difesa (697).
- PISA ed altri. – Disposizioni per l'inquadramento di alcune categorie di personale precario nei ruoli civili del Ministero della difesa (1412).

#### *SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE*

Seguito dell'esame della proposta di indagine conoscitiva sugli appalti del Ministero della difesa.

#### *MATERIA DI COMPETENZA*

Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 50, comma 1, del Regolamento, del documento:

- Relazione sulle operazioni autorizzate e svolte per il controllo dell'esportazione, importazione e transito dei materiali di armamento, nonché dell'esportazione e del transito dei prodotti ad alta tecnologia, per l'anno 2006 (*Doc. LXVII, n. 2*)
-

**BILANCIO (5<sup>a</sup>)**

*Mercoledì 3 ottobre 2007, ore 8,30, 14,30 e 21*

**IN SEDE CONSULTIVA**

Esame del disegno di legge:

- Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2008) (1817).

**AFFARE ASSEGNATO**

Esame, ai sensi dell'articolo 125-*bis* del Regolamento, del documento:

- Nota di aggiornamento al Documento di programmazione economico-finanziaria relativo alla manovra di finanza pubblica per gli anni 2008-2011 (*Doc. LVII, n. 2-bis.*)

**IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO**

I. Esame, ai sensi dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, dell'atto:

- Relazione concernente l'individuazione della destinazione delle disponibilità del Fondo per gli investimenti del Ministero dell'economia e delle finanze, per l'anno 2007 (n. 146).

II. Esame, ai sensi dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, relativamente ai profili finanziari, degli atti:

- Schema di decreto legislativo recante: «Attuazione della direttiva 2005/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, concernente la prevenzione dell'utilizzo del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento del terrorismo» (n. 129).
- Schema di decreto legislativo recante: «Recepimento della direttiva 2004/80/CE, relativa all'indennizzo delle vittime di reato» (n. 130).
- Schema di decreto legislativo recante: «Recepimento della direttiva 2005/36/CE relativa al riconoscimento delle qualifiche professionali» (n. 134).
- Schema di decreto legislativo recante: «Recepimento della direttiva 2005/19/CE del Consiglio che modifica la direttiva 90/434/CEE relativa al regime fiscale comune da applicare alle fusioni, alle scissioni, ai con-

ferimenti d'attivo e agli scambi d'azioni concernenti società di Stati membri diversi» (n. 138).

---

## **FINANZE E TESORO (6<sup>a</sup>)**

*Mercoledì 3 ottobre 2007, ore 8,15 e 14,30*

### *PROCEDURE INFORMATIVE*

Interrogazioni.

#### *IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO*

Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, dell'atto:

- Schema di decreto legislativo recante: «Recepimento della direttiva 2004/25/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 21 aprile 2004, concernente le offerte pubbliche di acquisto» (n. 162).

#### *IN SEDE REFERENTE*

I. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

- SACCONI ed altri. – Norme fiscali per il reddito da lavoro straordinario, premi e incentivi, liberalità e contratti aziendali (1627) (*Fatto proprio dal Gruppo parlamentare di Forza Italia, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento*).
- BENVENUTO ed altri. – Interpretazione autentica dell'articolo 2 della legge 25 luglio 2000, n. 213, in materia di asseverazione della documentazione doganale (486).

II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- BORDON ed altri. – Interventi a sostegno del settore cinematografico e del settore audiovisivo (1642).
- NEGRI. – Incentivi fiscali per la promozione delle attività di produzione, coproduzione e distribuzione di opere cinematografiche sul territorio italiano (1659).



## III. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- BENVENUTO. – Istituzione di un sistema di prevenzione delle frodi nel settore del credito al consumo e dei pagamenti dilazionati o differiti (809).
- COSTA. – Creazione di un sistema di prevenzione delle frodi nel settore del credito al consumo e dei pagamenti dilazionati o differiti (1283).

## IV. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- EUFEMI. – Istituzione del quoziente familiare per la determinazione dell'imposta sul reddito e modificazioni alla disciplina delle detrazioni (32).
- COSTA. – Istituzione del quoziente familiare per la determinazione dell'imposta sul reddito e modificazioni alla disciplina delle detrazioni (843).
- CURTO ed altri. – Disposizioni relative al regime fiscale del nucleo familiare (1129).
- BALDASSARRI ed altri. – Provvedimenti a sostegno della famiglia (1309).
- BOBBA ed altri. – Delega al Governo per la revisione del trattamento tributario della famiglia secondo il metodo del quoziente familiare (1333).

## V. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- COSTA. – Disposizioni in materia di banche popolari cooperative (393).
- BENVENUTO. – Modifiche all'articolo 30 del testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia, di cui al decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, in materia di revisione della disciplina delle banche popolari (1206).
- GIRFATTI. – Modifica della configurazione giuridica delle banche popolari (1215).
- EUFEMI. – Modifiche agli articoli 30 e 31 del testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia, di cui al decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, in materia di banche popolari cooperative (1221).
- CANTONI. – Modifiche all'articolo 30 del testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia, di cui al decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, in materia di revisione della disciplina delle banche popolari (1250).
- CURTO. – Disposizioni in materia di banche popolari (1307).

VI. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- BENVENUTO ed altri. – Disposizioni in materia di garanzia dello Stato sui crediti vantati da cittadini, enti ed imprese italiani per beni, lavori e servizi effettuati in Libia dal 1° gennaio 1970 al 28 ottobre 2002 (934).
- BENVENUTO. – Interventi agevolativi in favore dei connazionali costretti al rimpatrio dalla Somalia nel 1991 (1068).
- EUFEMI ed altri. – Garanzia sovrana dello Stato per le aziende creditrici della Libia (1116).
- COSTA. – Garanzia sovrana dello Stato per le aziende creditrici della Libia (1284).
- COSTA. – Interventi in favore dei cittadini italiani costretti al rimpatrio dalla Somalia nel 1991 (1285).
- RAMPONI ed altri. – Disposizioni per la liquidazione definitiva degli indennizzi dovuti a cittadini, enti e imprese italiani per beni, diritti e interessi perduti in territori già soggetti alla sovranità italiana e all'estero (1320).
- VENTUCCI. – Nuove disposizioni sulla corresponsione di indennizzi a cittadini, enti ed imprese italiane per i beni, diritti ed interessi perduti in territori già soggetti alla sovranità italiana e all'estero (1336).

#### *IN SEDE CONSULTIVA*

Esame, ai sensi dell'articolo 125-bis del Regolamento, del documento:

- Nota di aggiornamento al Documento di programmazione economico-finanziaria relativo alla manovra di finanza pubblica per gli anni 2008-2011 (*Doc. LVII, n. 2-bis*).

---

### **ISTRUZIONE (7<sup>a</sup>)**

*Mercoledì 3 ottobre 2007, ore 8,30 e 14*

#### *IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO*

Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 139-bis del Regolamento, degli atti:

- Schema di decreto del Presidente della Repubblica recante il regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali (n. 157).

- Schema di decreto del Presidente della Repubblica recante il regolamento di organizzazione del Ministero dell'università e della ricerca (n. 158).
- Schema di decreto del Presidente della Repubblica recante: «Regolamento concernente la struttura ed il funzionamento dell'Agenzia nazionale di valutazione del sistema universitario e della ricerca (ANVUR)» (n. 166).

#### *IN SEDE REFERENTE*

Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Vittoria FRANCO ed altri. – Disposizioni generali in materia di promozione delle attività cinematografiche e audiovisive, nonché deleghe al Governo in materia di agevolazioni fiscali relative al settore cinematografico ed audiovisivo (1120).
- PELLEGATTA ed altri. – Norme in materia di ordinamento e sostegno dell'arte e dell'attività cinematografica (1559).
- RUSSO SPENA ed altri. – Disposizioni in materia di cinematografia (1646).
- MARCONI. – Istituzione dell'Agenzia nazionale per il cinema (1747).
- PECORARO SCANIO. – Norme in materia di sostegno all'attività cinematografica e diritto d'autore (1769).

#### *PROCEDURE INFORMATIVE*

I. Comunicazioni del Ministro della pubblica istruzione sull'avvio dell'anno scolastico.

II. Interrogazioni.

---

### **LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8<sup>a</sup>)**

*Mercoledì 3 ottobre 2007, ore 8,30 e 14,30*

#### *IN SEDE REFERENTE*

Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- COSSIGA. – Riorganizzazione del servizio radiotelevisivo (942).

- Disciplina e riorganizzazione del servizio pubblico generale radiotelevisivo (1588).
- e delle petizioni nn. 47, 128, 398 e 510 (n. 2030) ad essi attinenti.

*IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO*

I. Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, degli atti:

- Schema di decreto legislativo recante: «Attuazione della direttiva 2005/65/CE del Parlamento europeo e del Consiglio relativa al miglioramento della sicurezza dei porti» (n. 144).
- Schema di contratto di programma stipulato tra il Ministero delle infrastrutture e Rete ferroviaria italiana S.p.A. per il periodo 2007-2011 (n. 149).

II. Esame, ai sensi dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, degli atti:

- Schema di decreto del Presidente della Repubblica recante il regolamento di organizzazione del Ministero delle infrastrutture (n. 164).
- Schema di decreto del Presidente della Repubblica recante il regolamento di organizzazione del Ministero dei trasporti (n. 167).

**AGRICOLTURA E PRODUZIONE AGROALIMENTARE (9<sup>a</sup>)**

*Mercoledì 3 ottobre 2007, ore 15,30*

*IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO*

Esame, ai sensi dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, dell'atto:

- Proposta di nomina del Presidente dell'Unione nazionale per l'incremento delle razze equine (UNIRE) (n. 48).

*IN SEDE CONSULTIVA*

I. Seguito dell'esame dell'atto:

- Schema di decreto legislativo concernente: «Modifica del decreto legislativo 16 marzo 2006, n. 158, recante attuazione della direttiva 2003/74/CE sul divieto di utilizzazione di talune sostanze ad azione ormo-

nica, tireostatica e delle sostanze beta-agoniste nelle produzioni animali» (n. 147).

II. Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Misure per il cittadino consumatore e per agevolare le attività produttive e commerciali, nonché interventi in settori di rilevanza nazionale (1644) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

#### *ESAME DI ATTI PREPARATORI DELLA LEGISLAZIONE COMUNITARIA*

Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 144, commi 1 e 6, del Regolamento, del progetto di atto comunitario:

- Proposta di regolamento del Consiglio relativo all'organizzazione comune del mercato vitivinicolo e recante modifica di taluni regolamenti – COM 2007 372 definitivo (n. 22).

#### *IN SEDE REFERENTE*

I. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- DE PETRIS ed altri. – Interventi per la valorizzazione del patrimonio agroalimentare tradizionale (228) (*Fatto proprio dal Gruppo parlamentare Insieme con l'Unione Verdi-Comunisti italiani, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento*).
- DIVINA ed altri. – Norme per la valorizzazione e la salvaguardia dei prodotti agroalimentari «tradizionali» ai sensi dell'articolo 8, comma 2, del decreto legislativo 30 aprile 1998, n. 173 (601).

II. Seguito dell'esame del disegno di legge:

- DE PETRIS e SCARPA BONAZZA BUORA. – Disciplina dell'acquacoltura biologica (233).

#### *AFFARE ASSEGNATO*

Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, del Regolamento, dell'atto:

- Osservazioni e proposte sui distretti rurali e agro-alimentari di qualità (n. 131).
-

**INDUSTRIA, COMMERCIO, TURISMO (10<sup>a</sup>)**

*Mercoledì 3 ottobre 2007, ore 14,30*

**IN SEDE REFERENTE**

Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Misure per il cittadino consumatore e per agevolare le attività produttive e commerciali, nonché interventi in settori di rilevanza nazionale (1644) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
  - CAPRILI e TECCE. – Modifiche al decreto-legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2006, n. 248, in materia di tutela della concorrenza delle imprese artigiane di produzione e trasformazione alimentare (1124).
- 

**LAVORO, PREVIDENZA SOCIALE (11<sup>a</sup>)**

*Mercoledì 3 ottobre 2007, ore 15*

**IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO**

I. Esame, ai sensi dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, dell'atto:

- Schema di decreto legislativo concernente: «Recepimento della direttiva 2002/15/CE del Parlamento europeo e del Consiglio dell'11 marzo 2002, concernente l'organizzazione dell'orario di lavoro delle persone che effettuano operazioni mobili di autotrasporto» (n. 169).

II. Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, dell'atto:

- Schema di decreto legislativo recante: «Attuazione della direttiva 2004/40/CE del Parlamento europeo e del Consiglio sulle prescrizioni minime di sicurezza e di salute relative all'esposizione dei lavoratori ai rischi derivanti dagli agenti fisici (campi elettromagnetici)» (n. 125).
-

## IGIENE E SANITÀ (12<sup>a</sup>)

*Mercoledì 3 ottobre 2007, ore 14,30*

### *IN SEDE REFERENTE*

Seguito dell'esame dei disegni di legge:

- Disposizioni per la semplificazione degli adempimenti amministrativi connessi alla tutela della salute (1249).
- Nuove norme in materia di utilizzo dei defibrillatori semiautomatici e automatici in ambiente extraospedaliero (1517) (*Approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Di Virgilio ed altri; Castellani ed altri*).

### *PROCEDURE INFORMATIVE*

Seguito dell'indagine conoscitiva sulle terapie non convenzionali: audizione di rappresentanti della Federazione italiana delle associazioni e dei medici omeopati (FIAMO) e della Società italiana di medicina omeopatica (SIMO).

### *IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO*

I. Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, degli atti:

- Schema di decreto legislativo recante: «Recepimento della direttiva 2005/28/CE relativa ai principi e le linee guida dettagliate per la buona pratica clinica, ai medicinali in fase di sperimentazione a uso umano nonchè ai requisiti per l'autorizzazione alla fabbricazione o importazione di tali medicinali» (n. 133).
- Schema di decreto legislativo recante: «Recepimento della direttiva 2004/23/CE del Parlamento europeo e del Consiglio sulla definizione di norme di qualità e di sicurezza per la donazione, l'approvvigionamento, il controllo, la lavorazione, la conservazione, lo stoccaggio e la distribuzione di tessuti e cellule umani» (n. 135).
- Schema di decreto legislativo recante: «Recepimento della direttiva 2005/61/CE della Commissione, che applica la direttiva 2002/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le prescri-

zioni in tema di rintracciabilità e la notifica di effetti indesiderati ed incidenti gravi» (n. 142).

- Schema di decreto legislativo recante: «Recepimento della direttiva 2005/62/CE della Commissione, recante applicazione della direttiva 2002/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le norme specifiche comunitarie relative ad un sistema di qualità per i servizi trasfusionali» (n. 143).
- 

## **TERRITORIO, AMBIENTE, BENI AMBIENTALI (13<sup>a</sup>)**

*Mercoledì 3 ottobre 2007, ore 14,30*

### *PROCEDURE INFORMATIVE*

Seguito dell'indagine conoscitiva sugli incendi boschivi: audizione di rappresentanti dell'ANCI.

### *IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO*

I. Esame, ai sensi dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, degli atti:

- Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri recante ripartizione del Fondo per l'edilizia a canone speciale per l'anno 2007 (n. 159).
- Schema di decreto legislativo concernente: «Ulteriori modifiche al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale» (n. 168).

II. Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, dell'atto:

- Schema di decreto legislativo recante: «Modifica al titolo III della parte quinta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, al fine di recepire la direttiva 2005/33/CE che modifica la direttiva 99/32/CE in relazione al tenore di zolfo dei combustibili per uso marittimo, nonché di altri combustibili liquidi» (n. 145).



*IN SEDE REFERENTE*

Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- SODANO ed altri. – Modifiche alla legge 20 luglio 2004, n. 189, in materia di protezione delle foche (1511).
- SAIA e BUTTI. – Modifiche alla legge 20 luglio 2004, n. 189, in materia di divieto di utilizzo a fini commerciali di pelli di foche e loro derivati (852).

*SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE*

Proposta di indagine conoscitiva sulle attività estrattive, con particolare riferimento alle problematiche ambientali.

---

**POLITICHE DELL'UNIONE EUROPEA (14<sup>a</sup>)**

*Mercoledì 3 ottobre 2007, ore 14,30*

*IN SEDE CONSULTIVA*

Esame, ai sensi dell'articolo 144, comma 1, del Regolamento, dell'atto comunitario:

- Comunicazione della Commissione al Consiglio e al Parlamento europeo. Relazione sull'attuazione del programma dell'Aja per il 2006 (n. 24).
- 

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA  
sul fenomeno della criminalità organizzata mafiosa  
o similare**

*Mercoledì 3 ottobre 2007, ore 14*

Audizione del ministro dell'interno, Giuliano Amato.

---

**COMMISSIONE PARLAMENTARE**  
**di controllo sull'attività degli enti gestori**  
**di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale**

*Mercoledì 3 ottobre 2007, ore 8,30*

- Audizione del presidente dell'Istituto nazionale di previdenza per i dipendenti dell'Amministrazione Pubblica (INPDAP), ing. Marco Stederini, in generale sulla gestione credito ed attività sociali INPDAP ed in particolare sulla normativa relativa alla trattenuta dello 0,15 per cento nei confronti dei pensionati INPDAP prevista dal decreto ministeriale del 7 marzo 2007, n. 45.
- 

**COMITATO PARLAMENTARE**  
**di controllo sull'attuazione dell'accordo di Schengen,**  
**di vigilanza sull'attività di Europol, di controllo**  
**e vigilanza in materia di immigrazione**

*Mercoledì 3 ottobre 2007, ore 14*

Indagine conoscitiva sulla immigrazione e l'integrazione: audizione del ministro plenipotenziario coordinatore del partenariato Euro Mediterraneo, Cosimo Risi.

---

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA**  
**sull'efficacia e l'efficienza del Servizio sanitario nazionale**

*Mercoledì 3 ottobre 2007, ore 8,30*

Seguito dell'esame dello schema di relazione sul sopralluogo effettuato l'8 maggio 2007 presso l'Azienda ospedaliera complesso ospedaliero San Giovanni – Addolorata di Roma.

---

**COMMISSIONE PARLAMENTARE**  
**per le questioni regionali**

*Mercoledì 3 ottobre 2007, ore 14*

*IN SEDE CONSULTIVA*

Alla III Commissione della Camera:

- Ratifica ed esecuzione dei Protocolli di attuazione della Convenzione internazionale per le protezioni delle Alpi (C. 2861).

Alla XIV Commissione della Camera:

- Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee – Legge comunitaria 2007 (C. 3062) *(Approvato dal Senato della Repubblica)*.
- 

**COMMISSIONE PARLAMENTARE**  
**per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi**

*Mercoledì 3 ottobre 2007, ore 14,30*

Commissione plenaria:

- Seguito dell'esame di risoluzioni relative al Consiglio d'Amministrazione della RAI.
  - Seguito dell'esame di una risoluzione concernente la programmazione della RAI in vista del 60° anniversario dell'entrata in vigore della Costituzione e del 150° anniversario dell'unità d'Italia.
  - Parere su una modifica dello Statuto della RAI.
-





NOTIZIARIO

**DELEGAZIONI PRESSO ASSEMBLEE  
PARLAMENTARI INTERNAZIONALI**

Sedute di martedì 2 ottobre 2007

**INDICE**

Delegazione italiana presso l'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa . . . . .	<i>Pag.</i> 143
Delegazione presso l'Assemblea parlamentare NATO . . . . .	» 147

---

## DELEGAZIONE CONSIGLIO D'EUROPA

Martedì 2 ottobre 2007

*Presidenza del Presidente*  
Andrea RIGONI

*La seduta inizia alle ore 14.*

### COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Andrea RIGONI, *presidente*, si scusa per la concomitanza, dovuta ad un disguido, della riunione della delegazione con le sedute delle Commissioni. Ringrazia il Rappresentante permanente d'Italia presso il Consiglio d'Europa, ambasciatore Pietro Lonardo, per essere – come di prassi – presente alla riunione della Delegazione.

Informa i colleghi di alcune importanti modifiche regolamentari che saranno discusse domani, nell'ambito della Commissione per il regolamento, che potrebbero essere vigenti già a partire dalla prossima Sessione di gennaio. In particolare, si sta decidendo quanto segue:

i poteri dei membri dell'Assemblea che non sono più parlamentari scadranno alla fine della seconda sessione successiva alla prima riunione del nuovo parlamento nazionale. Viene quindi meno il limite di sei mesi, precedentemente previsto;

nel *Bureau* i Vicepresidenti dell'Assemblea vengono sostituiti da «un certo numero membri nominati dai gruppi politici, secondo il principio d'Hont, in modo che ogni gruppo abbia almeno un posto». Viene quindi meno la rappresentanza nel *Bureau* delle delegazioni nazionali in quanto tali;

il Presidente dell'Assemblea può essere rieletto solo per una ulteriore sessione (dunque due soli anni di carica invece di tre). Attualmente non vi è una specifica previsione al riguardo, bensì solo un accordo tra i gruppi;

su proposta del Presidente di una Commissione, se nessun membro dell'Assemblea è contrario, gli emendamenti che sono adottati all'unanimità dalla Commissione possono essere senz'altro dichiarati adottati dall'Assemblea;

i membri del *Bureau* di ogni Commissione sono scelti dalle Commissioni stesse ma devono appartenere al gruppo politico al quale sono assegnati sulla base di un accordo tra i gruppi stessi;

nessun membro di un *Bureau* di Commissione può essere allo stesso tempo membro di un *Bureau* di un'altra Commissione;

i membri dei *Bureau* delle Commissioni possono essere rieletti solo per una ulteriore sessione (dunque due soli anni di carica invece di tre). Si applicherebbe quindi lo stesso principio previsto per l'elezione del Presidente di Assemblea.

Informa che è in corso, fino alle 17.00 di oggi, il primo turno per l'elezione di dodici giudici della Corte europea per i diritti dell'uomo.

Si svolgerà eventualmente domani, dalle ore 10.00 alle ore 13.00, il secondo turno per le elezioni, qualora non si sia raggiunta la composizione completa di dodici giudici, ognuno dei quali deve ricevere la maggioranza assoluta dei voti. A tale riguardo, informa i colleghi che la Commissione delle questioni giuridiche e dei diritti dell'uomo dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa ha inviato a tutti i Presidenti delle delegazioni nazionali un questionario nel quale si chiede quali siano, in ciascun paese, le modalità di selezione dei candidati. Su questo punto, darà in seguito la parola all'Ambasciatore Lonardo.

Comunica inoltre che è in corso la Commissione per il monitoraggio, alla quale sta partecipando il collega Rivolta, nella quale è in discussione il parere sulla proposta di aprire una procedura di monitoraggio verso l'Italia per l'eccessiva concentrazione di media. Tale proposta è nel senso di non aprire per il momento una procedura di monitoraggio verso l'Italia: questa è una notizia positiva, tuttavia è opportuno continuare a seguire con attenzione i lavori della Commissione e l'evoluzione del menzionato rapporto.

Comunica poi che, a seguito delle recenti polemiche sui costi eccessivi della politica e dell'esame del bilancio interno della Camera, che si è concluso con l'approvazione di alcuni ordini del giorno che invitano alla diminuzione delle spese soprattutto per quello che concerne le missioni all'estero dei deputati, è venuta un'indicazione di contenimento dei costi. I criteri sarebbero quelli di viaggiare in classe economica, di alloggiare in alberghi a non più di quattro stelle e di limitare ad uno all'anno gli eventi delle delegazioni. Personalmente è contrario a questa impostazione, che renderà difficile l'attività della delegazione già particolarmente complessa soprattutto per la situazione al Senato, che costringe i senatori a dover cambiare continuamente il proprio biglietto aereo a causa degli impegni politici in Aula.

In questo quadro di riduzione delle spese, ha già comunicato, nella precedente riunione di delegazione, la proposta degli Uffici di procedere alla traduzione dei rapporti all'ordine del giorno delle Sessioni solo quando vi sia un'apposita richiesta in tal senso.

Comunica infine che è stato calendarizzato per la settimana dal 22 al 25 ottobre l'esame della mozione sullo stato della democrazia e dei diritti



umani che la Delegazione ha presentato con un criterio *bipartisan* raccogliendo le firme dei membri della Delegazione appartenenti a tutti gli schieramenti politici.

Il deputato Margherita BONIVER (*FI*) condivide l'esigenza di dover razionalizzare le spese, senza tuttavia enfatizzare il problema. Viaggiare in economy su voli brevi non è un problema, sempre che non si imponga la formula di «economy chiusa», che effettivamente, non consentendo cambiamenti di alcun tipo, potrebbe creare disfunzioni. Ricorda, sempre nel tentativo di razionalizzare l'attività parlamentare, una recente lettera pervenuta dal Presidente della Camera, nella quale si distinguono in modo netto i tempi dedicati ai lavori dell'Assemblea e quelli destinati ai lavori delle Commissioni. Nella stessa ottica, sarebbe opportuno chiedere che sia prevista una o più sedute l'anno, nell'ambito delle Commissioni di merito competenti, per svolgere un dibattito sull'attività delle Delegazioni presso le Assemblee internazionali.

Il senatore Gianpaolo SILVESTRI (*Verdi-Comunisti italiani*) ricorda i numerosi tentativi effettuati sia nei confronti della Presidenza del Senato che presso i rispettivi Gruppi per consentire ai senatori di poter partecipare all'attività presso le Assemblee internazionali. Tale attività è invece continuamente compromessa a causa dei continui richiami ad essere presenti alle sedute, stante l'esigua differenza numerica tra maggioranza e opposizione presente al Senato. Personalmente preannuncia le proprie dimissioni dalla Delegazione se il problema non verrà risolto, in quanto non è sua abitudine svolgere il proprio lavoro in modo approssimativo. Per quanto riguarda le esigenze di risparmio e le relative misure restrittive, osserva che si tratta di un'idea populista, molto pericolosa, in base alla quale la democrazia è considerata un lusso.

Il deputato Sabina SINISCALCHI (*Rifondazione Comunista – Sinistra europea*) si associa alle considerazioni della collega Boniver e confida nel senso di opportunità dei Questori, i quali sicuramente adotteranno misure congrue e ragionevoli. Ritiene necessario sottolineare l'importanza dell'attività svolta dalla Delegazione ed è quindi di grande rilievo il fatto che sia stata per la prima volta calendarizzata in Aula una mozione che reca le firme di tutte le parti politiche rappresentate nella delegazione.

Il senatore Pasquale NESSA (*FI*) ricorda che i senatori hanno più volte chiesto ai rispettivi capigruppo di poter risolvere la questione della partecipazione alle Sessioni plenarie delle Assemblee internazionali: il problema è tuttavia irrisolvibile, stante la delicata situazione politica presenta al Senato. Per questo è preoccupato per l'immagine dell'Italia in Europa, e le recenti misure di restrizione economica concernenti in particolare i biglietti aerei non vanno nel senso di valorizzare l'attività che viene svolta nelle sedi internazionali.

Il deputato Italo BOCCHINO (*AN*) è contrario ad ogni forma di dimostranza per i tagli economici che saranno effettuati; ritiene peraltro doveroso viaggiare in classe *economy*, considerando anche la possibilità di usufruire di voli *low cost*. Ritiene che la delegazione debba acquistare un ruolo sempre maggiore: a tal fine, propone di invitare con maggior frequenza le Commissioni a svolgere riunioni in Italia. Ciò infatti, oltre ad accrescere la considerazione per il nostro Paese, comporterebbe anche una riduzione dei costi, visto che è meno oneroso ospitare una Commissione in Italia che doversi recare all'estero.

Il deputato Claudio AZZOLINI (*FI*) ritiene inammissibile che al Senato e alla Camera possano esservi diversi trattamenti economici relativi alle missioni all'estero.

Il deputato Dario RIVOLTA (*FI*) riferisce dei lavori svolti dinanzi alla Commissione monitoraggio concernenti l'esame di una proposta di parere sul monopolio dei media elettronici e un possibile abuso di potere in Italia: nella relazione è stato chiaramente detto che l'Italia non ha violato alcun obbligo.

Andre RIGONI *presidente*, raccoglie le osservazioni svolte dai colleghi ed esprime soddisfazione per la calendarizzazione della mozione, presentata in modo *bipartisan* dalla delegazione. Concorda sulla necessità di una maggiore visibilità dei lavori svolti nelle sedi internazionali e comunica che, come recente innovazione, anche il Consiglio d'Europa, su sua richiesta, trasmette i testi delle risoluzioni approvate che sono quindi stampati ed assegnati alle Commissioni di merito. Ringrazia quindi tutti i colleghi intervenuti e cede la parola al Rappresentante permanente d'Italia presso il Consiglio d'Europa, ambasciatore Pietro Lonardo, per una breve integrazione delle comunicazioni da lui rese.

*La seduta termina alle ore 15,20.*

## **DELEGAZIONE presso l'Assemblea parlamentare NATO**

Martedì 2 ottobre 2007

*Presidenza del Presidente  
CABRAS*

### *COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE IN VISTA DELLA SESSIONE ANNUALE DI REYKJAVIK (5-9 OTTOBRE 2007)*

*La riunione inizia alle ore 14,15.*

Il presidente CABRAS, in apertura, ricorda che la riunione odierna è stata convocata per consentire un utile coordinamento in vista della sessione annuale dell'Assemblea Nato; è infatti consuetudine della Delegazione la ricerca – ove possibile e salva la libertà di opinione di ciascun membro – di posizioni ampie e rappresentative sui singoli temi che verranno trattati. Informa quindi che, anche a causa di inderogabili impegni parlamentari connessi alla sessione di bilancio, non potrà più prendere parte ai lavori dell'imminente Sessione di Reykjavik; perciò egli potrebbe essere sostituito dal membro supplente, senatore Stefani, in occasione della riunione della Commissione Permanente. Il Presidente raccomanda ai colleghi la partecipazione alle riunioni dei rispettivi Gruppi politici, nelle quali verranno assunte determinazioni sulle cariche vacanti dell'Assemblea e ricorda che la Delegazione italiana è, al momento, sottorappresentata negli uffici di presidenza dei vari organi dell'Assemblea. Illustra quindi brevemente il programma dei lavori, soffermandosi in particolare sull'attività delle Commissioni, che terranno riunione nei giorni di sabato e domenica. Richiama poi l'attenzione sulle proposte di risoluzione che saranno esaminate in Islanda e ricorda il peculiare regime di presentazione degli emendamenti, che esclude emendamenti individuali. Anche a tal fine invita i colleghi a prendere visione del materiale di documentazione messo a disposizione dagli uffici. Il Presidente si sofferma infine sulla possibilità che, su proposta del presidente Lello, l'Assemblea Nato produca – attraverso il lavoro delle Commissioni – un documento sulla trasformazione della Nato e su un eventuale nuovo concetto strategico, in vista del vertice Nato del sessantesimo anniversario, previsto per il 2009. La procedura di redazione verrà definita nel corso della Sessione e sarà affidata al coordi-

namento del vice presidente Petersen. Si tratta di una questione a suo giudizio politicamente rilevante e, a tal riguardo, egli osserva che, sul piano del metodo, i parlamenti nazionali dovrebbero essere maggiormente coinvolti nel complessivo processo di trasformazione dell'Alleanza.

Il senatore ZANONE (*Ulivo*) chiede alcuni chiarimenti di tipo organizzativo e preannuncia un proprio intervento sul tema del cambiamento climatico presso la Commissione scienza e tecnologia.

Il deputato BOSI (*UDC*) raccomanda anch'egli che la Delegazione italiana possa conseguire in sede di voto posizioni il più possibile omogenee, per aumentare la propria capacità di influenza politica. Quanto alle cariche elettive, osserva che occorrerebbe puntare ad una Vice Presidenza italiana dell'Assemblea, nella consapevolezza tuttavia che per raggiungere tali posizioni occorrono rapporti di conoscenza consolidati attraverso l'anzianità nel mandato e l'assidua partecipazione ai lavori dell'Assemblea.

Il senatore MARTONE (*RC-SE*) ritiene che le considerazioni svolte circa l'utilità di conseguire posizioni comuni in seno alla Delegazione non possano far venire meno il diritto al dissenso, laddove necessario. È prevedibile, a suo giudizio, che la discussione politica a Reykjavik farà emergere questioni generali, quali i *caveat*, le difficoltà a reperire le risorse per la *Nato Response Force*, la difesa missilistica, lo *status* finale del Kosovo, sulle quali la Delegazione italiana sarà interpellata. Condivide infine i rilievi svolti dal presidente Cabras sul ruolo insufficiente dei parlamenti nazionali nell'evoluzione del concetto strategico della Nato.

Il deputato GIORGETTI (*LNP*) chiede che al fine di valutare concordemente eventuali emendamenti ai testi delle risoluzioni la Delegazione si riunisca nuovamente entro brevissimo termine e comunque prima della partenza per l'Islanda, ricordando che il termine finale per la presentazione degli emendamenti scade la mattina di sabato 6 ottobre.

Il senatore STEFANI (*LNP*) ipotizza che la Delegazione possa riunirsi direttamente a Reykjavik nella serata di venerdì.

Il deputato MONACO (*Ulivo*) raccomanda che, anche sulla base della documentazione distribuita, vengano presentati in modo selettivo pochi emendamenti, concentrando l'attenzione sulle questioni di maggiore rilevanza politica.

A conclusione del dibattito, il presidente CABRAS accoglie il suggerimento di convocare per domani un'altra seduta nella quale saranno esaminate le proposte emendative che gli uffici sono invitati a predisporre sulla base dell'ampia documentazione disponibile.

*La riunione termina alle ore 15.*